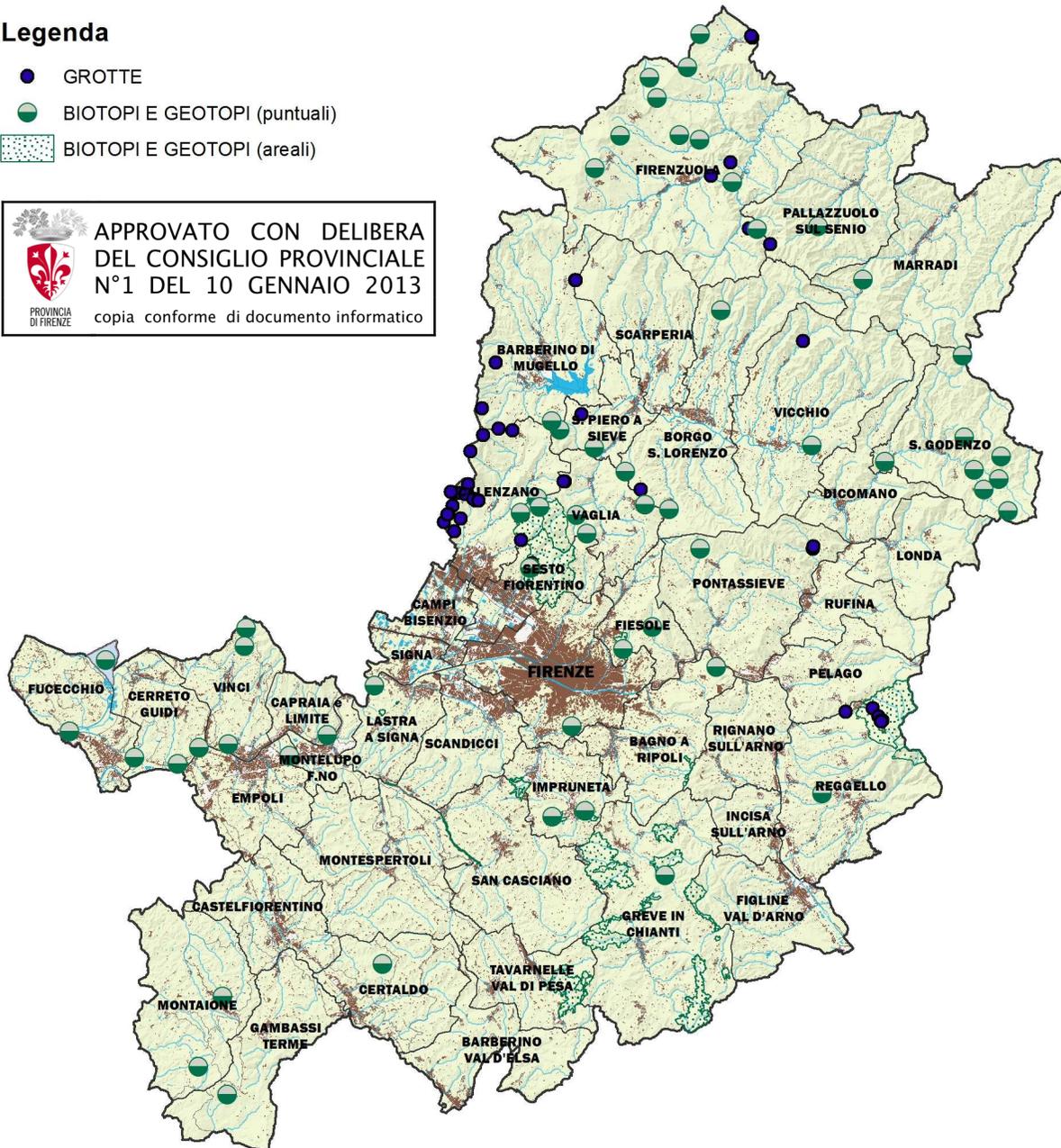




Legenda

- GROTTI
- BIOTOP E GEOTOP (puntuali)
- BIOTOP E GEOTOP (areali)

 APPROVATO CON DELIBERA
DEL CONSIGLIO PROVINCIALE
N°1 DEL 10 GENNAIO 2013
copia conforme di documento informatico

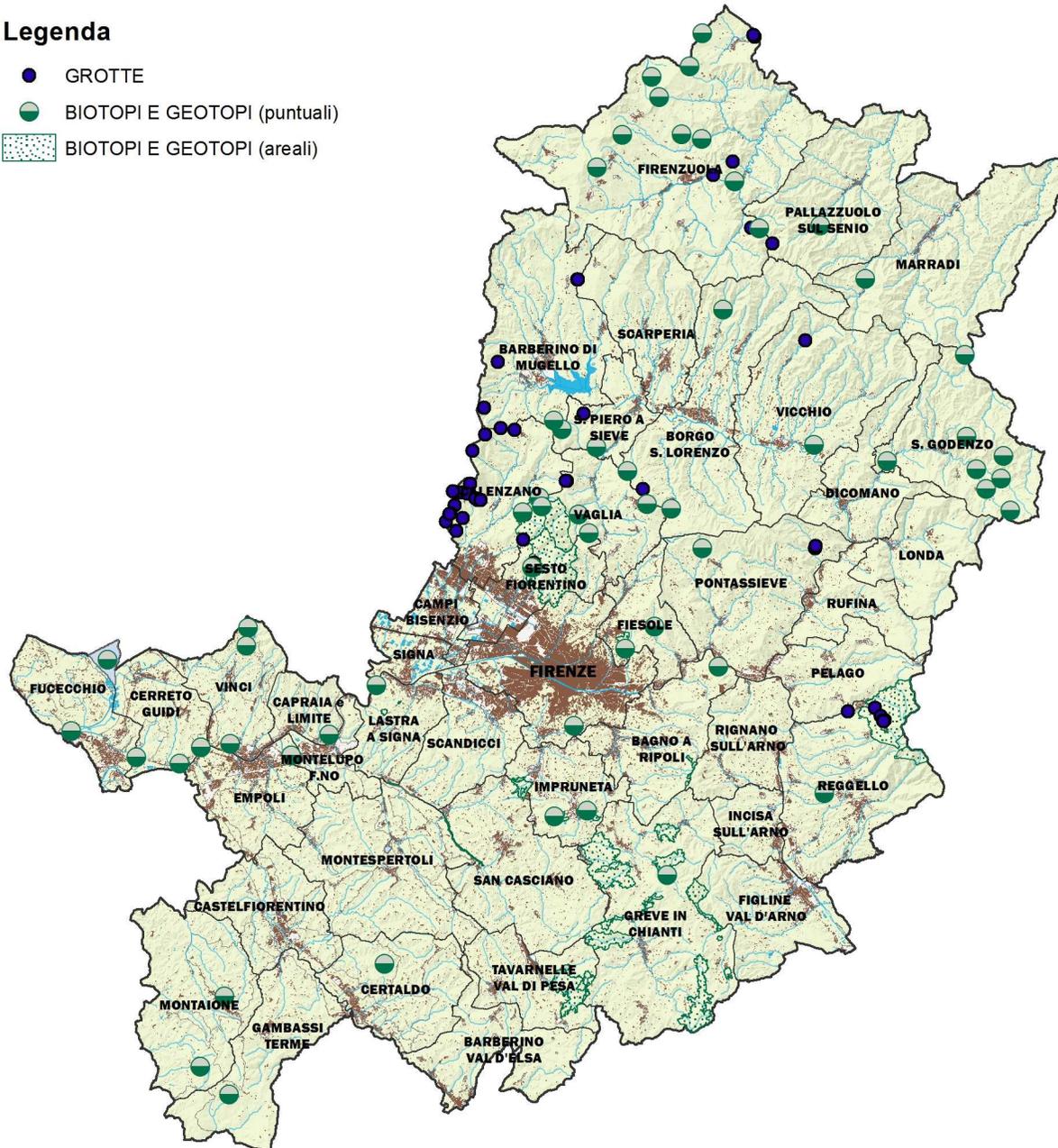


PTC della Provincia di Firenze
QUADRO CONOSCITIVO
Repertorio
BIOTOP, GEOTOP e GROTTI



Legenda

- GROTTI
- BIOTOP E GEOTOP (puntuali)
- BIOTOP E GEOTOP (areali)



BIOTOP E GEOTOP

Comune di BAGNO A RIPOLI	1.1 - 1.2
Comune di BARBERINO DI MUGELLO	2.1
Comune di BORGO SAN LORENZO	4.1 - 4.3
Comune di CALENZANO	5.1 - 5.4
Comune di CAPRAIA E LIMITE	8.1
Comune di CERRETO GUIDI	11.1 - 11.3
Comune di CERTALDO	12.1
Comune di EMPOLI	14.1
Comune di FIESOLE	15.1 - 15.3
Comune di FIRENZE	17.1
Comune di FIRENZUOLA	18.1 - 18.10
Comune di FUCECCHIO	19.1 19.3
Comune di GAMBASSI TERME	20.1
Comune di GREVE IN CHIANTI	21.1 - 21.12
Comune di IMPRUNETA	22.1 - 22.5
Comune di LASTRA A SIGNA	24.1 - 24.4
Comune di MARRADI	26.1
Comune di MONTAIONE	27.1 - 27.2
Comune di MONTEPERTOLI	30.1 - 30.3
Comune di PALAZZUOLO SUL SENIO	31.1
Comune di PONTASSIEVE	34.1
Comune di REGGELLO	36.1 - 36.2
Comune di S. CASCIANO VAL DI PESA	39.1 - 39.2
Comune di SAN GODENZO	40.1 - 40.8
Comune di SAN PIERO A SIEVE	41.1
Comune di SESTO FIORENTINO	44.1 - 44.2
Comune di TAVERNELLE VAL DI PESA	46.1
Comune di VAGLIA	47.1 - 47.3
Comune di VICCHIO	50.1
Comune di VINCI	51.1 - 51.2

PTC della Provincia di Firenze
QUADRO CONOSCITIVO
 Repertorio dei Biotopi, Geotopi e Grotte

BIOTOP E GEOTOP



**1.1 VALLE DI LINEA DI FAGLIA (FACCETTE TRIANGOLARI TIPICHE)
(Bagno a Ripoli)**

versante in sinistra idrografica dell'arno tra le Sieci e Rosano

■ **Geotopo**



Descrizione:

Si tratta in generale di tutto il versante in sinistra idrografica dell'Arno tra Le Sieci e Rosano, dove sono visibili faccette triangolari, di faglia, ai piedi del versante. Questa zona si raggiunge attraversando l'Arno a Pontassieve percorrendo la SP 34 da loc. Rosano verso nordovest per circa 3 km.

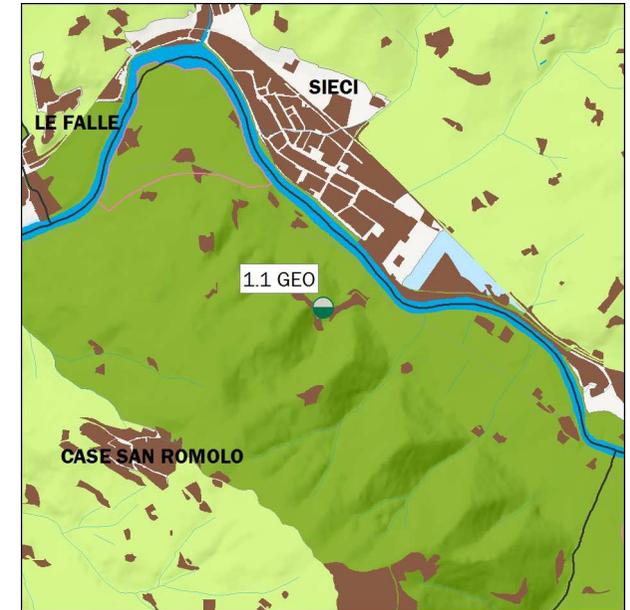
Nell'area affiorano i terreni arenaceo-calcarei e calcareo-marnosi della Serie Pietraforte-Alberese (pietraforte, pF, alberese^o al), che, in particolare quest'ultimo, costituiscono il rilievo su cui si ha l'evidenza geomorfologica in oggetto. Sono altresì presenti nell'area le formazioni notevolmente tettonizzate, appartenenti all'indifferenziato ed al complesso caotico (indifferenziato, i; complesso caotico, c).

L'evidenza in oggetto è stata esemplarmente documentata e rappresentata come effetto di dislocazione tettonica (C.Bartolini, 1992).

Il paesaggio dell'area è caratterizzato dalle colline che degradano anche con acclività notevole, verso la pianura del F.Arno, nell'area notevolmente incassato. Dette colline sono boscate ed a luoghi occupate da colture agricole tradizionali (olivo, vite).

Presenza aree protette, SIR:

-



**1.2
(Bagno a Ripoli)**

Poggio di Firenze

■ **Biotopo segnalato**



Descrizione:

Segnalata la presenza di *Ulex Europaeus*.

Presenza aree protette, SIR:

-





2.1 DOLINE (Barberino di Mugello)

pressi di Chiesina di Cupo

■ Geotopo



Descrizione:

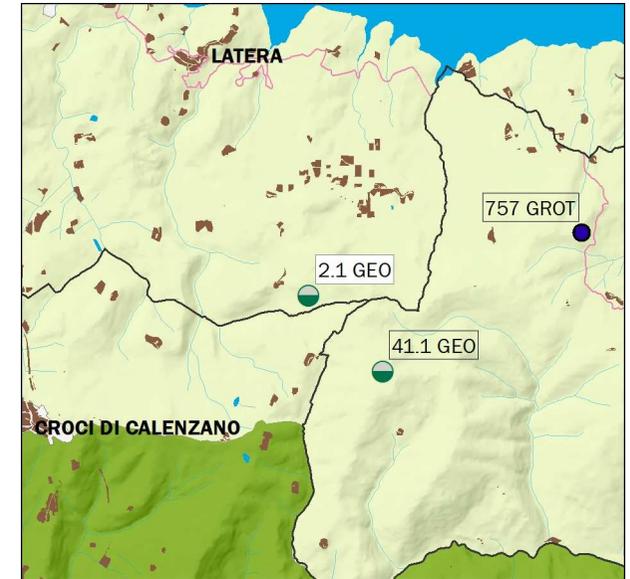
Si tratta di due siti ubicati nella parte meridionale del territorio comunale di Barberino di Mugello. Essi possono essere raggiunti percorrendo la SP 38, in uscita da loc.Cavallina, in direzione di Loc. La Fogna. Da tale località imboccando una strada comunale e poi la viabilità di ordine inferiore, per circa 3.5 km verso sud, si giunge nei pressi di P.gio della Cantina e Case Finocchietto, nelle immediate vicinanze di P.gio della Bucaccia e P.gio di Cupo dove si hanno le due forme carsiche (doline).

La parte sommitale del rilievo calcareo del Poggio di Cupo è pressoché priva di reticolo idrografico. I bacini, che in tale zona hanno la loro area di testata, sono quelli del F.so di Ritortolo (affluente di destra del F.Sieve) e del F.so del Carlone (affluente di sinistra del T.Carza, a sua volta affluente di destra del F.Sieve).

La zona è area di affioramento sia delle formazioni della parte superiore della Serie Toscana date da flysch arenaceo-siltosi (mgL, mgM, mgC), e marne (marne di Vicchio, mV), che quelli della Serie Pietraforte-Alberese (alberese, al; argilloscisti di Pescina, asP; pietraforte, pF). Sono altresì presenti lembi delle unità complesse a struttura caotica e dominante componente argilloscistosa denominato complesso caotico e olisostromi (c, c'). Le forme carsiche sopra ricordate sono presenti entro la formazione dell'alberese estresamente affiorante nell'area.

Il carattere dominante del paesaggio della zona è dato dai rilievi calcarei con forma arrotondata che si presentano con altezze a quote attorno ai 600 m s.l.m. (584 m s.l.m. P.gi della Bucaccia, 617 m s.l.m. P.gio di Cupo) privi o quasi di vegetazione.

Presenza aree protette, SIR: -



4.1 FORME D'EROSIONE FLUVIALE "MARMITTE DEI GIGANTI" (Borgo San Lorenzo)

lungo il Borro Di Grezzano, a nord di loc. il Casino

■ Geotopo



Descrizione:

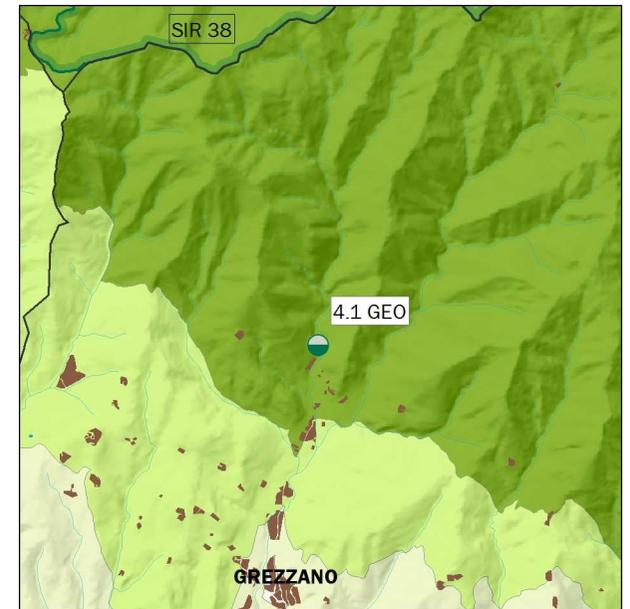
Il sito si raggiunge percorrendo verso nord la SP 42 fino alla loc.Grezzano, e poi percorrendo la strada comunale fino alla loc.Il Casino. In destra idrografica del T.Bosso, nella area di P.gio Rotto.

Nell'area in esame è riscontrata l'esistenza di una serie di fossi e torrenti, che dalle quote più elevate, attorno ai 600-700 m s.l.m., scendono verso la piana attraversando il bacino fluviolacustre del Mugello e raggiungendo l'asta principale costituita dal F.Sieve. Questi torrenti minori sono il T.Bosso, il Rio Rampolli, il Rio Morto: tutti drenano in direzione nord-est-sud-ovest.

La zona è caratterizzata dall'affioramento di terreni appartenenti a formazioni geologiche diverse che costituiscono il substrato e il riempimento, realizzato in età villafranchiana, del bacino lacustre. Il substrato più antico è costituito da arenarie appartenenti alle formazioni del macigno (mc1, mc3, mc4), e della marnoso arenacea (ma2-1); ed anche dai modesti, ma continui, affioramenti della locale base della cosiddetta Serie Toscana, rappresentata dal complesso degli scisti policromi (mc2.). Il riempimento del bacino lacustre è rappresentato da depositi, appartenenti a più ordini di terrazzi, e costituiti da materiali ghiaioso-sabbioso-limosi (vfc), (vfs), variamente cementati talora anche di origine fluviale. Geomorfologicamente l'area si presenta caratterizzata da processi di incisione lineare dovuti all'azione di corsi d'acqua affluenti di sinistra idrografica della Sieve. In corrispondenza di uno di questi affluenti (T.Bosso) si ha la presenza forme d'erosione fluviale denominate "marmitte dei giganti", costituite da cavità grossomodo cilindriche a pareti lisce create dall'azione erosiva vorticoso ai piedi di cascate, dal materiale più grossolano trasportato (ciottoli e sabbie).

Il paesaggio presenta netta differenziazione tra la tipologia di media montagna con quote attorno a 800-900 m s.l.m. (P.gio Signorini 887 m s.l.m., M.Vezzara 930 m s.l.m., P.gio Rotto 802 m s.l.m.), diffusamente coperto da boschi (principalmente castagni e faggi), a quella collinare corrispondente al riempimento fluviolacustre dell'antico lago inciso dagli affluenti della Sieve; questa presenta coperture boschive alternanti ad aree adibite ad uso agricolo, tra cui prevale prato-pascolo e quello cerealicolo.

Presenza aree protette, SIR: -





4.2 AFFIORAMENTO ED ESPOSIZIONE CARATTERISTICA DELLA ARENARIA DI M.SENARIO (Borgo San Lorenzo)

zona Polcanto

■ **Geotopo**



Descrizione:

La zona si raggiunge percorrendo la SS 302 in uscita da Borgo San Lorenzo, in direzione Firenze, oltrepassando la località Faltona fino a raggiungere il sito ubicato nei pressi di Polcanto.

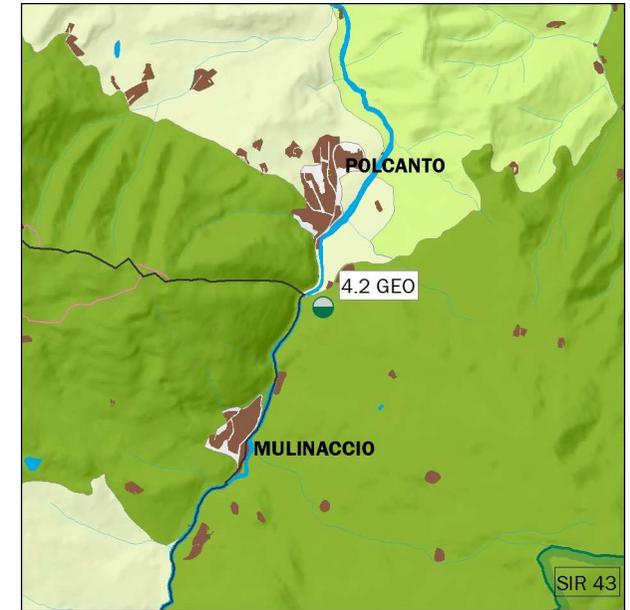
La zona in esame é compresa nelle aree di testata dei Fossi di Polcanto, Faltona, e Fistona, affluenti di destra idrografica del F.Sieve.

L'area é tipica zona di affioramento del flysch arenaceo-calcareo delle Serie Liguri (arenaria di M.Senario aS, brecciole dell'arenaria di M.Senario). Sono presenti anche flysch arenaceo-siltitici della serie Toscana (mg, mgM, mgC), fino alla sua porzione terminale marnosa (marne di Vicchio, mV). A luoghi si ha anche la presenza di lembi di unità complesse a struttura caotica e prevalente componente argilloscistosa (complesso caotico, c, c').

Il paesaggio é di alta collina culminante nella vetta di M.Senario e zone contermini (815 m di M.te Senario, M.Calvana 913 m, Polcanto 886 m): esso é caratterizzato da ampia copertura boschiva data da piano basale costituito da boschi puri di latifoglie e boschi misti di latifoglie e resinose, vegetazione arbustiva costituita da cespugliati e presenza di rimboschimenti a prevalenza di resinose.

Presenza aree protette, SIR:

-



4.3 FORME EROSIVE DI TIPO CALANCHIVO NELLE MARNE DI S.POLO (Borgo San Lorenzo)

località Badia di Buonsollazzo

■ **Geotopo**



Descrizione:

La zona é raggiungibile dal centro abitato di Vaglia imboccando la SP 103 fino alla loc.Poggjolo di Sopra. Si prende poi a sinistra una strada comunale in direzione nord e dopo circa 2 km, si raggiunge la località Badia di Buonsollazzo.

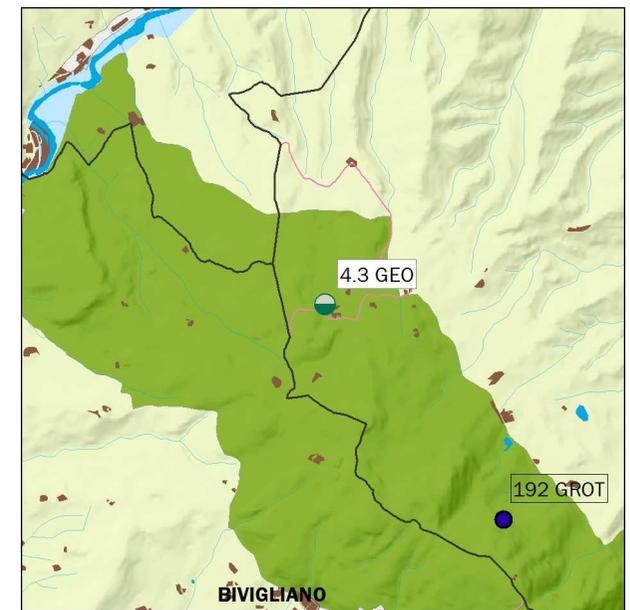
I corsi d'acqua della zona in esame (F.so delle Treggine, T.Cardetole), (F.so Fondelli, F.so del Fatino), sono affluenti diretti di destra idrografica del F.Sieve, ed in parte del T.Carza, a sua volta affluente del F.Sieve.

Affiorano nell'area sia le formazioni flyschoidi arenaceo-siltose della serie Toscana (mg, mgM, mgC), che quelle arenaceo-calcaree della serie Pietraforte-Alberese (alberese,al; pietraforte, pF). Si ha inoltre la presenza delle formazioni arenaceo-calcaree dei Complessi Tosco Emiliani rappresentati nell'area da arenarie, calcari e brecciole di M.Senario (arenaria di M.Senario, aS; brecciole dell'arenaria di M.Senario, bNS). Nella formazione argilloscistoso-marnosa delle marne di S.Polo (mPL), si hanno forme erosive di tipo calanchivo. Sono presenti anche affioramenti di unità a struttura caotica e prevalente componente argilloscistosa, appartenenti al complesso caotico (c, c' complesso caotico).

Il paesaggio é di media collina, e si snoda a quote medio-basse (attorno ai 600-620 m s.l.m.); esso si caratterizza per le estese coperture vegetazionali, boschive nelle zone sommitali date da piano basale costituito da boschi puri di latifoglie e boschi misti di latifoglie e resinose. Diffusa anche la presenza di

Presenza aree protette, SIR:

-





5.1 (Calenzano)

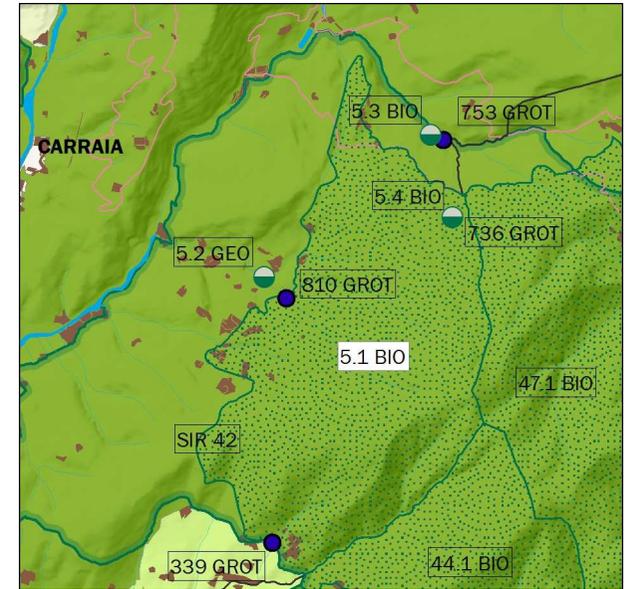
Monte Morello

■ Biotopo segnalato



Descrizione:
Aree di preminente valore botanico: rimboschimenti a conifere.

Presenza aree protette, SIR:
SIR 42 "MONTE MORELLO"



5.2 GROTT E CAVITÀ CARSIICHE (Calenzano)

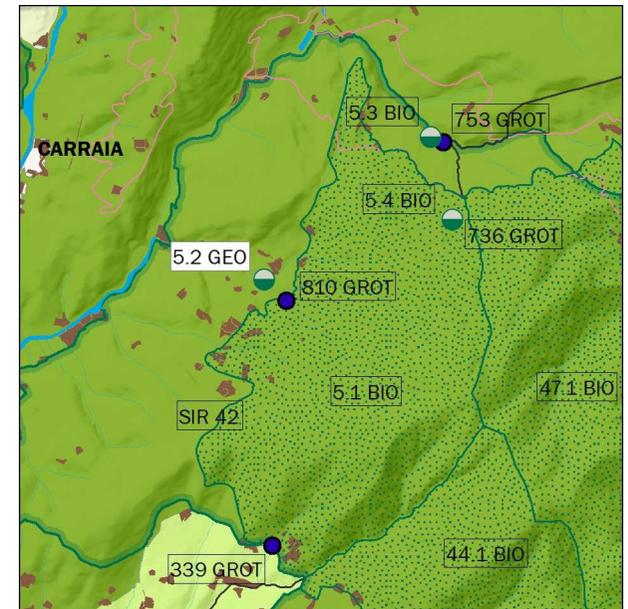
pressi Poggio di Castro

■ Geotopo



Descrizione:
Si tratta di un'area raggiungibile percorrendo in direzione sudovest la strada provinciale che conduce da Salenzano verso Legri; costeggiando il torrente Marinella, oltrepassando la località suddetta per circa 1.5 km, verso Volmiano.
La zona è ubicata in corrispondenza dell'allineamento di alti topografici (M.Morello, P.gio Cafaggio, P.gio Casoli) che fa da spartiacque tra il bacino del T.Carza (F.so delle Selve, T.Carzola), ad est, e quello del T.Marinella (T.Chiosina, F.so di Rimaggio, T.della Rolla), ad ovest.
Nell'area affiora diffusamente la la formazione calcareo-marnosa dell'alberese (al), sulla quale é impostato buona parte del bacino del T. Marinella, nonché delle formazioni a litotipo prevalentemente argilloscistoso (indifferenziato ed argilloscisti di Pescina, i, asP).In corripsondenza degli affioramenti calcarei si riscontra la presenza di forme depresse, di natura carsica (grotte e doline).
Il paesaggio è distinto dal passaggio tra un'area bassa, di piana alluvionale, nei pressi del T.Marinella con quote attorno ai 150-250 m s.l.m., e dove si trova anche viabilità principale, verso un'area costituita invece da fasce di media quota, interessate dalla presenza di vegetazione: evidente un piano basale costituito da boschi puri di latifoglie e boschi misti di latifoglie e resinose, spicca anche la presenza di rimboschimenti a prevalenza di resinose. Le quote di quest'ultima oscillano tra quote attorno ai 550-600 m s.l.m.

Presenza aree protette, SIR:
SIR 42 "MONTE MORELLO"

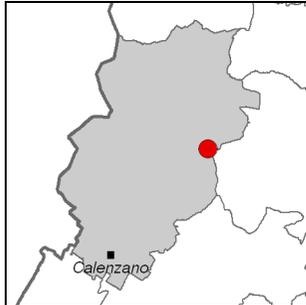




5.3
(Calenzano)

Alta valle del Torrente Rolla

■ **Biotopo segnalato**



Descrizione:
Segnalata la presenza di *Duvalius Bianchii* nella grotta dei Ghiri.

Presenza aree protette, SIR:
SIR 42 "MONTE MORELLO"



5.4
(Calenzano)

Alta valle del Torrente Rolla

■ **Biotopo segnalato**



Descrizione:
Segnalata la presenza di *Duvalius Bernii* nella grotta.

Presenza aree protette, SIR:
SIR 42 "MONTE MORELLO"





8.1 AREE DENUDETE DI TIPO CALANCHIVO (Capraia e Limite)

pressi di loc. Le Rocche

■ **Geotopo**



Descrizione:

La zona si trova in destra idrografica del fiume Arno raggiungibile da Capraia, percorrendo la strada comunale per poco più di 4.5 km, verso nordest.

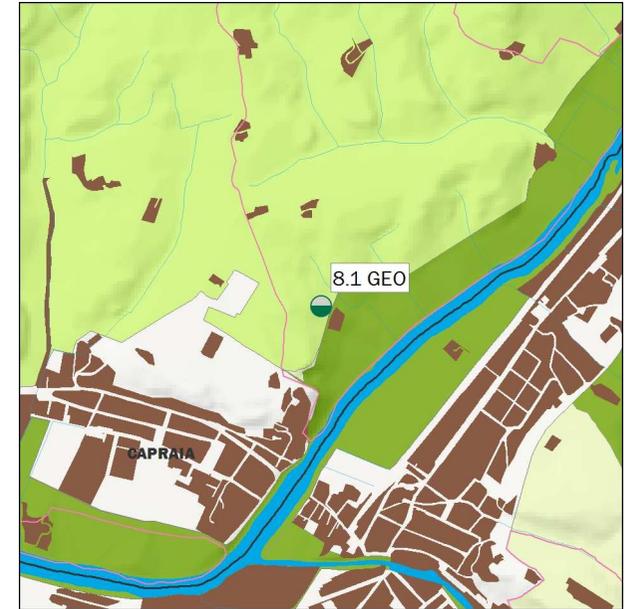
L'area si trova in prossimità della piana alluvionale dell'Arno. Piccoli corsi d'acqua vicini (Rio della Pancia, Rio Guidi), affluiscono al corso principale a destra idrografica.

In corrispondenza del sito si ha l'affioramento di terreni di varia granulometria (ghiaia, sabbia, limi, argille), appartenenti al ciclo pliocenico marino (Pcg, Ps); le forme pseudocalanchive in oggetto si sviluppano laddove sono presenti i sedimenti limoso-argillosi più coesivi al contatto con quelli ghiaioso-sabbiosi. Nell'area si ha anche l'affioramento formazioni lapidee appartenenti ai flysch arenacei e siltosi (mg, mgL; mg) e le marne (mpL, mV); si hanno anche affioramenti di complessi fortemente tettonizzati e a struttura caotica con prevalente composizione argillocistosa, appartenenti all'indifferenziato e al complesso caotico (i auct., indifferenziato; c, c' complesso caotico).

Il paesaggio è dominato dal contrasto di forme tra la pianura alluvionale dell'Arno (zona intensamente sfruttata anche per escavazioni) e i rilievi collinari di modesta altezza e forma arrotondata ed interessati dalle tipiche attività agricole toscane, e talora dalla presenza di copertura boschiva.

Presenza aree protette, SIR:

-



11.1 (Cerreto Guidi)

Le Grotte

■ **Geotopo**



Descrizione:

Il sito è posto lungo il corso dell'Arno, in destra idrografica ad est di loc. Il Lastrico; è raggiungibile percorrendo la S.P. 106 in uscita da Sovigliana (Empoli) verso ovest per circa 4 km nei pressi della confluenza del Torrente Streda con l'Arno. Il sito è considerato di rilevanza ambientale per motivi paleontologici connessi al ritrovamento di una porzione di cranio di cerviforme nelle argille di letto, e, in un'area vicina, di Equus stenorhinus (ed Elephas), nel livello inferiore a Neritine e Unio.

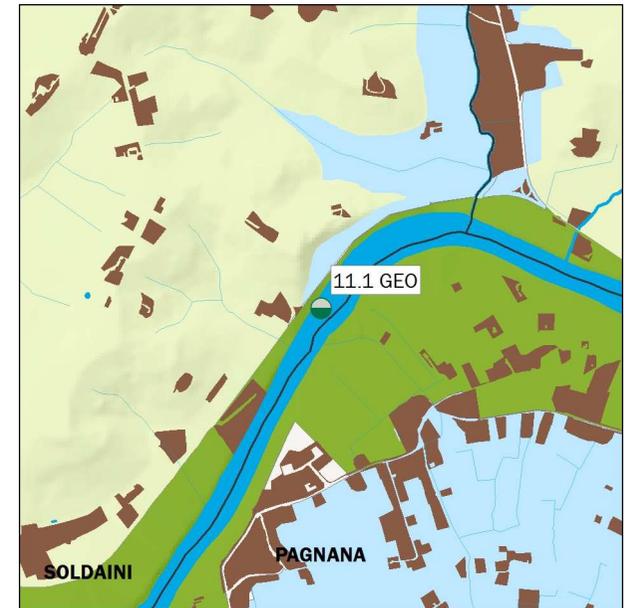
Il sito è ubicato in corrispondenza dell'alveo fluviale dell'Arno ove si ha anche la confluenza di alcuni corsi d'acqua di modesta entità (T. Streda, Rio della Valle di Marcarro, Rio d'Ansano), affluenti di destra dell'Arno.

L'area è zona di affioramento di, oltre i terreni alluvionali di fondovalle, dei depositi del ciclo pliocenico marino rappresentati dai terreni sabbiosi e argillosi (Ps, Pag). Da un punto di vista geomorfologico l'area è caratterizzata dalle strutture meandriformi che il fiume Arno ha costruito nel tempo divagando nella pianura alluvionale.

Il paesaggio presenta aspetto tipico di piana alluvionale distribuita intorno all'Arno con quote intorno ai 20-25 m s.l.m.. In destra idrografica sono presenti anche rilievi collinari seppur di modesta altezza (50-100 m).

Presenza aree protette, SIR:

-





11.2 RITROVAMENTO DI INVERTEBRATI (Cerreto Guidi)

zona Bassa Amidei

■ Geotopo



Descrizione:

La zona si raggiunge percorrendo la SP 106 in direzione Fucecchio, allontanandosi da Sovigliana (Vinci), rimanendo sempre in destra idrografica dell'Arno, fino alla loc. Bassa-Case Nuove. Si tratta di una zona di rilevante importanza perché, all'interno di un livello sabbioso con Neritina e Unio, è stato rinvenuto Elephas sp.ed in area contigua, un dente di Mastodon.

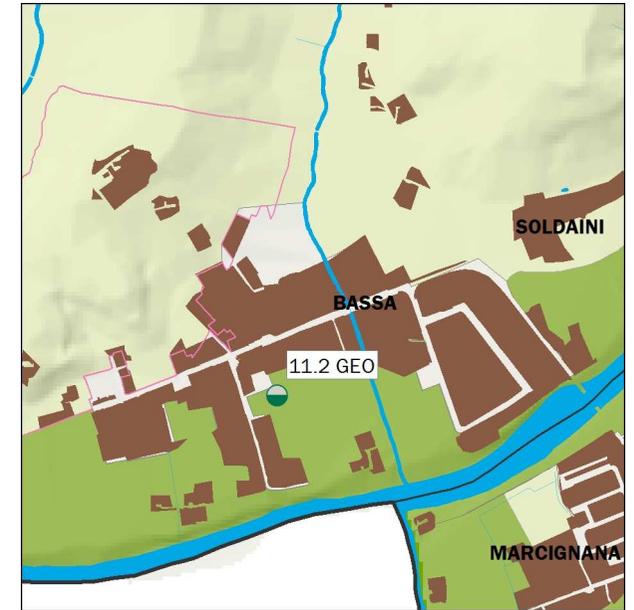
La zona in esame si trova compresa nella pianura alluvionale del F.Arno, il quale presenta in sua destra idrografica, la confluenza di vari corsi d'acqua minori di modesta entità (Rio di Filcaia, Rio Ganghereto, Rio Acquaviva), che solcano i locali rilievi collinari sabbiosi.

La zona è un'area di affioramento dei terreni del ciclo pliocenico marino, oltre che di deposizione delle attuali alluvioni fluviali. Le unità litologiche appartenenti a detto ciclo sono rappresentate da depositi sabbioso-argillosi in alternanza alle classiche argille limose turchine (Ps; Pag).

Il paesaggio è quello della pianura alluvionale fluviale con adiacenti i rilievi collinari caratterizzati da modesta altezza e da forme estremamente blande. Vegetazione data da piano basale costituito da boschi puri di latifoglie e boschi misti di latifoglie e resinose, con anche diffusa presenza di colture agricole varie, presenti sulle aree collinari.

Presenza aree protette, SIR:

-



11.3 (Cerreto Guidi)

Località Casa al Vento

■ Geotopo



Descrizione:

Si tratta di un'area nei pressi di Fucecchio raggiungibile uscendo dal capoluogo e percorrendo verso est la SP 106 fino a loc.Ripoli da dove si prende verso nord una strada comunale per giungere a loc.C.sa al Vento. in prossimità di Casa al Vento a quota di circa 90 m s.l.m., sono stati ritrovati resti di molari e zanne di una femmina di Elephas cf. gromovi; assieme a questi anche resti di molluschi con opercoli.

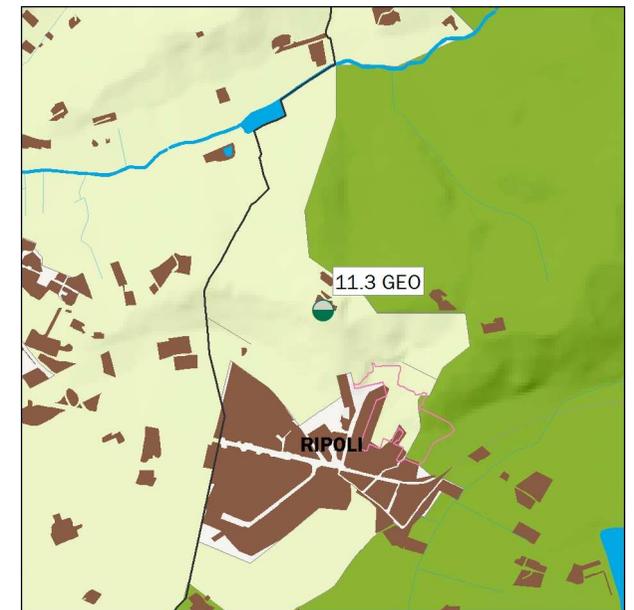
La zona in esame è leggermente rilevata rispetto alle aree circostanti che costituiscono la piana alluvionale di Rio Nebbia e Rio Corliano, Rio Barbugiano. Nell'area sud-orientale dell'area si ha una serie di corsi d'acqua minori che vanno ad alimentare il F.Arno (Rio Acquaviva, Rio Ganghereta, Rio di Filcaia).

Sono presenti nell'area oltre ai terreni alluvionali attuali che costituiscono la piana fluviale, le formazioni appartenenti al ciclo pliocenico marino rappresentate da depositi sabbiosi, sabbioso-limosi, e più francamente argillosi (Ps, Pag p.p.). In corrispondenza di questi depositi talora sono presenti modesti movimenti di massa o più diffusi fenomeni di soil creep.

Il paesaggio è quello di una pianura alluvionale fluviale anche notevolmente rielaborato e oggetto di escavazioni, adiacenti a modesti rilievi collinari adibiti per lo più ad attività agricole diffuse (tradizionali delle aree toscane).

Presenza aree protette, SIR:

-





12.1 (Certaldo)

Loc. Le Balze

■ Geotopo



Descrizione:

L'area, che si sviluppa lungo basse colline degradanti verso il corso dell'Elsa, si estende nel territorio del comune di Certaldo; essa è raggiungibile dal capoluogo percorrendo, in direzione di S.Gaudenzio, la SP 79 Lucardese, per circa 3km e svoltando poi a sinistra lungo la strada comunale in direzione di Loc.Mugnano.

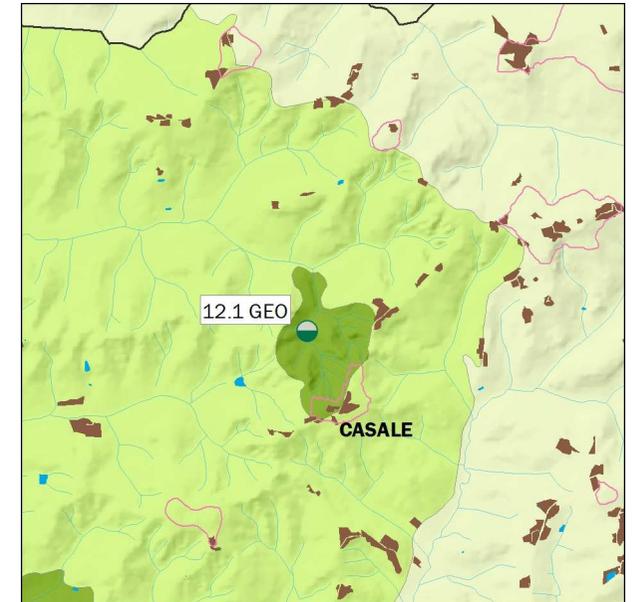
La zona in esame è collinare, costituita da un susseguirsi di piccoli crinali e vallecicole, e si snoda a ridosso della piana alluvionale del T.Agliena, affluente di destra del F.Elsa.

L'area è zona di affioramento oltre che dei terreni alluvionali attuali che costituiscono le piane fluviali, soprattutto delle formazioni appartenenti al ciclo pliocenico marino rappresentate da depositi minoritariamente sabbiosi, e preponderantemente sabbioso-limosi e francamente argillosi (Ps, Pag p.p.). In corrispondenza di questi depositi talora sono presenti modesti movimenti di massa, mentre più diffusi sono i fenomeni di che originano le forme calanchive caratteristiche della zona.

Il paesaggio dell'area è caratterizzato da poggi tondeggianti le cui superfici mostrano rade sistemazioni agrarie costituite da strette fasce di seminativo e da oliveti. Le fasce calanchive, soggette ad intensi e diffusi processi erosivi, si presentano sostanzialmente priva di vegetazione, e scendono fino ad incontrare i fondovalle ricoperti da radi boschi di querce.

Presenza aree protette, SIR:

-



14.1 MEANDRO FLUVIALE ARNO VECCHIO (Empoli)

Arno Vecchio (pressi Fibbiana)

■ Geotopo



Descrizione:

L'area in questione si situa in sinistra idrografica dell'Arno, in una zona delimitabile a nord dal corso del fiume stesso, ed a sud dalla ferrovia che da Montelupo conduce verso Empoli (linea F.S. Firenze-Pisa-Livorno). Vi si giunge percorrendo la S.S.67 tosc-romagnola, da Montelupo F.no in direzione Ambrogiana e deviando sulla strada comunale in direzione nordest, verso Fibbiana.

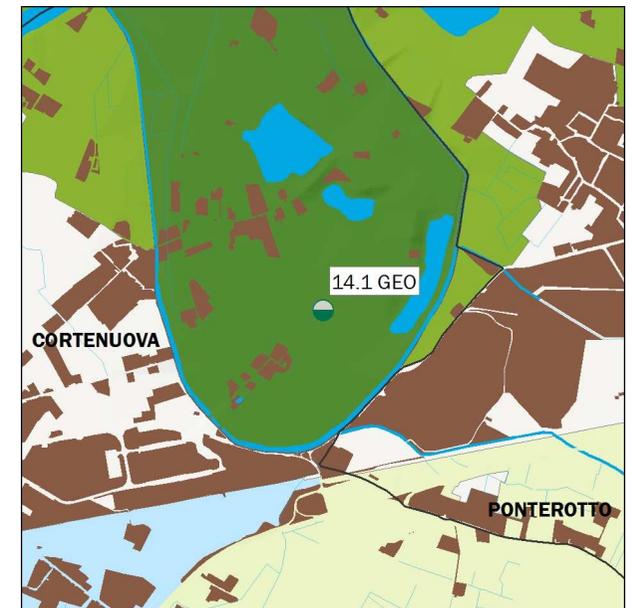
La zona in esame è situata in prossimità del corso attuale del F. Arno, lungo un suo tratto meandriforme, abbandonato (lanca colmata).

Il sito in esame si sviluppa nella pianura alluvionale dell'Arno costituita da depositi di variabile granulometria soggetti ad estrazione (cave di Fibbiana). Adiacente alla pianura alluvionale attuale, sono presenti depositi marini pliocenici sabbioso-ghiaiosi argillosi (Ps, Pcg, Pag). Lungo il corso d'acqua in destra idrografica, si hanno alcune scarpate ove sono visibili in affioramento naturale i termini ghiaiosi delle alluvioni.

Il paesaggio è tipico di piana di esondazione disposto intorno a quote comprese tra i 25 m ed i 30 m s.l.m.; a causa dell'intensa attività estrattiva le forme dell'agricoltura sono poco variate ed anche poco rappresentate: si tratta soprattutto di un piano basale costituito da vegetazione arbustiva data da cespugliati, con diffusa la presenza di colture agricole.

Presenza aree protette, SIR:

-- APFI15 ANPIL "ARNOVECCHIO"

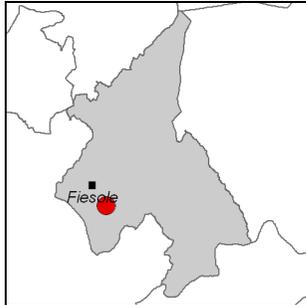




15.1 (Fiesole)

Monte Ceceri

■ Biotopo segnalato



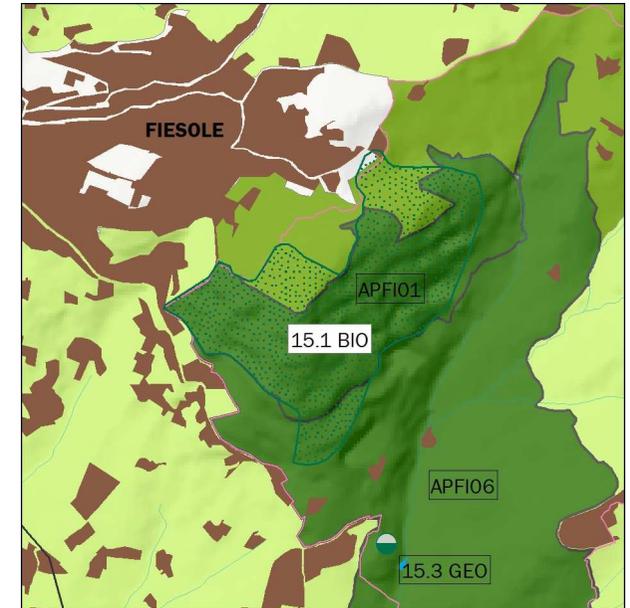
Descrizione:

Rimboschimento a conifere.

Presenza aree protette, SIR:

APFI01 ANPIL "MONTECECERI"

APFI06 ANPIL "TORRENTE MENSOLA"



15.2 IMPLUVIO CON ESEMPLARI CARATTERI DI EROSIONE LINEARE (Fiesole)

Valle del Fosso di Sambre a nord di
Ontignano

■ Geotopo



Descrizione:

L'area é costituita da un'ampia porzione del corso del F.Sambre, nel suo tratto montano, prossimo alla sorgente; tale zona é raggiungibile dalla loc. Compiobbi lasciando la SS67 Tosco-Romagnola e percorrendo la strada comunale in direzione di Pontanico, Montebeni, Ontignano.

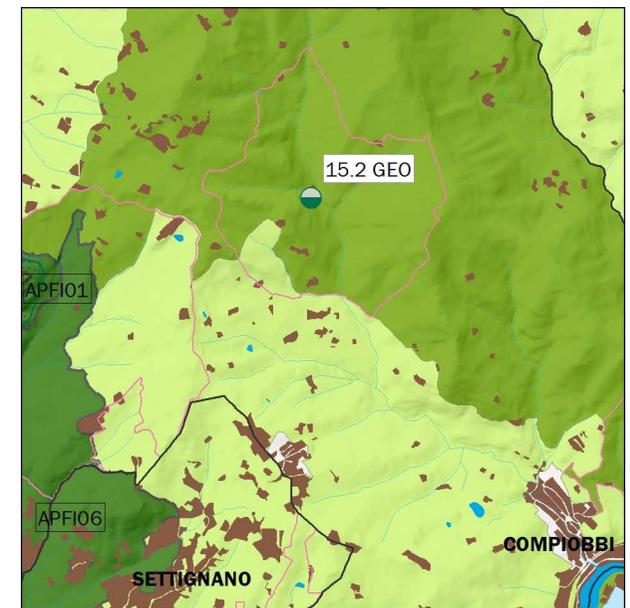
Il F.so di Sambre é affluente diretto di destra idrografica del F.Arno assieme ad altri corsi d'acqua (B.ro delle Falle, B.ro delle Sieci, F.so di Rimaggio, F.so Sambre F.so del Bucine).

La dorsale incisa dal F.so di Sambre e dagli altri corsi d'acqua é costituita dalle formazioni arenaceo-calcaree e calcareo-marnose appartenenti alla Serie Pietraforte-Alberese (pF, pietraforte; al, alberese), in particolare da quest'ultima che costituisce estesamente il rilievo. Nell'area sono altresí presenti le formazioni flyschoidi arenacee del macigno (mg) e le coperture a struttura caotica e prevalente componente argilloscistosa (c, c' complesso caotico). Sono presenti nell'area anche i sedimenti fluviolacustri di età villafranchiana (Vcg), che rappresentano la chiusura dell'antico lago di Firenze.

Il paesaggio é quello caratteristico delle colline fiorentine con sommitá intorno a quote di 400 m s.l.m., in genere coperte da rigogliosa vegetazione boschiva (piano basale costituito da vegetazione arbustiva data da cespugliati), talora é anche diffusa la presenza di colture agricole a olivo e vite.

Presenza aree protette, SIR:

-





15.3 AFFIORAMENTO CARATTERISTICO IN CAVA DI ARENARIA MACIGNO ("PIETRA SERENA") (Fiesole)

Cave di Maiano

■ **Geotopo**



Descrizione:

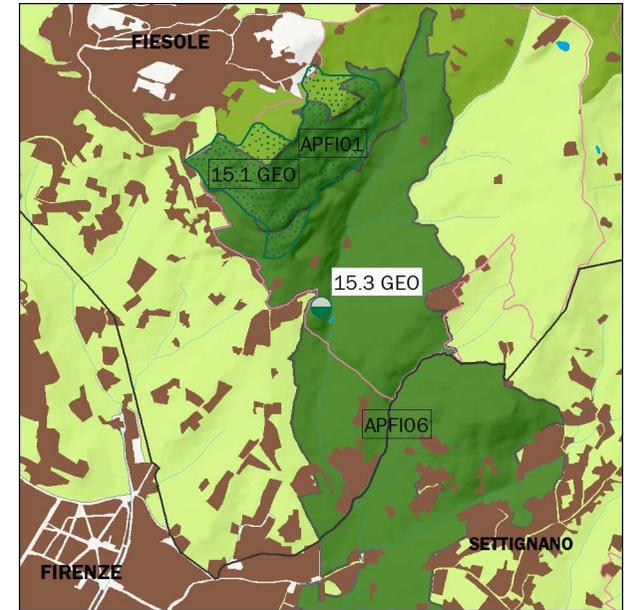
L'area é costituita da un'ampia porzione del corso del F.Sambre, nel suo tratto montano, prossimo alla sorgente; tale zona é raggiungibile dalla loc.Compiobbi lasciando la SS67 Tosco-Romagnola e percorrendo la strada comunale in direzione di Pontanico, Montebeni, Ontignano.

I corsi d'acqua prossimi al sito in esame sono di modesta portata con limitato bacino idrografico e diretti affluenti dell'Arno (F.so di Bucine, F.so di Valonica, T.Mensola).

Il sito in esame rappresenta una cava, recentemente resa inattiva, dell'arenaria tipica della città di Firenze ("Pietra Serena"), estratta dai livelli piú potenti, arenacei, della formazione flyschoidale del macigno, che qui presenta bella esposizione. Sono presenti in zona anche le formazioni appartenenti alla serie Pietraforte-Alberese (pF, pietraforte; al, alberese), nonché quelle ad assetto caotico e dominante componente argilloscistosa appartenenti all'indifferenziato e complesso caotico (i, indifferenziato; c, c' complesso caotico). Sono presenti nell'area anche le formazioni sabbioso-ghiaiose di età villafranchiana e di origine fluviolacustre rappresentanti la chiusura dell'antico invaso lacustre di Firenze (Vcg).

Il paesaggio é collinare, con sommitá attorno ai 400 m s.l.m., generalmente con piano basale costituito da vegetazione arbustiva data da cespugliati e diffusione anche di colture agricole tipiche dell'area fiorentina (ulivo, vite).

Presenza aree protette, SIR:
APFIO6 ANPIL "TORRENTE MENSOLA"



17.1 ESPOSIZIONI RAPPRESENTATIVE DELLA FORMAZIONE DELLA PIETRAFORTE (PF) (Firenze)

zona Monte Ripaldi Cascine del Riccio, Cave dell'erta, S. Crispino

■ **Geotopo**



Descrizione:

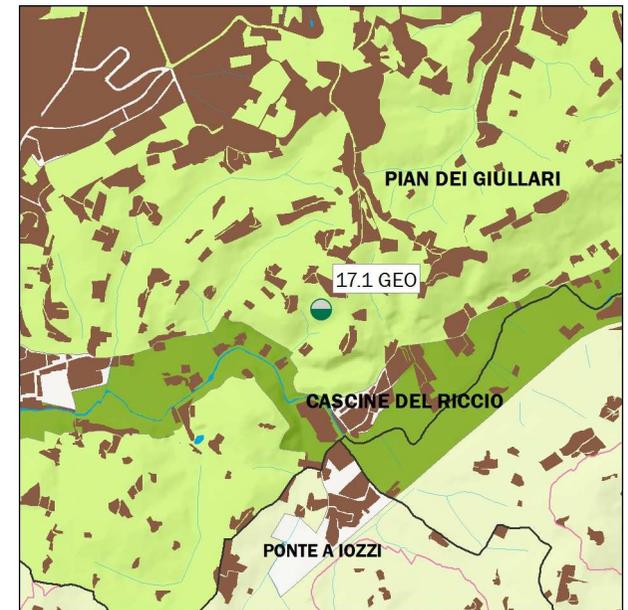
La zona é situata tra Bagno a Ripoli, a nord-est, e loc.Galluzzo, a sud-ovest; si puó raggiungerla percorrendo la SP 4 per circa 2.5 km, costeggiando il Torrente Ema, in uscita da loc.Galluzzo in direzione di Cascine del Riccio. Si tratta di un'area estesa che comprende le loc. S.Michele a Ripaldi, Cascine del Riccio, S.Margherita a Montici.

L'area in esame é compresa nell'ambito del bacino del Torrente Ema, affluente della Greve; si tratta di un'area nella quale il drenaggio superficiale é limitato al lato sud della dorsale del Pian dei Giullari-Poggio Imperiale-Villa Marzocchi: i locali corsi d'acqua sono tutti affluenti del torrente Ema.

L'area é sede dell'affioramento esteso e con visibile esposizione del flysch arenaceo-calcareo della "pietraforte" (pF), che costituisce la dorsale del Pian dei Giullari. Le colline adiacenti sono impostate sui calcari marnosi dell'alberese (al) e sulla unitá caoticizzata a prevalente composizione argilloscistosa del caotico (c), nonché delle alternanze calcari-argilloscisti, dell'indifferenziato (i). Le coperture sono date dalle alluvioni recenti nei fondovalle e dai residui del riempimento fluviolacustre villafranchiano (Vcg), dell'antico lago di Firenze.

Il paesaggio é rappresentativo di una medio-bassa collina, caratterizzata da quote attorno ai 100-130 m s.l.m., che degradano verso l'area di piana, nei pressi di Bagno a Ripoli (quote attorno a 50 m s.l.m.). Le colline presentano il succedersi di aree boschive, anche estese, con altre adibite ad uso agricolo, tra le quali primeggia l'uliveto.

Presenza aree protette, SIR:
-





18.1 MEANDRI INCASSATI (Firenzuola)

località Tre Croci, lungo il fiume Santerno

Geotopo



Descrizione:

La zona si raggiunge percorrendo verso est la SP 42, in uscita da Firenzuola fino al km 4, costeggiando il F.Santerno.

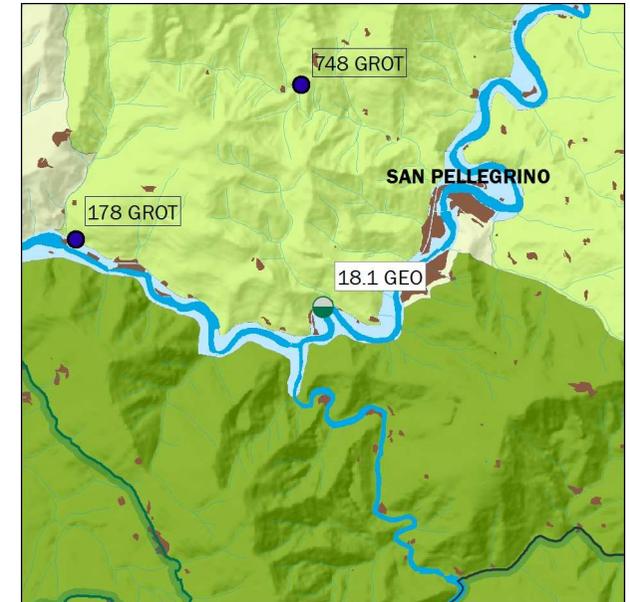
L'area è compresa nella fascia di spartiacque tra versante adriatico e versante tirrenico dell'Appennino. La maggior parte dei corsi d'acqua scorre verso sud (T.Rovigo, Rio Brentano ad es.) differenziandosi da quelli affluenti del Diaterna che fanno parte dei bacini idrografici adriatici.

L'area si presenta piuttosto uniforme dal punto di vista geologico. Le formazioni in affioramento sono costituite da flysch arenaceo marnosi sede di attività estrattive (ma2-1), e arenaceo-siltosi (mc1, mc3, mc4), oltre che dal modesto affioramento degli scisti policromi (mc2). Rilevante per estensione e diffusa presenza di fenomeni di instabilità di vario tipo è l'affioramento appartenente al complesso caotico a determinante composizione argilloscistosa (c, c').

Il paesaggio si presenta caratterizzato da rilievi di media altitudine (M.Frena 873 m s.l.m., M.Montale 853 m s.l.m., Col Caprile 812 m s.l.m.) estesamente coperti da vegetazione boschiva (prevalentemente castagno) e solcati da incisioni che ospitano corsi d'acqua meandriformi.

Presenza aree protette, SIR:

-



18.2 ESPOSIZIONE RAPPRESENTATIVA DI FORMAZIONE DELL'ALBERESE (Firenzuola)

Monte Canda, a nord del p.so della Raticosa

Geotopo



Descrizione:

La zona si trova nei pressi di Monte Canda. Si raggiunge percorrendo la SS 65 da Firenzuola fino a circa il P.so della Raticosa ed percorrendo poi la SP 58 per circa 3 km in direzione di Colle Canda.

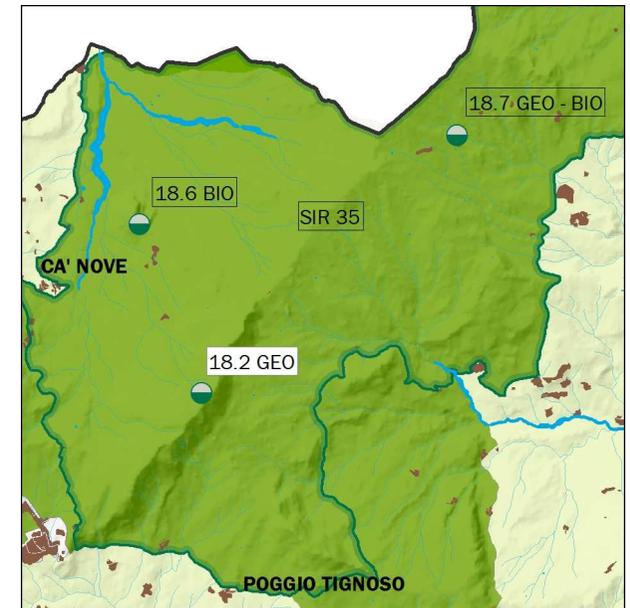
La zona in esame è un'area di rilievo sommitale, che funziona da spartiacque per corsi d'acqua a regime torrentizio, il cui bacino idrografico si sviluppa prevalentemente in direzione nordovest (affluenti del Savena), nel bacino del Reno.

Nell'area affiorano i flysch marnosi delle Serie Liguri della formazione di Monghidoro (mn), quelli arenacei (ma 2-1 p.p.) della serie Umbro-Romagnola, e quelli calcareo-marnosi dell'alberese (al) dei quali è costituito il M.canda e zone contermini. Sono anche presenti i calcari micritici appartenenti alla serie ofiolitifera (calcari a Calpionelle Cc), la formazione del caotico a prevalente composizione argilloscistosa e dominante negli affioramenti dell'area (complesso caotico, argille scagliose, ce, co), la quale contiene blocchi lapidei di varia natura litologica che nell'area sono esemplarmente presenti. Infine si nota la presenza di rocce vulcaniche costituite da ofioli, serpentiniti e gabbri serpentinosi (of, s), affioranti in zona marginale dell'area in esame. Da un punto di vista geomorfologico si può rilevare la tendenza generalizzata all'instabilità, che si presenta sotto varie forme comunque condizionata dalla estesa presenza di formazioni a prevalente componente argilloscistosa.

La zona costituisce un'area di media montagna-alta collina, distribuita a quote di 650-700 m s.l.m., con superficie coperta da vegetazione boschiva data da un piano basale costituito da boschi puri di latifoglie e boschi misti di latifoglie e resinose, e dalla presenza di cespugliati. Alternate a questa esistono zone a quota più modesta, morfologia arrotondata, sprovviste di copertura boschiva, nelle quali prevalgono le formazioni argilloscistose; poche sono le aree adibite a prato e seminativo agricolo.

Presenza aree protette, SIR:

SIR35 "PASSO DELLA RATICOSA, SASSI DI SAN ZANOBI E DELLA MANTESCA"





18.3 AFFIORAMENTO RAPPRESENTATIVO DELLA SERIE OFIOLITIFERA (Firenzuola)

Monte Beni e zone limitrofe

■ Geotopo



Descrizione:

La zona é raggiungibile percorrendo la SS 65, oltrepassando il P.so della Futa, loc.La Traversa, Selva, Covigliaio, fino a raggiungere Monte Beni.

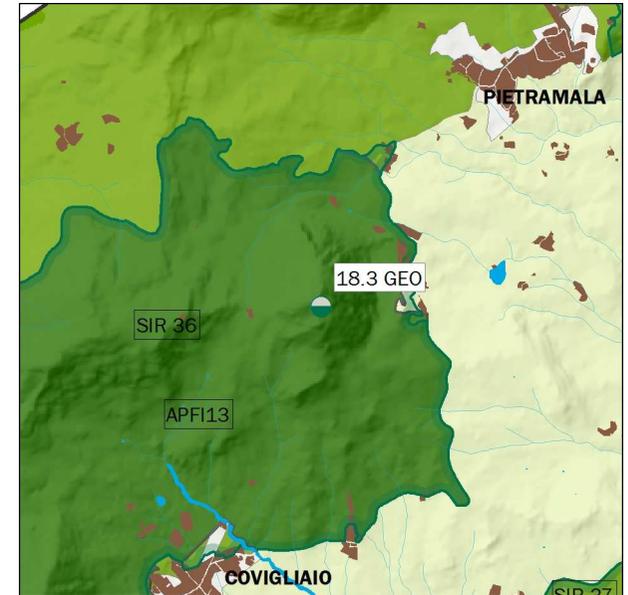
La zona é di spartiacque tra il bacino idrografico del Diaterna ed i suoi affluenti (B.ro Molinuccio, F.so della Rovina) ad est, e quello del Savena posto ad ovest, affluente del Reno.

Nell'area affiorano flysch appartenenti alle Serie Liguri rappresentati dalla formazione arenaceo-calcareo (formazione di Monghidoro, mn), e quella calcareo-marnosa dell'alberese (al).É altresí presente con palese contrasto geomorfologico, la formazione del caotico (complesso caotico, argille scagliose, ce, co), costituita prevalentemente da argilloscisti con inglobate masse scompagnate di diverse unità litologiche. Tipica dell'area é l'esposizione della serie ofiolitica qui rappresentata dalla sua base calcarea (calcarei a Calpionelle Cc) e dai termini di origine vulcanica costituiti da serpentiniti, gabbri serpentinosi e diabasi (of, s). L'area soprattutto in corrispondenza del caotico é interessata da estesi e diffusi movimenti di massa e da processi erosivi lineari ed areali.

Il paesaggio é tipicamente appenninico, di media-montagna alta collina, distinto dal contrasto tra le forme arrotondate presenti nei terreni argilloscisti, e quelle aspre e rilevate delle masse ofilitiche. La vegetazione é scarsa, prevalentemente data da piano montano costituito da boschi puri di latifoglie e boschi misti di latifoglie e resinose, con cespugliato nelle zone ove sono presenti terreni a matrice argillosa; in subordine, a luoghi, si hanno anche prato-pascolo.

Presenza aree protette, SIR:

SIR36 "SASSO DI CASTRO E MONTE BENI"
APFI13 ANPIL "SASSO DI CASTRO MONTEBENI"



18.4 AFFIORAMENTO RAPPRESENTATIVO DELLA SERIE OFIOLITICA (Firenzuola)

cava di Covigliaio, Sasso di Castro

■ Geotopo



Descrizione:

Si può raggiungere la località percorrendo la SS 65 del P.so della Futa, oltrepassando le località Traversa e La Selva, per poi giungere, dopo circa 2 km, nei pressi di Covigliaio e Sasso di Castro.

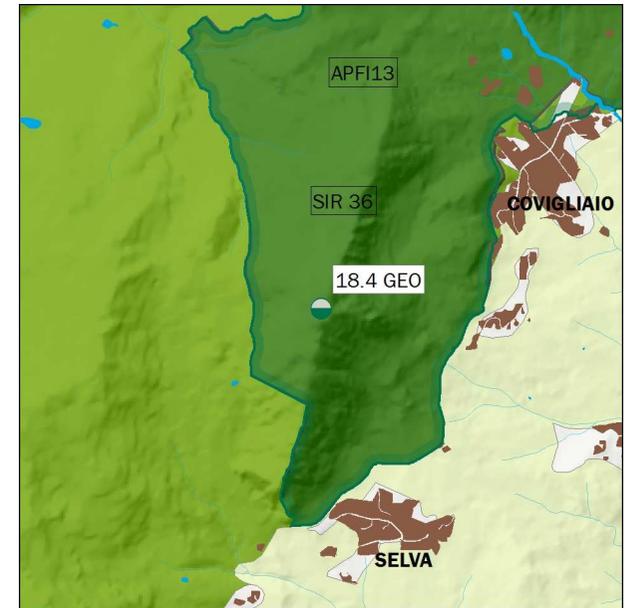
L'area costituisce una dorsale che fa da spartiacque tra il bacino idrografico del T.Diaterna posto ad est (B.ro Molinuccio, F.so della Rovina, F.so di Risano) , e quello del Savena, affluente del Reno, posto ad ovest.

Nella zona affiorano formazioni flyschoidi arenaceo-calcaree appartenenti alla formazione di Monghidoro (mn), e calcareo-marnose e marne della formazione dell'alberese (al), appartenenti entrambi alla Serie Ligure; inoltre anche formazioni arenaceo quarzoso-feldspatiche e arenaceo calcaree (mc1 e mc3). Nella Cava di Covigliaio, e adiacente Sasso di Castro, si ha la bella esposizione dei differenti termini del complesso ofiolitifero, in particolare radiolariti e marne selciferi, vulcaniti basiche ed ultrabasiche rappresentate dai diabasi massicci subeffusivi a grana medio-grossa (plagioclasio-augite), e rocce ofiolitiche (di, db, d). Infine affiorano terreni prevalentemente argilloscisti inglobanti masse litoidi scompagnate (complesso caotico, argille scagliose, ce1, ce).La dinamica geomorfologica nell'area é estesamente attiva rappresentata da grande abbondanza di frane e paleofrane, e fenomeni di soil-creep soprattutto nei diffusi affioramenti argilloscisti.

Il paesaggio é tipico di alta collina-media montagna con quote che vanno dai 700 m s.l.m. ai 1275 m di Sasso di Castro; il contrasto morfologico tra i rilievi costituiti da rocce ofiolitiche e le pendici arrotondate, impostate nei terreni argilloscisti, é l'elemento dominante dell'area. Scarsa é la vegetazione sui rilievi e nei terreni argillosi; il piano basale è costituito da boschi puri di latifoglie e boschi misti di latifoglie e resinose; si denota la presenza di rimboschimenti a prevalenza di resinose.

Presenza aree protette, SIR:

SIR36 "SASSO DI CASTRO E MONTE BENI"
APFI13 ANPIL "SASSO DI CASTRO MONTEBENI"





18.5 VULCANETTI DI FANGO (Firenzuola)

Peglio, Fuoco di Legno

■ Geotopo



Descrizione:

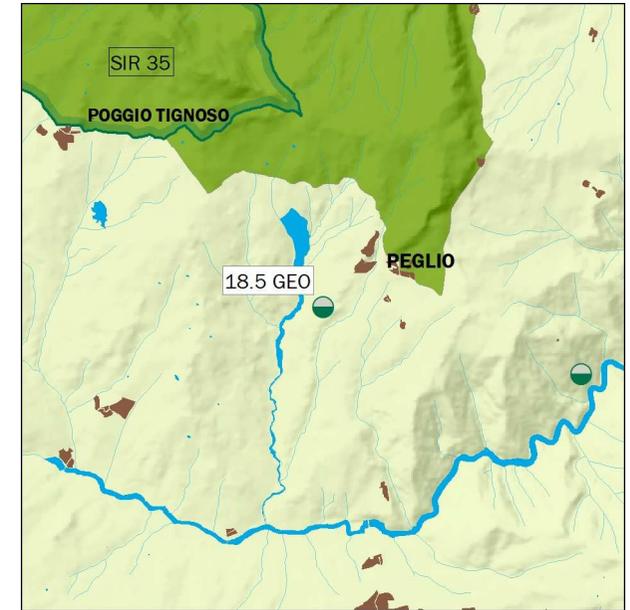
Tale zona si raggiunge uscendo verso nord dal capoluogo (Firenzuola) e percorrendo la SP 117 per circa 3.5 km fino a giungere alla loc. Il Peglio.

Tale area è ubicata in zona di spartiacque tra il T.Diaterna affluente di sinistra del Santerno appartenente quindi al bacino idrografico del Reno, e i corsi d'acqua che scorrendo verso sud interessano il bacino idrografico della Sieve.

L'area è zona di affioramento caratteristico della marnoso-arenacea (ma2-1) sfruttata come materiale da costruzione, e del complesso caotico ben rappresentato dalla varietà di tipologia litologica e di strutture che lo compongono (complesso caotico, argille scagliose, ce1, ce). Sono altresì presenti le formazioni di transizione della parte alta della Serie Toscana, costituite da marne di Vicchio (mV p.p.), e quelle calcareo-marnose dell'alberese (al). Diffusi nelle pianie alluvionali sono i depositi quaternari e recenti (Q). Il carattere geomorfologico dominante è quello fornito dalla straordinaria varietà di fenomeni franosi che sono concentrati in corrispondenza della formazione del caotico e argille scagliose.

Il paesaggio è di alta collina-media montagna, con quote attorno alle altezze di 700 m s.l.m. (aree di picco sono M.Freddi 1273 m, M. Rosso 1194 m, Sasso di Castro 1276 m, M.Beni 1263 m); esso appare caratterizzato da incisioni in corrispondenza delle formazioni arenacee e marnose, e dotato di copertura vegetale boschiva anche se non particolarmente densa, e da pendici arrotondate a debole pendenza in corrispondenza della formazione del caotico, in genere con scarsa vegetazione arborea costituita da un piano montano dato da boschi puri di latifoglie e boschi misti di latifoglie e resinose. Si rileva anche la presenza di prati-pascolo, cespugliati e colture agricole.

Presenza aree protette, SIR: –



18.6 AFFIORAMENTI DI VARI TERMINI DELLA SERIE OFIOLITIFERA (Firenzuola)

Rocca di Cavrenno ed aree limitrofe

■ Geotopo



Descrizione:

Tale zona si colloca nei pressi di loc.Cravenno, ed è raggiungibile percorrendo la SS 65 da Firenzuola in direzione del P.so della Raticosa imboccando poi la SP 58, fino alle Fonti di Canda; da qui si percorre la SP 121 per circa 1.5 km, raggiungendo così Cavrenno e l'omonima Rocca.

L'area costituisce la dorsale che fa da testata al bacino idrografico del Savena, affluente del Reno, a nordovest, e quello del Diaterna, a sudest.

Nell'area affiorano le unità appartenenti alle Serie Liguri, costituite da flysch arenaceo calcarei (formazione di Monghidoro, mn), e calcareo-marnosi (alberese, al); presenti marginalmente anche le formazioni flyschoidi della serie Umbro-Romagnola, come quella arenaceo-marnosa a prevalenza arenacea (ma2-1). Diffuso è anche il complesso caotico costituito da argilloscisti scompaginati con incluse masse litoidi di diversa tipologia (complesso caotico, argille scagliose, ce1, ce). È caratteristico però dell'area l'affioramento di varie unità appartenenti al complesso ofiolitifero, qui rappresentate dai calcari a calcari a Calpionelle (Cc), e dai termini di origine vulcanica costituiti da diabasi massicci, brecce ofiolitiche, serpentiniti e gabbri serpentinosi (d, s, sb).La dinamica geomorfologica è estremamente vivace, espresso da attivi movimenti di massa generalizzati, e da accumuli appartenenti a paleofrane. Diffusa l'attività erosiva sia lineare che areale.

Il paesaggio è quello tipico appenninico con morfologia di media montagna alta collina, con quote che variano dai 650 ai 1200 m s.l.m. Tipico è il contrasto morfologico tra i rilievi delle masse ofiolitiche, e le pendici arrotondate dei terreni argillosi. Modesta è la copertura vegetale, data da piano basale costituito da boschi puri di latifoglie e boschi misti di latifoglie e resinose, con anche presenza di diffuse colture agricole. Prevalde sui rilievi il terreno brullo o cespugliato, a luoghi alternato con aree a prato.

Presenza aree protette, SIR:

SIR35 "PASSO DELLA RATICOSA, SASSI DI SAN ZANOBI E DELLA MANTESCA"





18.7 AFFIORAMENTO DI ROCCE OFIOLITICHE (Firenzuola)

Sasso di San Zanobi ed aree limitrofe

- Geotopo
- Biotopo censito dalla SBI-



Descrizione:

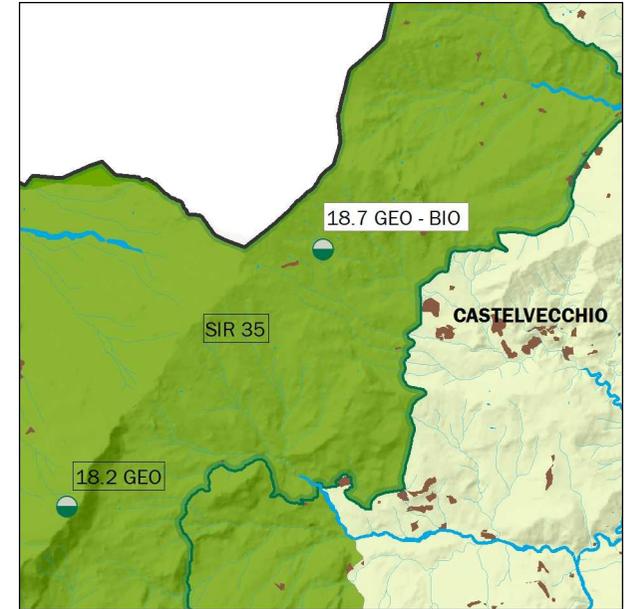
La zona si raggiunge percorrendo la SS 65 da Firenzuola fino a P.so della Raticosa e percorrendo la SP 58 per circa 4 km. Essa é posta a nord di Firenzuola ed ovest di Piancaldoli, nei pressi del confine regionale con l'Emilia-Romagna, nelle vicinanze di Poggio della Guardia, Sasso di Castro e Monte Beni. La zona in esame costituisce un'area di crinale tra i bacini toscani e quelli emiliani che qui sono i piú importanti (T.Savena, F.Idice e T.Diaterna).

Affiorano estesamente nell'area formazioni appartenenti alle Serie Liguri: sono i flysch arenaceo-calarei della formazione di Monghidoro (mn) e quelli calcareo-marnosi dell'alberese (al), presenti marginalmente anche le formazioni flyschoidi della serie Umbro-Romagnola, come la arenaceo-marnosa a prevalenza arenacea (ma2-1). Diffuso é anche il complesso caotico, con vari inclusi lapidei (complesso caotico, argille scagliose, ce1, ce), nonché vari terreni della serie ofiolitifera, qui rappresentati, anche con bella esposizione, da calcari a calcari a Calpionelle (Cc), e delle masse litoidi di origine vulcanica sia effusive (diabase, d), che intrusivi (gabbri e peridotiti, s), insieme a prodotti di trasformazione ad esse associati (serpentiniti, gabbri serpentinosi, brecce ofiolitiche sb).

Il paesaggio dell'area é caratterizzato dai contrasti morfologici tra le masse rilevate e sostanzialmente prive di vegetazione delle ofioliti, e le pendici arrotondate e modellate delle masse argilloscistose caotiche. É rilevata la presenza delle caratteristiche essenze vegetali tipiche dei rilievi ofiolitici, tra cui la serpentinofita toscana, che accomuna quest'area a quella dei Sassi Neri (Impruneta). Prevale la vegetazione arbustiva costituita in prevalenza da cespugliati, diffusa é anche la presenza di colture agricole.

Presenza aree protette, SIR:

SIR35 "PASSO DELLA RATICOVA, SASSI DI SAN ZANOBI E DELLA MANTESCA"



18.8 INCISIONE (ORRIDO) DEL DIATERNA (Firenzuola)

lungo il torrente Diaterna

- Geotopo
- Biotopo censito dalla SBI-



Descrizione:

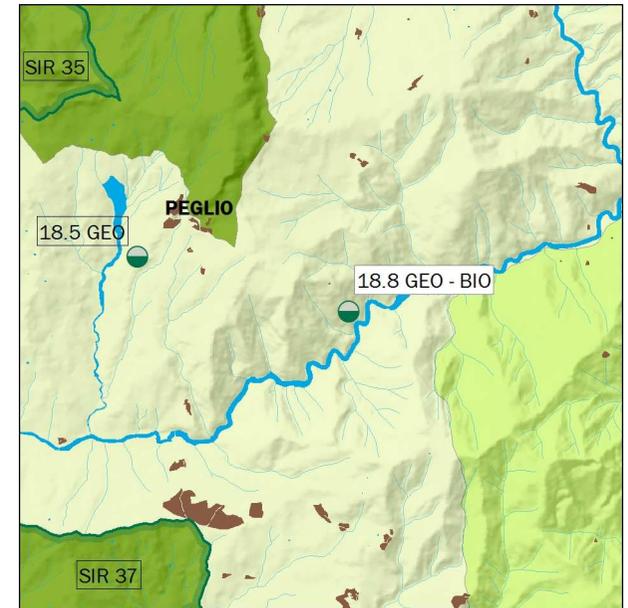
La zona si raggiunge percorrendo verso nord, in uscita dal capoluogo di Firenzuola, la Sp 58 fino circa alla località M.no di Seghetto e deviando ad est verso M.Coloreta ed il Torrente Diaterna, che incide con andamento meandriforme la formazione marnoso-arenacea.

Si tratta del bacino idrografico del Torrente Diaterna affluente di sinistra idrografica del F.Santerno. L'area é zona di affioramento caratteristico e prevalente del flysch marnoso-arenaceo (ma 2-1 marnoso arenacea), che si presenta minutamente stratiforme con le tipiche alternanze di arenarie, calcari marnosi e marne. Affiora nell'area anche una delle formazioni componenti il tetto della Serie Toscana che si presenta in facies marnoso-argillosa (mc2, marne siltose); inoltre si hanno alcuni lembi di unità complesse a struttura caotica (ce1, ce complesso caotico, argille scagliose auct.), che ricoprono a luoghi le unità suddette. Da un punto di vista geomorfologico nell'area l'elemento caratteristico é dato da incisioni fluviali della marnoso-arenacea con caratteristici andamenti meandriformi.

Il paesaggio é quello di media collina, con quote comprese tra i 300-500 m s.l.m. e con forme addolcite e locali incisioni anche di notevole profondità. La zona é pressoché completamente boscata

Presenza aree protette, SIR:

-





18.9 CASCATE DELLA VALLE DELL'INFERNO (Firenzuola)

Valle Dell'inferno: Cascate di un affluente del Rovigo in loc. La Lastra

■ **Geotopo**



Descrizione:

La zona é raggiungibile percorrendo, in uscita da Firenzuola, la SS 610 fino ai pressi di Bruscaia vicino al meandro delle Tre Croci lungo il F.Santerno, e da qui prendendo verso sud in direzione di Casetta di Tiara, fino a raggiungere la confluenza tra il T.Veccione ed il T.Rovigo (Valle dell'Inferno).

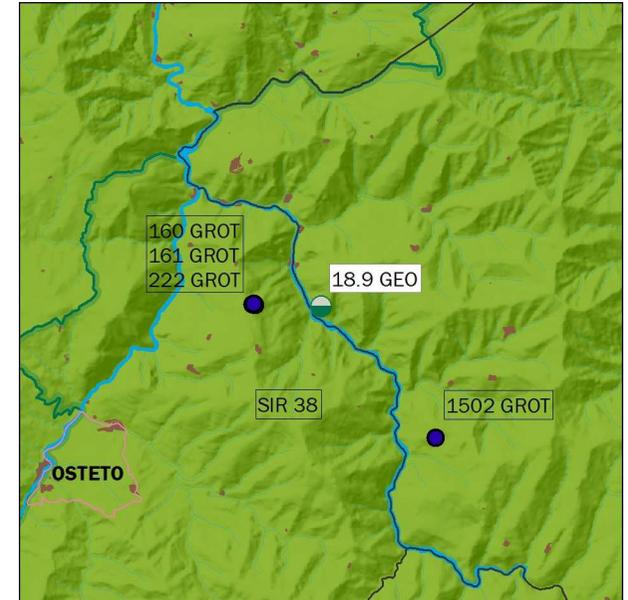
Il bacino idrografico é quello del Torrente Rovigo e del suo affluente T.Veccione. Il T.Rovigo a sua volta prosegue il suo corso in direzione settentrionale fino ad incontrare il F.Santerno principale corso d'acqua dell'area.

L'area é zona di esteso affioramento della formazione flyschoida della marnoso-arenacea (ma 2-1 marnoso arenacea); affiora nell'area anche una delle formazioni componenti il tetto della Serie Toscana che si presenta in facies marnoso-argillosa (mc2, marne siltose).Estesamente presenti sono anche gli affioramenti di materiale caotico a componente prevalentemente argilloscistosa con inclusi lapidei anche di grosse dimensioni (ce1, ce complesso caotico, argille scagliose auct.). Questi lembi di unità caotiche sono talora interessati da frane di colamento di grossa estensione.

Il paesaggio é di media collina, con quote comprese tra i 300-500 m s.l.m.; estesamente boscato, con forme rotondeggianti soprattutto in corrispondenza degli affioramenti di materiale argilloso. Locali incisioni spezzano l'uniformità del paesaggio. Pe ciò che concerne la vegetazione si ha piano basale costituito da boschi puri di latifoglie e resinose boschi misti di latifoglie e resinose, con presenza di vegetazione d'alto fusto di castagno.

Presenza aree protette, SIR:

SIR38 "GIOGO - COLLA DI CASAGLIA"



18.10 (Firenzuola)

Sasso Di S.Zanobi E Della Mantasca

■ **Biotopo censito dalla SBI-**

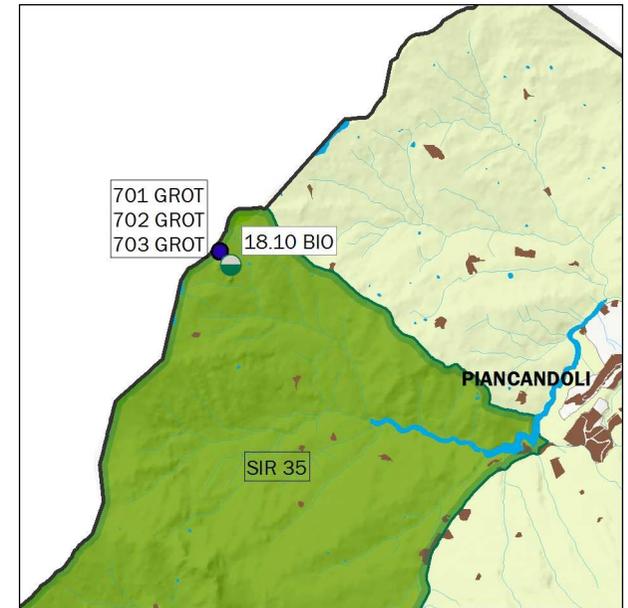


Descrizione:

Affioramenti di rocce ofiolitiche sul crinale dell'Appennino Tosco-emiliano. Caratteristica florula dei serpentini non ancora ben nota nei dettagli

Presenza aree protette, SIR:

SIR35 "PASSO DELLA RATICOSA, SASSI DI SAN ZANOBI E DELLA MANTESCA"





**19.1
(Fucecchio)**

Padule di Fucecchio

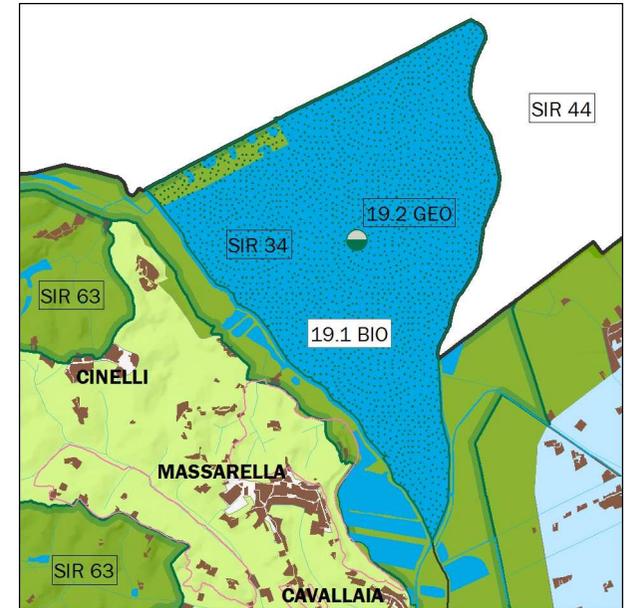
■ **Biotopo censito dalla SBI-**



Descrizione:

Il padule di Fucecchio è oggi rappresentato da una zona umida di forma grosso modo triangolare racchiusa fra i colli delle Cerbaie ed il Monte Albano. Nelle parti dove l'acqua rimane più a lungo è conservata parte della flora palustre un tempo diffusa nei bacini della Toscana: *Butomus umbellatus*, *Lemma sp.pl.*, *Potamogeton sp.pl.*, *Nuphar luteum*, *Nymphaea alba*, *Hydrocharis morsusranae*, *Ranunculus aquatilis*, *Vallisneria spiralis*, *Zannichellia palustris*.

Presenza aree protette, SIR:
SIR34 "PADULE DI FUCECCHIO"



**19.2
(Fucecchio)**

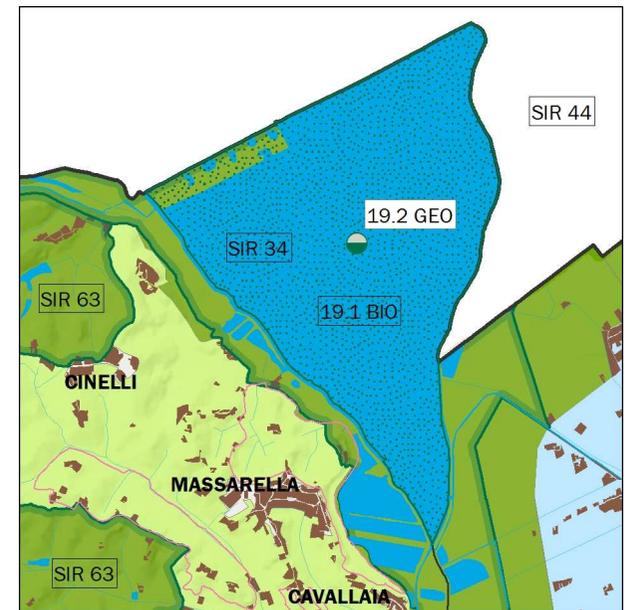
Padule di Fucecchio

■ **Geotopo**



Descrizione:

Presenza aree protette, SIR:
SIR34 "PADULE DI FUCECCHIO"



19.3 PADULE DI FUCECCHIO (GIÀ ZONA PROTETTA TIPO A) (Fucecchio)

Padule di Fucecchio

■ Geotopo



Descrizione:

All'interno della vasta area del padule viene indicata, come caratteristica, una zona posta al margine occidentale della provincia di Firenze, ai confini con quella di Pisa e che è raggiungibile percorrendo la S.S.436 e poi la S.P.111, in direzione di Massarella.

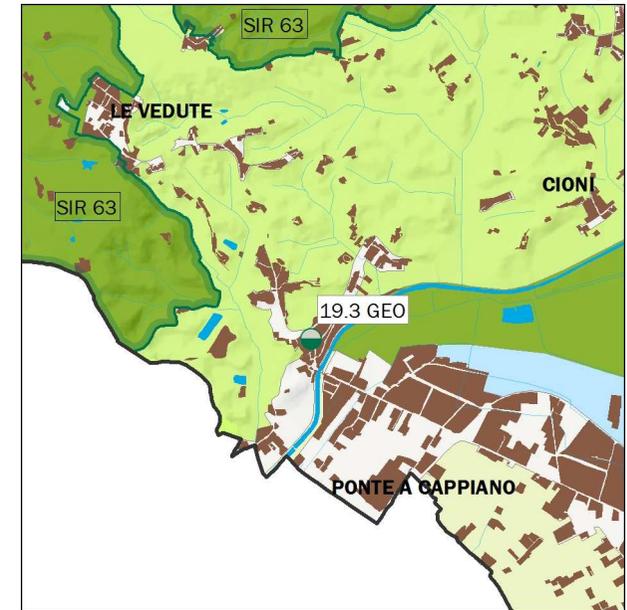
Il bacino idrografico è sostanzialmente quello del padule di Fucecchio, verso il quale si gettano anche modesti corsi d'acqua (quali Rio delle Stanghe, Rio del Pannocchino) provenienti da zona più occidentale. Tutto l'antico territorio paludoso è stato canalizzato e oggetto di bonifica, e il naturale reticolo idrografico è stato notevolmente alterato.

In tutta la zona affiorano i terreni alluvionali sia recenti che antichi, talora terrazzati depositi nell'area di padule, e quelli depositi sabbiosi e argillosi, marini pliocenici (Ps, Pag) che ne costituiscono il locale substrato.

Domina nella zona il paesaggio pianeggiante di ambiente paludoso, con flora (evidente piano basale costituito da diffusa presenza di vegetazione igrofila) e fauna caratteristica e disposto intorno a quote di 10-20 m s.l.m., verso ovest si passa a modeste colline arrotondate che raggiungono i 60-70 m s.l.m.

Presenza aree protette, SIR:

-



20.1 MINERALIZZAZIONE CINABRIFERA (Gambassi Terme)

Località Iano-Castagno

■ Geotopo



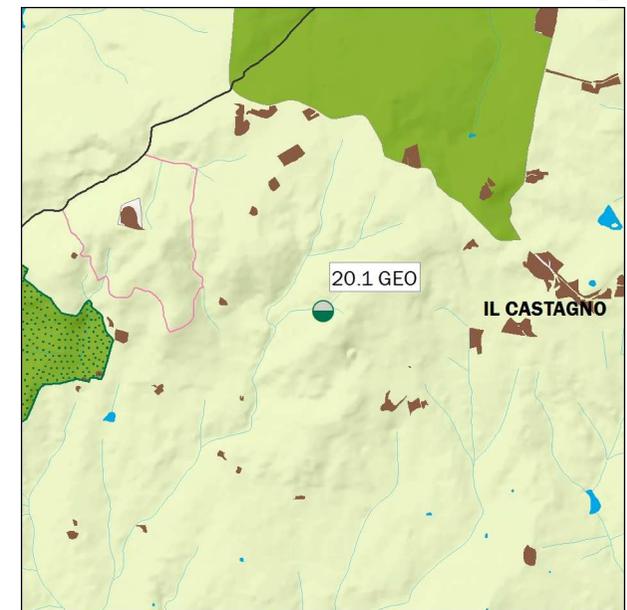
Descrizione:

La zona in esame è situata all'interno del territorio comunale di Gambassi Terme, nelle sue porzioni più meridionali, al confine con la provincia di Pisa. Essa può essere raggiunta percorrendo, in uscita dal capoluogo, la SP 65 fino alla loc.Castagno, deviando poi sulla strada comunale in direzione Montignoso, percorrendola per circa 2 km, fino alla loc.P.gio Tondo.

D'acqua prevalentemente drenanti verso sudovest (B.tro della Querciola, B.tro delle Fresconaie, T.Capriggine, B.tro dell'Osteria).

La zona è caratterizzata da l'alternarsi di formazioni costituite da depositi incoerenti e travertinosi recenti (dt, Q, tv) e di età messiniana e pliocenica (ciottolami con livelli di marne messiniane Mlog, argille grigie-azzurre turchine, con intercalazioni di marne Mlag, sabbie e argille plioceniche Ps, Pag), con quelle di natura più lapidea e di età molto più antica costituenti la parte basale della Serie Toscana (calcarei della serie ofiolitifera calcari a Calpionelle cC, argilliti e scisti con alternanti calcari silicei argille a Palombini aP,) ed anche carbonatico evaporitica (calcari dolomitici tipo grezzoni, calcare cavernoso cv, complesso anagenitico filladico quarziti e scisti sericitici verrucano v, scisti ed arenarie di Iano, v). Elemento degno di nota per tale area è l'affioramento lungo una faglia tra scisti argillosi carboniferi ed argille eoceniche, di una mineralizzazione cinabrifera, nella quale è stata ritrovata anche antrace; inoltre in loc.Palagio (P.Felciaio), al contatto tra serpentiniti e basalti, sono state rinvenute venuzze di minerali di Cr ed opale e resinite come mineralizzazioni di origine idrotermale. Presenti i segni della erosione ed approfondimento per tutti i corsi d'acqua della zona, e movimenti di massa superficiali (soil creep). Il paesaggio è caratterizzato da colline medio-alte (P.gio Incontri 456 m s.l.m., Fatt.Castagno 508 m s.l.m., P.gio Tondo 522 m s.l.m.) che costituiscono una dorsale lungo la quale si può rilevare un'estesa copertura boschiva (Boscone di Mommialla). Da tali aree sommitali si passa verso un paesaggio misto, più dolce (quote inferiori a 235-255 m s.l.m.) dove prevale l'arboricolo, con sporadiche zone destinate all'uso agricolo.

Presenza aree protette, SIR:





21.1
(Greve in Chianti)

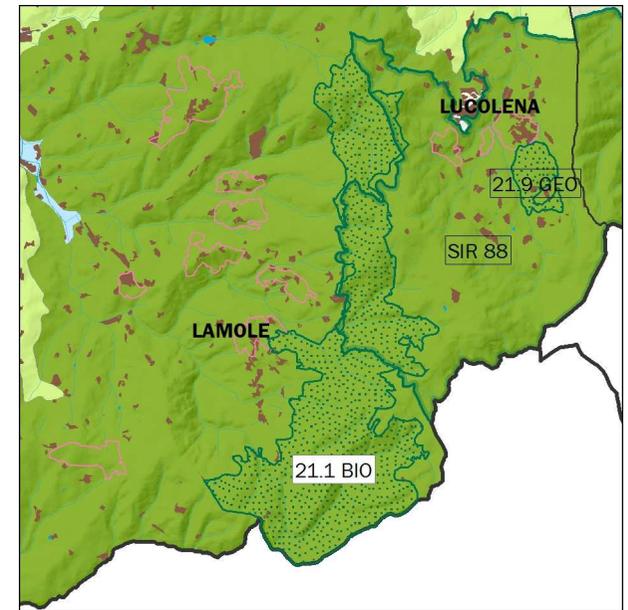
sorgenti Greve

■ **Biotopo segnalato**



Descrizione:
Presenza di boschi, endemismi botanici, fauna interessante.

Presenza aree protette, SIR:
SIR88 "MONTI DEL CHIANTI"



21.2
(Greve in Chianti)

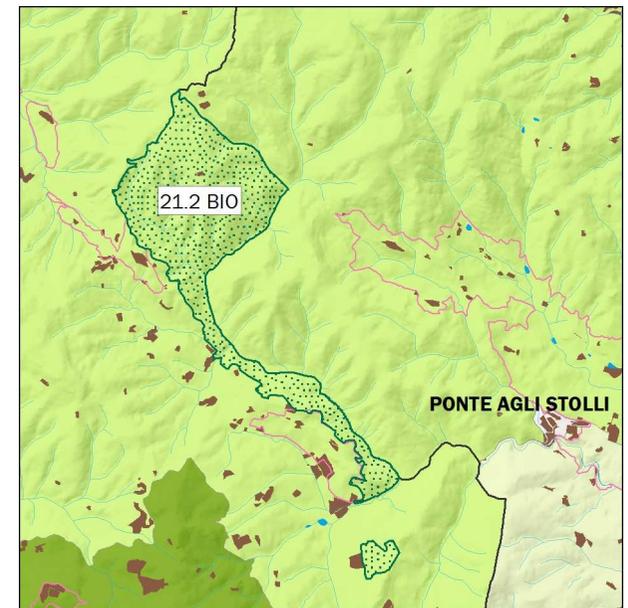
Borro del Molin Lungo e Borro della Poggina

■ **Biotopo segnalato**



Descrizione:
Si segnala la presenza di endemismi vegetali

Presenza aree protette, SIR:
-





21.3
(Greve in Chianti)

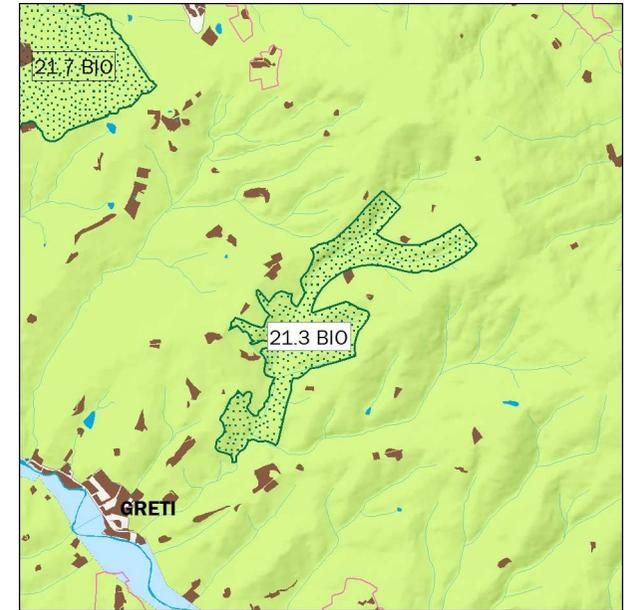
Carpignalle

■ **Biotopo segnalato**



Descrizione:
Riproduzione scaramandrina terdigitata.

Presenza aree protette, SIR:
-



21.4
(Greve in Chianti)

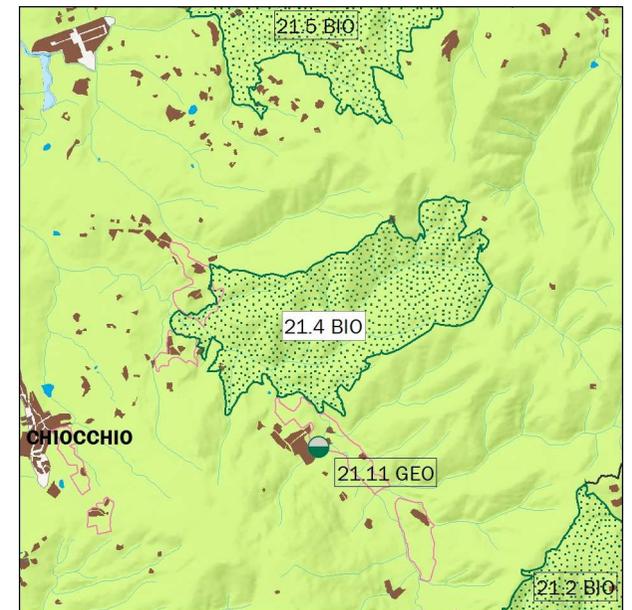
Le Solatie Sezzate

■ **Biotopo segnalato**



Descrizione:
Vegetazione originaria ben conservata

Presenza aree protette, SIR:
-





21.5
(Greve in Chianti)

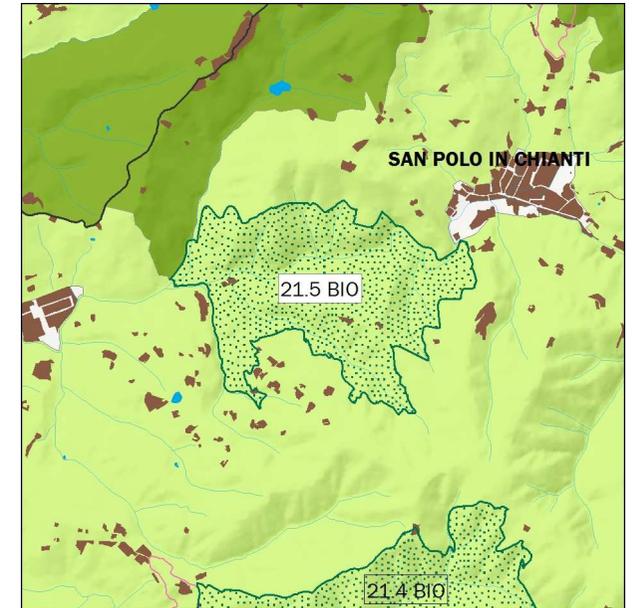
Mezzano

■ Biotopo segnalato



Descrizione:
Vegetazione originaria varia e ben conservata

Presenza aree protette, SIR:
-



21.6
(Greve in Chianti)

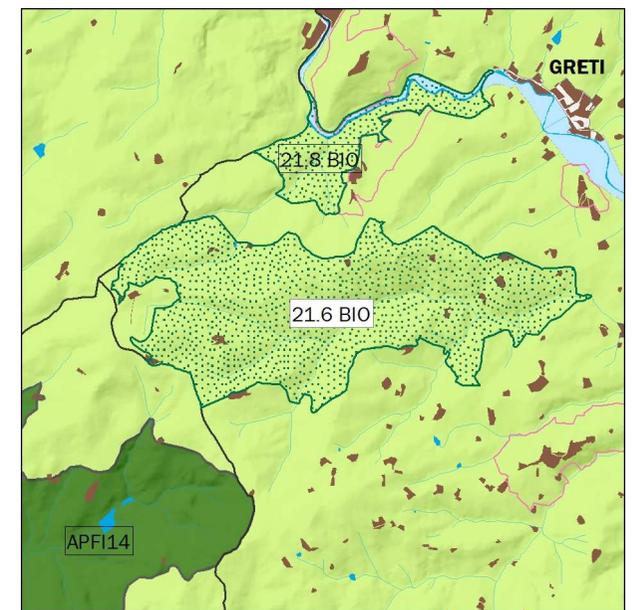
Colognole, P.gio Testa Lepre

■ Biotopo segnalato



Descrizione:
Ecosistema tipico vario e fauna rara

Presenza aree protette, SIR:
-





21.7
(Greve in Chianti)

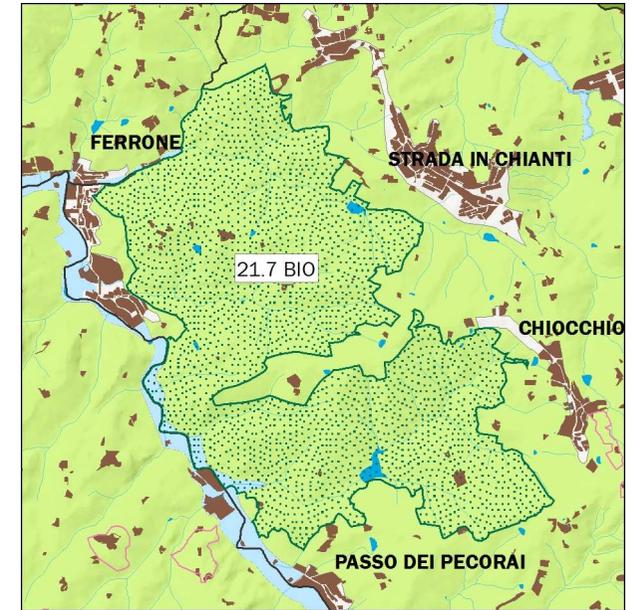
Poneta Nozzole

■ **Biotopo segnalato**



Descrizione:
Pinete endemismi botanici numerosi, ricca fauna.

Presenza aree protette, SIR:
-



21.8
(Greve in Chianti)

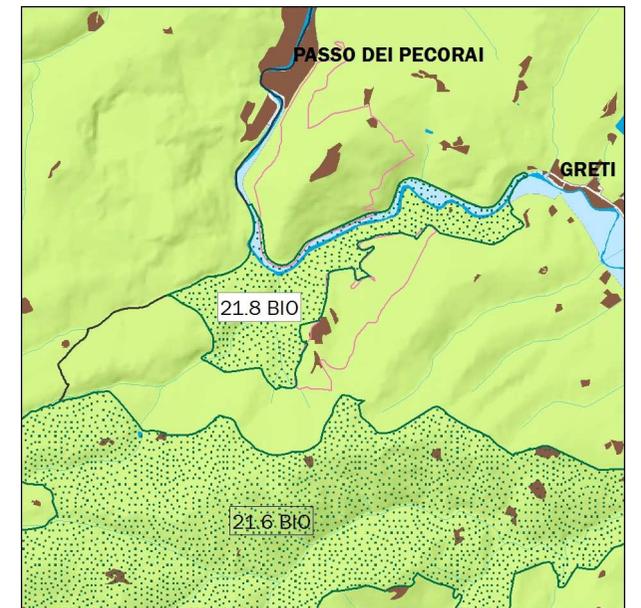
Molino dei Gatti

■ **Biotopo segnalato**



Descrizione:
Raro bosco originario ripariale, esemplare di farnia.

Presenza aree protette, SIR:
-





21.9
(Greve in Chianti)

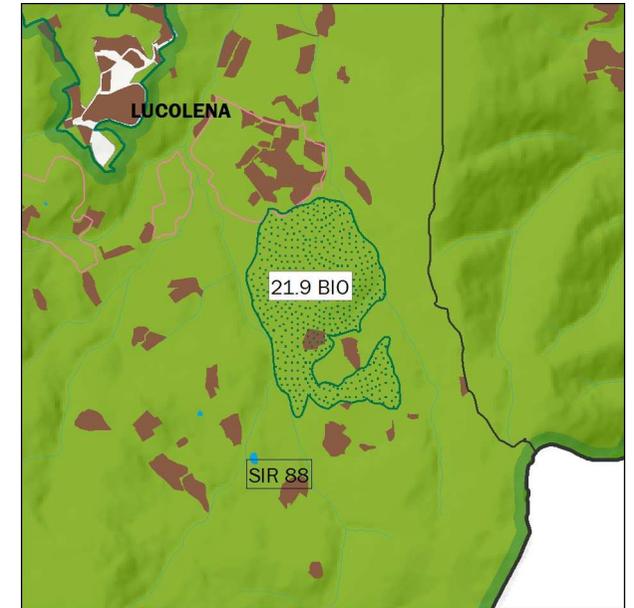
Molinaccio Pescina

■ **Biotopo segnalato**



Descrizione:
Rara coltura a castagneto da frutto, rara flora.

Presenza aree protette, SIR:
SIR88 "MONTI DEL CHIANTI"



21.10
(Greve in Chianti)

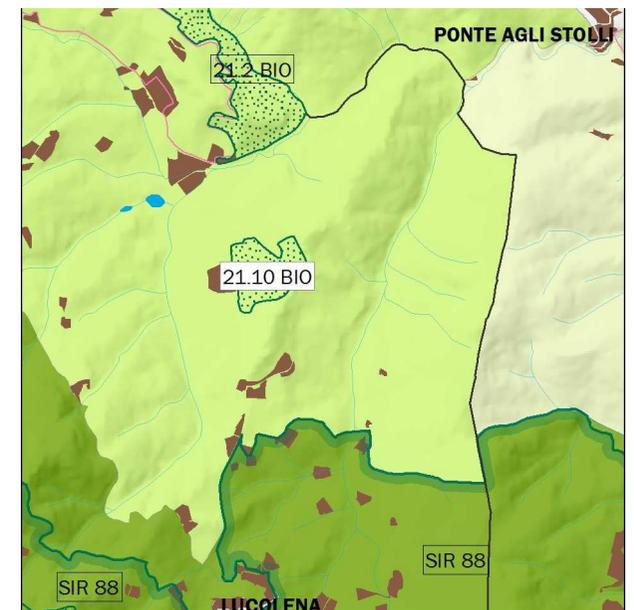
Le Capanne Lucolena

■ **Biotopo segnalato**



Descrizione:
Rara coltura e castagneto da frutto.

Presenza aree protette, SIR:
-





**21.11 ESPOSIZIONE RAPPRESENTATIVA
DI CONSISTENTE PARTE DELLA SERIE
TOSCANA
(Greve in Chianti)**

loc. Cintoia

■ Geotopo



Descrizione:

Il sito si raggiunge percorrendo la Chiantigiana (SS 222) fino ad oltre Strada in Chianti, e poi percorrendo la SP 66 in direzione Figline V.no, dopo Mugnana, per circa 8 km fino alla loc.Cintoia.

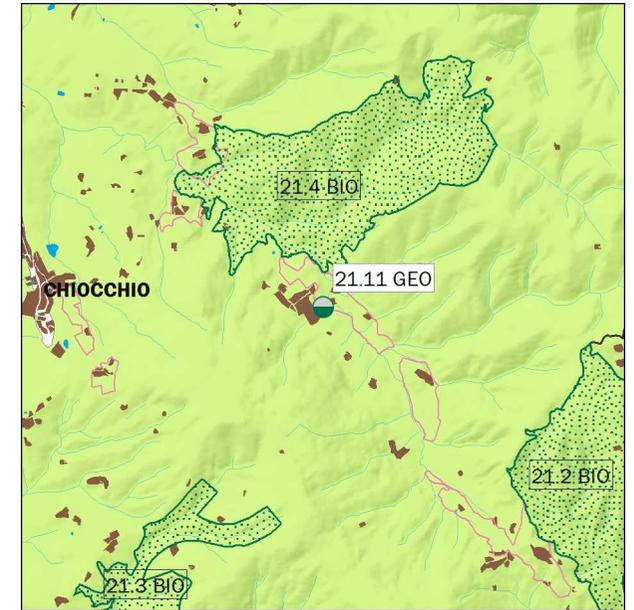
Il bacino idrografico é quello del F.Greve, corso d'acqua piú significativo dei Monti del Chainti affluente dell'Arno. La zona é solcata dal Rio di Sezzate affluente della Greve.

Il rilievo di Cintoia é impostato su una struttura anticlinale fagliata, in corrispondenza della quale affiora la Serie Toscana a partire dalla formazione di Calcari selciferi (cSG) fino ai suoi termini superiori costituiti da Macigno del Chianti (mg). L'esposizione della serie é abbastanza buona e i termini formazionali in affioramento sono calcari selciferi, diaspri, maiolica, scisti policromi, macigno (csG, Di, mac; sp, st auct.; mg). Alcune di queste uitá formazionali presentano interessanti contenuti paleontologici e micropaleontologici: la maiolica un'associazione microplanctonica (coccoliti e nannoplancton); i diaspri ed i calcari diasprini associazione di Aptici, e gli Scisti Policromi associazioni a microforaminiferi (Globorotalie, Globotruncane, etc..).Nella zona affiorano anche complessi a struttura caotica e componete argilloscistosa (ce, c').

Il paesaggio é quello dei primi rilievi dei Monti del Chianti che sovrastano le adiacenti spianate delle colline della zona Strada-Impruneta. Si tratta di un paesaggio collinare dedito alla coltura della vite e dell'olivo che contrasta con quello rappresentato da un piano basale costituito da boschi puri di latifoglie e boschi misti di latifoglie e resinose. Evidente anche la vegetazione arbustiva costituita da cespugliati, relativamente aspro dato dai rilievi di Cintoia.

Presenza aree protette, SIR:

-



**21.12
(Greve in Chianti)**

Bosco Pazzo

■ Biotopo segnalato

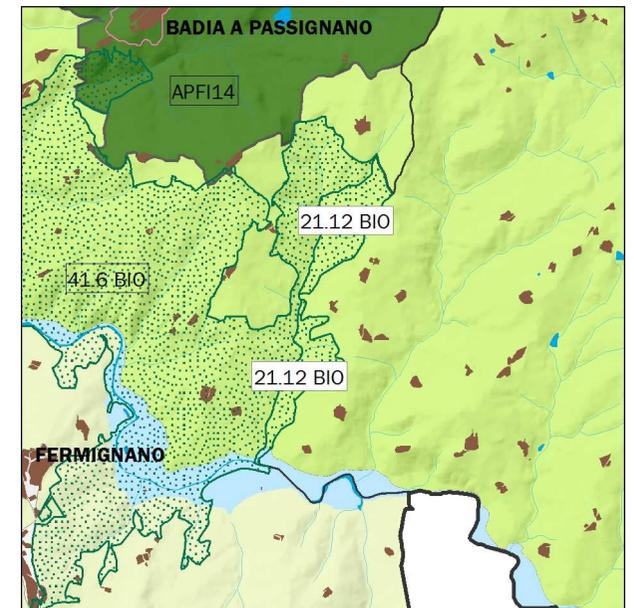


Descrizione:

Endemismi appenninici - uccelli migratori-acquatici, anfibi riguardanti anche il comune di Tavarnelle Val di Pesa.

Presenza aree protette, SIR:

-





**22.1
(Impruneta)**

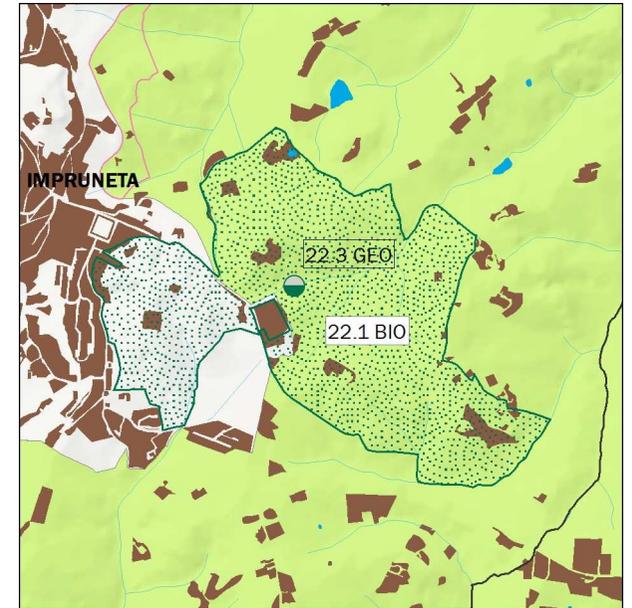
Sassi Neri Terre Bianche

■ **Biotopo segnalato**



Descrizione:
Endemismi rarità botaniche

Presenza aree protette, SIR:
-



**22.2
(Impruneta)**

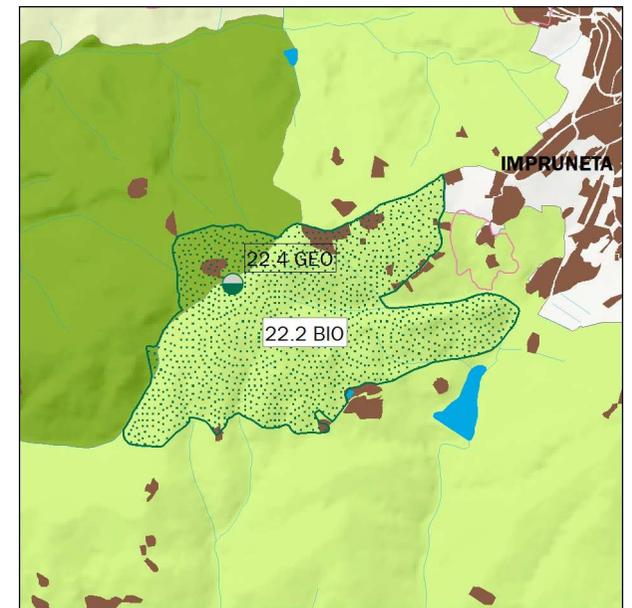
Poggio alle Carraie-Borro della Selva

■ **Biotopo segnalato**



Descrizione:
Varietà e rarità vegetazionali, testimonianze lavori minerari metà 1800.

Presenza aree protette, SIR:
-





22.3 MINERALI DI RAME (Impruneta)

Sassi Neri

■ Geotopo



Descrizione:

Si tratta di due località in prossimità di Impruneta, che possono essere raggiunte percorrendo la S.S. 222, svoltando in direzione di C.se Paterno ed imboccando, da tal punto, la strada comunale: dopo circa un chilometro si raggiunge la loc.P.gio alle Carraie; lungo la stessa statale giunti sino a loc.V.la Benci si imbecca una strada comunale fino a loc.La Presura.

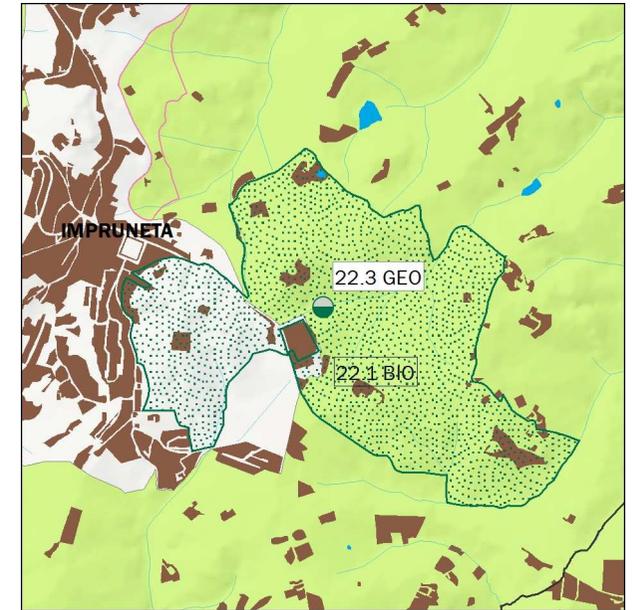
La zona costituisce una regione di spartiacque tra il bacino idrografico del T.Ema e quello del F.Greve; le pendici di nordest sono drenate dal T.Grassina, affluente dell' Ema, le pendici occidentali dagli affluenti della Greve (B.ro della Biforca, B.ro della Selva, B.ro di Faeta, B.ro Calcinaia, B.ro della Pescina).

La geologia dell' area in esame è notevolmente complessa, distinta dalla presenza di formazioni di differenti caratteristiche e con differente comportamento geomeccanico: si hanno le formazioni flyschoidi della Serie Toscana arenacee e marnoso-argillose (mg e mPL), argilloso-siltoso (macigno, mg), della serie Pietraforte-Alberese, a composizione arenaceo-calcareo (pietraforte, pF) e calcareo marnoso-argilloso (Formazione di Monte Morello, al). Altrettanto diffusa è la presenza del complesso caotico (c, c') a determinante composizione argilloscistosa ma contenente anche blocchi o pacchi litoidi di varia natura; tra questi dominano per dimensione e peculiarità le masse della serie ofiolitica (serpentiniti, gabbri, diabasi, diaspri), materiali usati anche come pietra da costruzione dal caratteristico colore verde scuro, e che nell' area sono, insieme ad oficalci, distinte da mineralizzazioni singolari: quarzo, rame nativo (Torrente Nalbi), calcopirite bornite (Poggio delle Carraie, Monte Santa Maria della Misericordia). La dominante matrice argillosa presente nel complesso caotico, dà al paesaggio una morfologia dolce, arrotondata, solo a luoghi caratterizzata da incisioni in corrispondenza delle unità lapidee e dai rilievi, se pur modesti, in corrispondenza delle masse ofiolitiche. Frequenti i fenomeni di soliflusso e di franamento anche su pendici a debole acclività, in corrispondenza dei terreni argilloscistosi.

Il paesaggio presenta un aspetto medio collinare con quote relativamente basse (200-380 m s.l.m.), dove i "picchi" sono costituiti dagli affioramenti di esotici ofiolitici: qui si ha scarsa copertura vegetale, data da essenze rarissime, presenti solo in tali particolari condizioni geologiche. Nelle zone circostanti agli affioramenti degli esotici lapidei, dove prevalgono le formazioni argilloscistose, si rileva la tendenza ad uso agricolo esteso e generalizzato (con anche vegetazione costituita da rimboschimenti a prevalenza di resinose). I corsi d'acqua che si impostano lungo queste pendici, pur non potendo sfruttare grosse pendenze, presentano notevole potere erosivo in corrispondenza delle formazioni argilloscistose arealmente prevalenti.

Presenza aree protette, SIR:

—





22.4 AFFIORAMENTO DI ROCCE OFIOLITICHE (Impruneta)

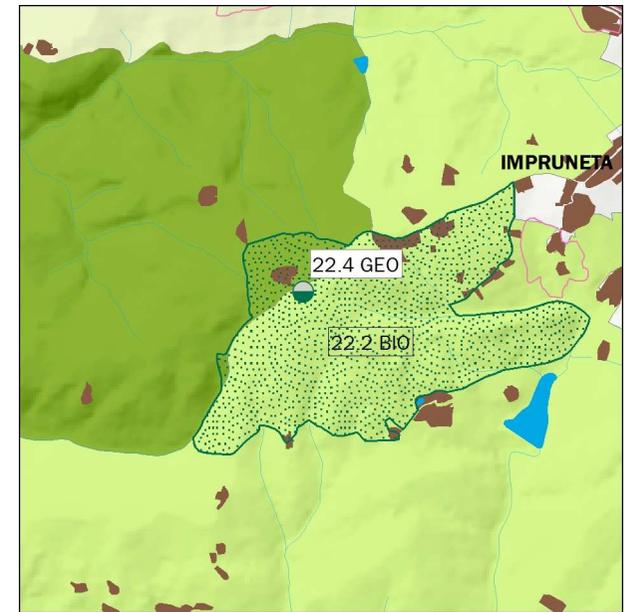
Poggio alle Carraie

■ Geotopo



Descrizione:

Presenza aree protette, SIR:
-



22.5 (Impruneta)

Scopeti

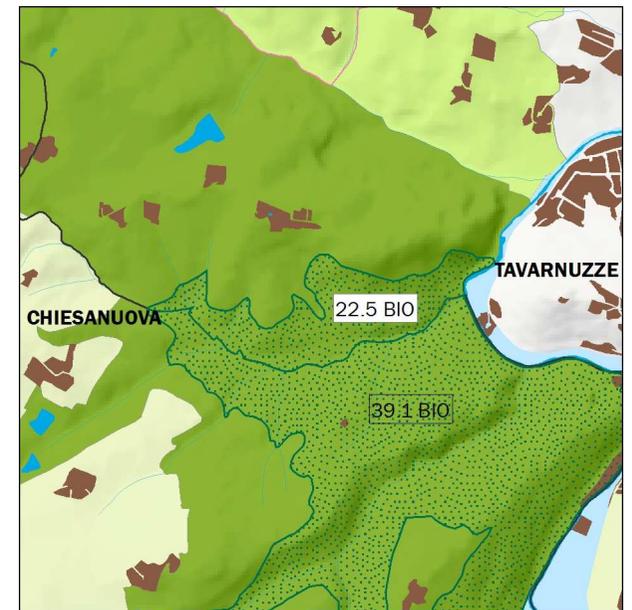
■ Biotopo segnalato



Descrizione:

Nuclei di macchia mediterranea, sughera, mediterranea, sughera, granchio di fiume

Presenza aree protette, SIR:
-





24.1
(Lastra a Signa)

Chiusa e Masso della Gonfolina

- Geotopo
- Biotopo segnalato

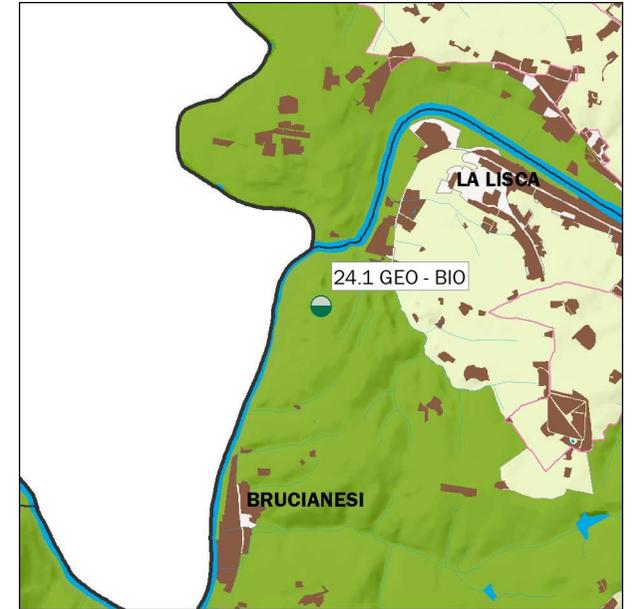


Descrizione:

La zona si trova in sinistra idrografica dell'Arno, raggiungibile percorrendo la S.S.67 toscano-romagnola, in uscita da Montelupo F.no, in direzione nord-nordest costeggiando l'Arno e la linea ferroviaria Firenze-Pisa, fino oltre loc.Brucianesi, a nordovest di Malmantile (a circa 1.5 km dalla loc.Ponte a Signa). La zona si trova in sinistra idrografica dell'Arno, raggiungibile percorrendo la S.S.67 toscano-romagnola, in uscita da Montelupo F.no, in direzione nord-nordest costeggiando l'Arno e la linea ferroviaria Firenze-Pisa, fino oltre loc.Brucianesi, a nordovest di Malmantile (a circa 1.5 km dalla loc.Ponte a Signa). Il sito in esame é ubicato in corrispondenza della incisione dell'Arno che taglia la dorsale del M.Albano prevalentemente costituita da flysch arenaceo-siltosi (mg, mgL). L'incisione della Gonfolina é scavata in corrispondenza della formazione del Macigno (mg), e rappresenta la soglia di rottura dell'antico invaso lacustre Firenze-Pistoia (Pliocene sup-Villafranchiano). Sono affioranti nell'area anche le unitá a componente argilloscistosa generalmente molto tettonizzate, appartenenti al complesso caotico e all'indifferenziato (c, c', auct.; i auct.). A luoghi é presente la copertura marina pliocenica rappresentata da sabbie (Ps). Il paesaggio dell'area é quello di un incisione fluviale con corso d'acqua profondamente vulnerato dall'inquinamento, in corrispondenza del quale la trasformazione e la modificazione antropiche sono state rilevanti. In sinistra idrografica l'asta fluviale é dominata da pendici arrotondate, boscate tra le quali si ricorda il Bosco della Canigiana, ubicato nei pressi dell'affioramento dell'arenaria macigno nella sua forma piú massiva, denominato Masso delle Fate. Segnalata la presenza di *Ulex Europaeus* L.

Presenza aree protette, SIR:

-



24.2
(Lastra a Signa)

Poggio Viottolone

- Biotopo segnalato

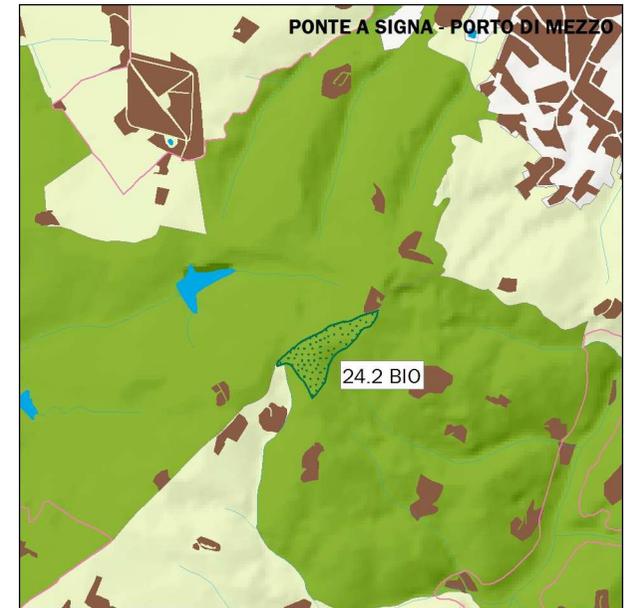


Descrizione:

Segnalata la presenza di *Ulex Europaeus* L.

Presenza aree protette, SIR:

-





24.3
(Lastra a Signa)

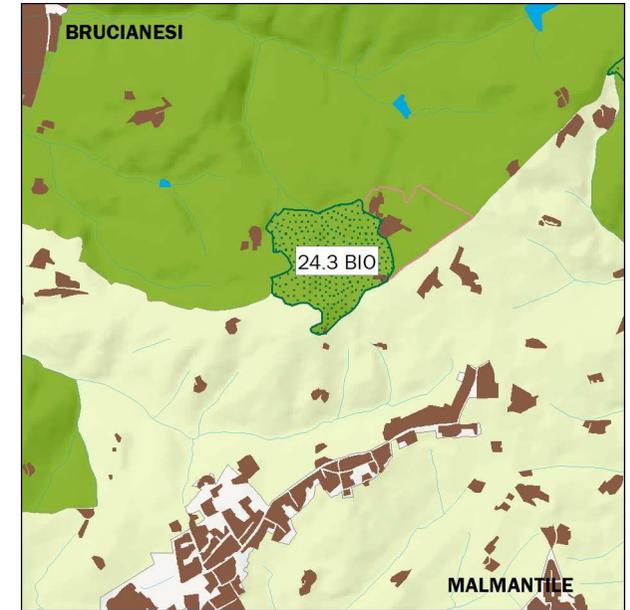
La Casuccia

■ **Biotopo segnalato**



Descrizione:
Segnalata la presenza di *Ulex Europaeus* L.

Presenza aree protette, SIR:
-



24.4
(Lastra a Signa)

Ginestra Fiorentina

■ **Biotopo segnalato**



Descrizione:
Presenza di *Quercus Suber*.

Presenza aree protette, SIR:
-





26.1 CASCATE DEL LAMONE (Marradi)

loc.Valbura, a Crespino del Lamone

■ Geotopo



Descrizione:

Si raggiunge l'area uscendo da Crespino sul Lamone percorrendo la SS 302 fino oltre la stazione FF.SS..

Il bacino idrografico é quello del F.Lamone unico dei principali corsi d'acqua della Romagna Toscana, ad avere un suo autonomo sviluppo fino ad affluire direttamente in Adriatico (senza essere afferente al F.Reno).

Nella zona affiorano la formazione marnoso-arenacea (ma 2-1) e le unità ad assetto caotico e prevalente componente argilloscistosa (ce1, ce complesso caotico, argille scagliose auct.). Queste due formazioni sono ovunque presenti nella fascia pedemontana settentrionale dell'Appennino Tosco-Emiliano e anche in questa zona si presentano con caratteristiche omogenee a quelle delle zone contermini prima descritte. Le frequenti incisioni fluviali, quando interessano la formazione stratiforme della marnoso-arenacea, hanno origine a rapide e cascate di cui quella in esame é una delle piú caratteristiche.

Il paesaggio é quello di un ambiente di media montagna appenninica con locali rilievi che raggiungono quote attorno ai 1000 m s.l.m. (P.gio Valdosera 916 m, P.gio degli Allocchi 1019 m). L'area é estesamente coperta da vegetazione boschiva, a prevalenza di castagno e faggio.

Presenza aree protette, SIR:

—





27.1 MINERALIZZAZIONI A SOLFURI (Montaione)

S. Biagio-Montaione

■ Geotopo



Descrizione:

L'area si situa nella zona compresa tra Gambassi T.-Montaione e Il Castagno; si raggiunge percorrendo la S.P.66 in direzione nordovest poche centinaia di metri oltre l'abitato di Montaione, fino ai pressi di località S.Biagio. Nei B.ri di Migliorini e Melaio si hanno filoncelli di calcopirite, bornite, blenda e filoni basaltici.

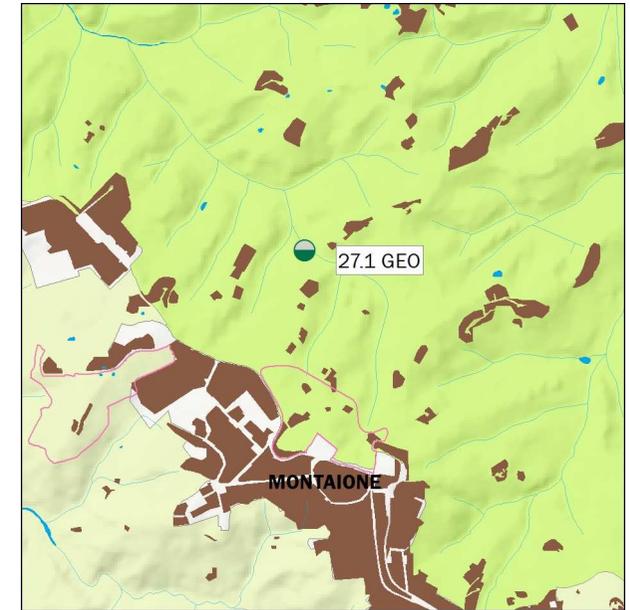
La zona in esame fa parte di un'area di crinale lungo la quale corre anche la statale suddetta; parallelamente ad essa, in direzione sudovest-nordest, si trova il T.Egola il più importante corso d'acqua della zona. I vari corsi minori, che da tale dorsale scendono verso est, vanno ad alimentare il bacino del T.Egola (B.ro di Risasoli, B.ro Corbezzolaie).

Nella zona affiorano terreni appartenenti a differenti complessi geologici. A parte gli sporadici depositi di fondovalle (Q2, alluvioni recenti), gli affioramenti prevalenti appartengono alle formazioni plioceniche marine presenti nei loro consueti aspetti granulometrici: ghiaie, sabbie, limi, argille ((Pcg, Ps), Pag). Oltre a queste sono presenti formazioni flyscoidi della serie ligure (fM, flysch di Montaione); del complesso ofiolitifero sono rappresentati i calcari mrcritici (Cc, calcari a Calpionelle) e le unità prevalentemente vulcaniche le più diffuse come estensione: si tratta di diabasi alterati e prevalentemente pillow-lavas, serpentine, comunque rocce ofiolitiche (d,s). L'associazione mineralogica è caratterizzata dai seguenti minerali principali: calcopirite, bornite, blenda, magnetite, carbonato di rame, diallagio, labradorite, clorite, quarzo. La dinamica geomorfologica è notevolmente attiva, marcata da presenza di scarpate, movimenti di massa ed efficace attività erosiva sia diffusa che concentrata.

Il paesaggio presenta un aspetto tipico di media collina con quote massime attorno a 230-250 m s.l.m., e con zone anche più-rilevate. Dal punto di vista vegetazionale l'area si presenta con piano basale costituito da boschi puri di latifoglie e boschi misti di latifoglie e resinose. Diffusa presenza di colture agricole coperture prative stagionali con rare e sporadiche zone coltivate.

Presenza aree protette, SIR:

—





27.2 MINERALIZZAZIONI A SOLFURI (Montaione)

Iano

■ Geotopo



Descrizione:

La località si raggiunge da S.Vivaldo percorrendo la SP 65 in direzione di Marrado, superata questa località, dopo circa 1.5 km, si prende la strada comunale fino alla località La Carbonaia, fra Gambassiano e S.Vivaldo.

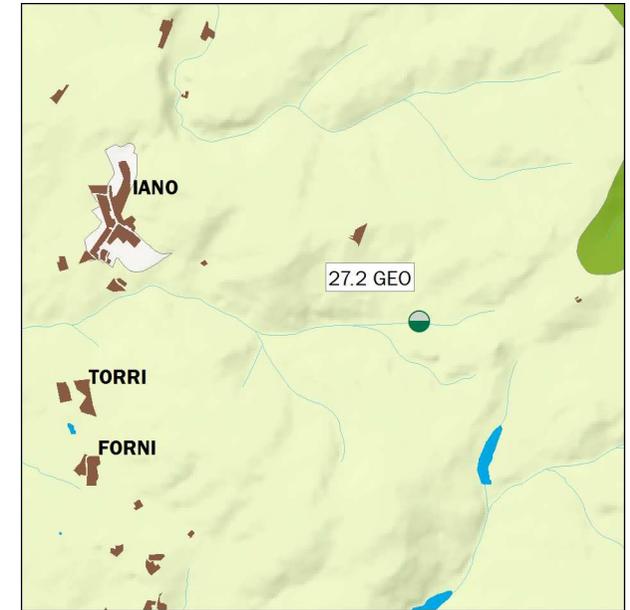
I corsi d'acqua dell'area sono modesti (B.ro Spinaiola, B.ro Ragnaia, B.ro Delfizio, B.ro Camporena), a regime torrentizio ed appartengono in gran parte al bacino idrografico dell'Egola, che si sviluppa principalmente fuori provincia.

Nella zona affiorano terreni appartenenti a differenti complessi geologici. A parte gli sporadici depositi di fondovalle (Q2, alluvioni recenti), la copertura prevalente è data dalle formazioni plioceniche marine presenti nei loro consueti aspetti granulometrici :ghiaie, sabbie, limi, argille ((Pcg, Ps), Pag). Oltre ai precedenti sono affioranti in buona consistenza formazioni flyscoidi della serie ligure (fM, flysch di Montaione). Per i termini del complesso ofiolitifero affiorano i calcari mcratici (Cc, calcari a Calpionelle) e le formazioni prevalentemente vulcaniche decisamente le più diffuse come estensione all'affioramento: si tratta di un diabase alterato e prevalentemente pillow-lavas, serpentine, comunque rocce ofiolitiche (d,s). L'associazione mineralogica è costituita dai seguenti minerali principali:calcopirite, bornite, blenda, magnetite, carbonato di rame, diallagio, labradorite, clorite, quarzo.La dinamica geomorfologica è notevolmente attiva, marcata da presenza di scarpate, movimenti di massa ed efficace attività erosiva sia diffusa che concentrata.

La zona costituisce area di crinale, presenta dei leggeri rilievi attorno ai 400 m s.l.m. (P.gio Spadone e P.gio dei Cipressini). Ad essa si alternano alle aree degradanti progressivamente verso le forme dolci arrotondate attorno ai 200-250 m s.l.m. Per la massima parte si tratta di zone brulle, spoglie o al massimo interessate da piano basale costituito da boschi puri di latifoglie e boschi misti di latifoglie e resinose. Diffusa presenza di colture agricole alternate più sporadicamente a boschivo.

Presenza aree protette, SIR:

—





**30.1
(Montespertoli)**

loc. Anselmo

■ Biotopo segnalato



Descrizione:
Fenomeni geotermici.

Presenza aree protette, SIR:
-



**30.2
(Montespertoli)**

loc. Cerbaia, Ponterotto

■ Biotopo segnalato



Descrizione:
Uccelli acquatici migratori e stanziali - airone cinerino.

Presenza aree protette, SIR:
-





**30.3
(Montespertoli)**

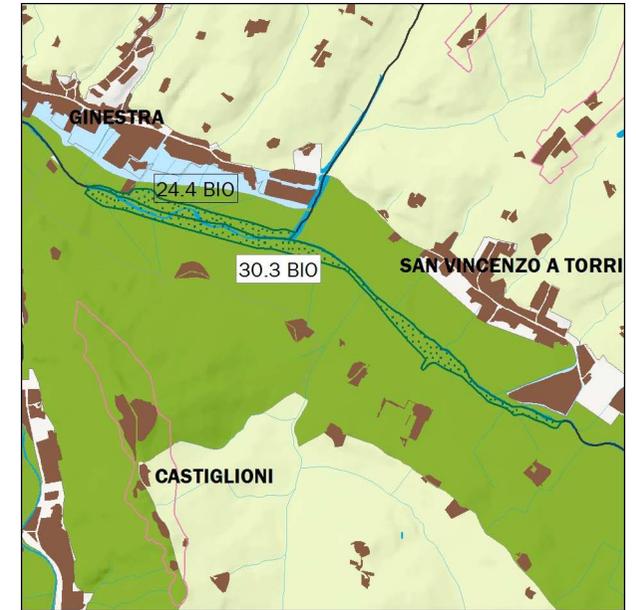
loc. San Vincenzo a Torri

■ Biotopo segnalato



Descrizione:
Presenza di Quercus Suber.

Presenza aree protette, SIR:
-





31.1 STRUTTURA DI RISEDIMENTAZIONE (SLUMPING) NELLA MARNOSO-ARENACEA. (Palazzuolo Sul Senio)

strada che da Sambuco conduce a Palazzuolo Sul Senio

■ Geotopo



Descrizione:

Il sito si colloca nell'area più settentrionale della provincia di Firenze, definita come Romagna Toscana. L'area è raggiungibile percorrendo da Palazzuolo sul Senio verso sudovest, in direzione di località M.Carzolano, la SP 444, fino all'altezza di Piedimonte lungo il Fosso dell'Anghezzola: il luogo in esame si trova in destra idrografica del torrente suddetto, ed è visibile percorrendo la viabilità principale.

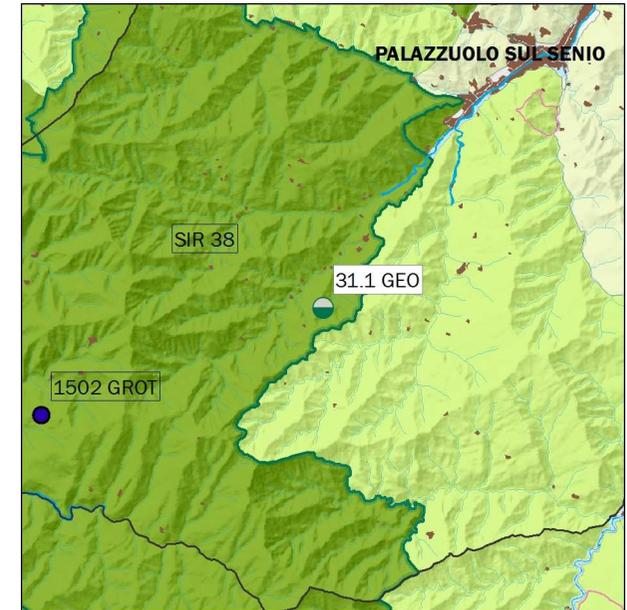
Il bacino idrografico è quello del Lamone, che nasce nei pressi di Marradi e confluisce nel Reno in pieno territorio emiliano-romagnolo. L'area è caratterizzata da corsi d'acqua di scarsa lunghezza e dimensioni, con notevole potere erosivo e scorrono incassati nelle formazioni flyschoidi, dove assumono andamento meandriforme (F.so dell'Anghezzola, F.so di Lozzole, Rio Termine).

Nella zona si ha per esteso e con esposizioni caratteristiche, in particolare lungo i corsi d'acqua, l'affioramento della marnoso-arenacea (mam3), che mostra la sequenza dei suoi vari tipi litologici (arenarie, siltiti e marne siltose). Estesi sono gli affioramenti delle unità a struttura caotica e prevalente componente argilloscistosa, con blocchi litoidi e pacchi di strati inglobati (complesso caotico ed olistostromi, ce, co). Per "olistostroma o slumping" si intende indicare uno scivolamento gravitativo causato da movimenti tettonici sottomarini al momento della sedimentazione delle varie formazioni: esso può dar luogo ad accumuli caotici di materiali prevalentemente argillosi inglobanti blocchi di grandi dimensioni, e anche di differente natura. Da un punto di vista geomorfologico sono caratteristiche le incisioni fluviali, spesso in approfondimento, con le esposizioni sopradette ed i rilievi tipicamente arrotondati dovuti alle unità caotiche argilloscistose.

Il paesaggio presenta un aspetto di media montagna (quote attorno ai 850-900 m) caratterizzato da una dorsale disegnata dall'allineamento di questi alti morfologici, sui quali è frequentemente diffuso il carattere boschivo; il piano montano è costituito da boschi puri di latifoglie e boschi misti di latifoglie e resinose, con presenza di prati-pascolo e di castagneti da frutto. A tali aree di picco si alternano strette vallecicole incassate, nelle quali si snodano i corsi d'acqua minori, nel loro percorso verso le piane di fondovalle; queste ultime nella zona studiata sono rare, arealmente poco estese (per es. quella del Senio nei pressi di Palazzuolo), e presenti solo per i corsi d'acqua principali.

Presenza aree protette, SIR:

SIR38 "GIOGO - COLLA DI CASAGLIA"





34.1 ZONE CATACLASTICHE NELLA F.NE DI MONTE SENARIO (Pontassieve)

Santuario della Madonna del Sasso

■ **Geotopo**



Descrizione:

L'area é raggiungibile dalla loc.S.Brigida percorrendo verso est, per circa 1.5 km, la strada comunale, fino a loc.Le Lucole, e poi continuando fino al santuario della Madonna del Sasso (quota circa 700 m s.l.m.).

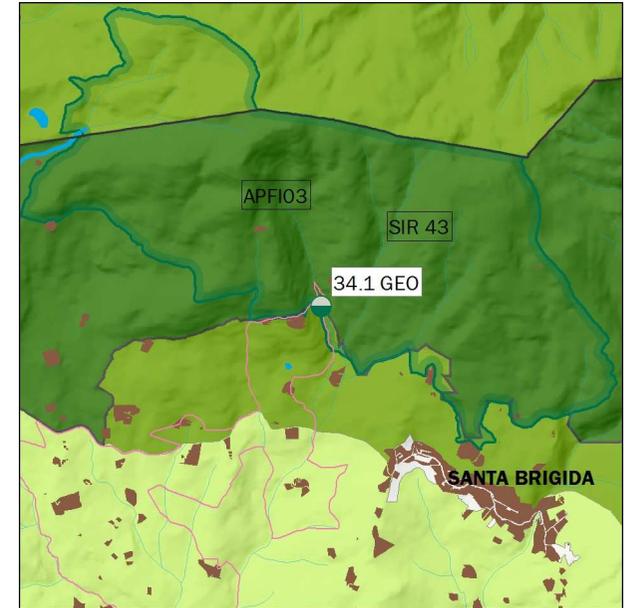
La zona in esame é di spartiacque tra il bacino del F.Sieve a nord (F.so Coldine e F.so Vallemagna), e quello dell'Arno a sud (F.so di Cerreta).

Nell'area sono presenti affioramenti sia dei flysch marnoso-siltosi appartenenti alla serie Toscana (mg, mgM, mgC), e la sovrastante unità marnosa delle marne di S.Polo (mPL), che quelli appartenenti ai complessi Tosco Emiliani (arenaria di M.Senario, brecciole dell'arenaria di M.Senario, aS, bNS; alberese, al). Nell'arenaria di M.Senario si hanno le zone cataclastiche in oggetto rappresentativo della struttura tettonica. In vari luoghi si ha la presenza del complesso caotico, formazione a determinante componente argilloscistosa e struttura caotica (c, c' complesso caotico).

Si ha un'intensa copertura boschiva che ricopre diffusamente i rilievi dell'area, e ne caratterizza il paesaggio. Tale copertura consiste in un piano basale costituito da boschi puri di latifoglie e resinose boschi misti di latifoglie e resinose, e nella presenza di rimboschimenti a prevalenza di resinose.

Presenza aree protette, SIR:

SIR43 "POGGIO RIPAGHERA - SANTA BRIGIDA"
APFIO3 ANPIL "POGGIO RIPAGHERA - SANTA BRIGIDA - VALLE DELL'INFERNO"



36.1 (Reggello)

foresta demaniale di Vallombrosa

■ **Biotopo censito dalla SBI-**

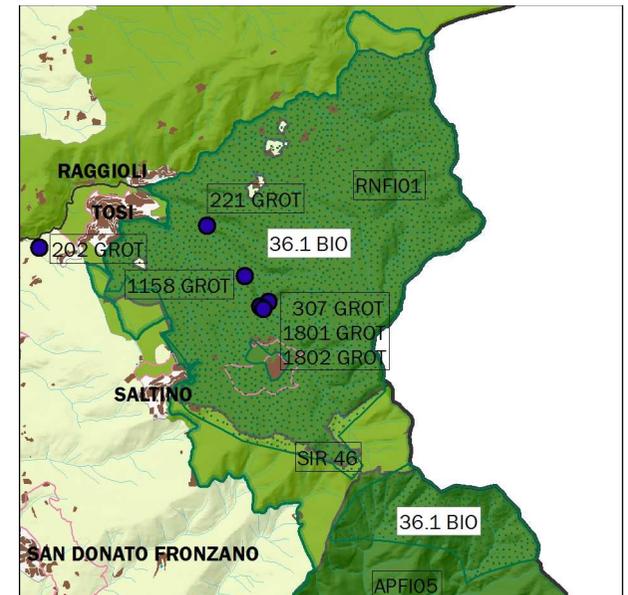


Descrizione:

La vegetazione arborea di Vallombrosa è costituita da abetine pure di Abete bianco diffuso, da secoli dai Monaci Vallombrosini, e miste con Faggio e da faggete d'alto fusto e cedue. Vi sono inoltre pinete, prevalentemente di Pino laricio, castagneti e numerose parcelle sperimentali di specie esotiche tra le quali spiccano quelle di Pseudotsuga menziesii Mirbel. Fra le faggete ve ne sono lembi molto evoluti e maturi con un corteggio di specie esigenti e mesofile. I boschi più noti e, forse, esteticamente più interessanti, sono quelli di Abete bianco e di Abete misto a Faggio a Faggio. Si tratta di cenosi forestali che hanno un indubbio valore tecnico-sperimentale, ma valide, per lo meno quelle miste, anche da un punto di vista naturalistico, nonostante che la diffusione dell'Abete bianco sia di origine artificiale. Vallombrosa è famosa anche per ospitare i superbi arboreti sperimentali, istituiti nel 1870 dal Di Berenger e ingranditi, arricchiti e instancabilmente curati dal Perona.

Presenza aree protette, SIR:

SIR46 "VALLOMBROSA E BOSCO DI S. ANTONIO"
RNFIO1 RISERVA NATURALE STATALE DI VALLOMBROSA
APFIO5 ANPIL "FORESTA DI SANT'ANTONIO"





36.2 PINNACOLI DI SABBIA, LE BALZE (Reggello)

strada provinciale che da loc. Il Leccio conduce a Reggello

■ Geotopo



Descrizione:

Numerosi sono nell'area gli esempi di questo fenomeno, che si estendono anche alla provincia di Arezzo. Quello qui indicato é situato lungo il corso del torrente Marnia, che si raggiunge percorrendo la S.S. 69 in direzione di Incisa Valdarno, dopo loc.S.Clemente deviando a sinistra sulla S.P.17 in Loc.Il Leccio, in direzione di Reggello. Lungo tale strada provinciale per circa 2 km, si hanno vari esempi di tale fenomeno.

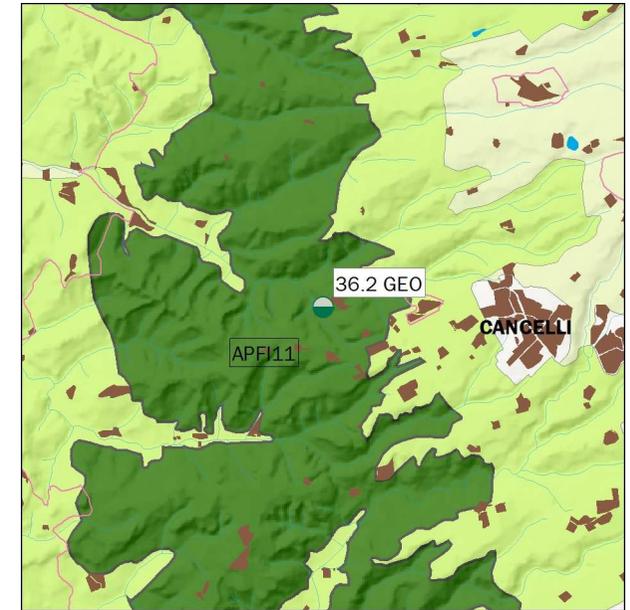
L'area in esame é situata all'interno del bacino fluviolacustre del Valdarno nella sua porzione disposta ad altitudine medio-bassa, prossima alla pianura alluvionale dell'Arno. La zona é solcata da vari corsi d'acqua che attraversano tutte le alluvioni terrazzate del Valdarno che dal crinale nordorientale scendono verso l'Arno: essi sono rappresentati dal T.Chiesimone, T.Marnia, F.so di Cognorsi, B.ro della Trana, B.ro Bonsi.

Il bacino fluviolacustre del Valdarno presenta il suo substrato affiorante in maniera diffusa sulla dorsale nordorientale data dall'allineamento Consuma-Pratomagno, costituita in parte determinante dai flysch arenacei ed arenacei-siltoso-argillosi del macigno del Chianti (mgC.), e del Mugello (mgM). Tale dorsale che si presenta notevolmente rilevata costituisce il risultato del sollevamento tettonico differenziale che ha interessato la catena Falterona-Pratomagno. Il riempimento della conca del Valdarno é rappresentato da depositi fluviolacustri terrazzati villafranchiani e pliocenici, di varia granulometria per lo piú incoerenti (Vcg),(sB), (Vag, Vs).Il carattere geomorfologico dominante dell'area é dato dalla notevole energia di rilievo della zona di dorsale e dal contrasto morfologico che si viene a creare con i terreni che costituiscono il riempimento fluviolacustre, posti in modesta pendenza verso il corso dell'Arno.

L'aspetto paesaggistico dominante dell'area é rappresentato dal contrasto morfologico tra la catena rilevata della Consuma -Pratomagno e le spianate dovute ai depositi del riempimento lacustre che dalle quote attorno ai 300 m s.l.m. scendono gradatamente verso la pianura dell'Arno. La copertura boschiva é densa e costituita da abeti secolari (area dell'Abbazia di Vallombrosa) e da castagno nelle spianate alte del Valdarno; domina, sulla fascia di dorsale, si ha evidente vegetazione erbacea costituita da prati e pascoli. Notevole anche la presenza di rimboschimenti a prevalenza di resinose

Presenza aree protette, SIR:

APFI11 ANPIL "LE BALZE"





39.1
(San Casciano Val di Pesa)

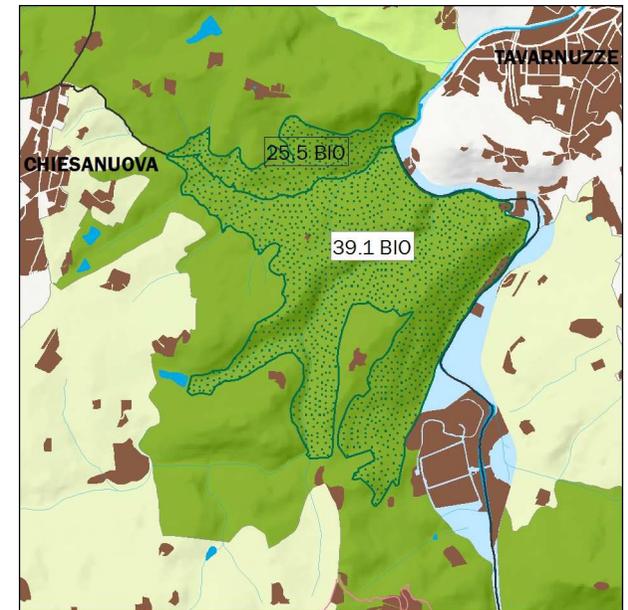
loc. Scopeti

■ Biotopo segnalato



Descrizione:
Nuclei di macchia mediterranea, sughera, granchio di fiume.

Presenza aree protette, SIR:
-



39.2
(San Casciano Val di Pesa)

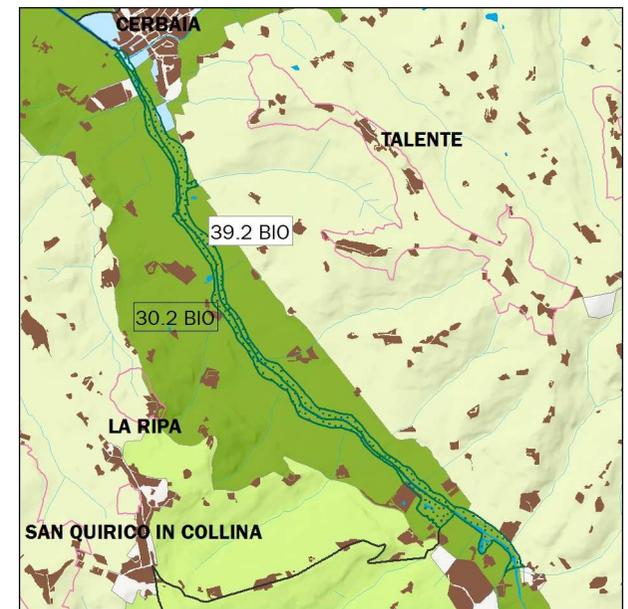
loc. Cerbaia Ponte Rotto

■ Biotopo segnalato



Descrizione:
Presenza di uccelli acquatici stanziali e migratori - airone cinerino

Presenza aree protette, SIR:
-





40.1 MORFOLOGIA INDICATIVA DI UNA PALEOFRANA (San Godenzo)

area di Castagno D'andrea, Margine Occidentale del Parco Naturale del Falterona

■ Geotopo



Descrizione:

La zona si colloca ai margini del già esistente Parco Naturale di Campigna e delle Foreste Casentinesi, il quale a sua volta copre un'area estesa fino alle pendici del Monte Falterona. L'area in esame è prossima al confine con la provincia di Forlì; può essere raggiunta percorrendo la S.S.n° 67 Tosco-Romagnola fino all'altezza del capoluogo, e poi la SP 95 per circa 4.5 km; successivamente si abbandona la viabilità principale per proseguire su strada bianca fino al limite del parco stesso.

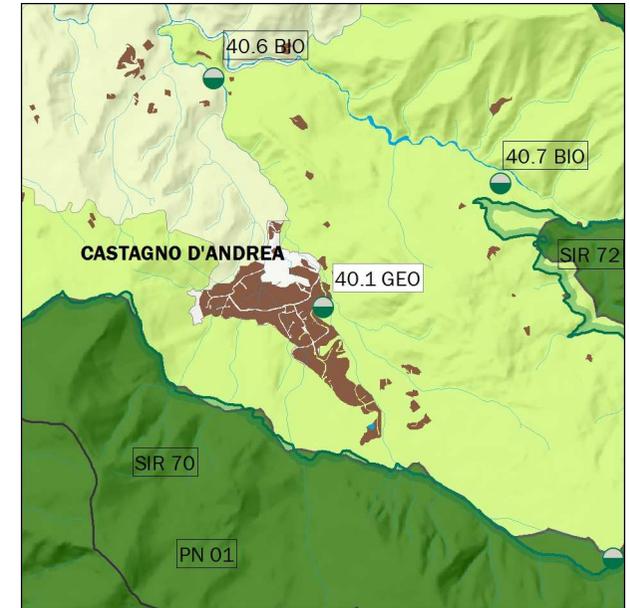
L'area fa parte del bacino idrografico della Sieve, delimitato a sud-est, dallo spartiacque appenninico, e, ad ovest, dalla dorsale costituita dall'allineamento delle selle di Monte Acuto - Monte Massicaia. Alcuni corsi d'acqua solcano le pendici appartenenti alla dorsale suddetta, tra i quali si evidenziano il F.so del Falterona e il F.so di Ronco Orlandino: lungo quest'ultimo oltre l'abitato di Castagno d'Andrea, si hanno numerose cascate ed in genere un paesaggio montano di notevole rilevanza ambientale.

Nell'area sono estesamente presenti in affioramento unità litologiche a composizione arenacea e argillitica siltosa, appartenenti alle formazioni flyschoidi del macigno (mg) e della marnoso-arenacea, (ma). Alla base della formazione del macigno si rileva, con limitata estensione ma con notevole continuità, l'affioramento di argilloscisti variegati e marne policrome appartenenti alla formazione degli scisti policromi (sp) o scaglia toscana (st). Le coperture detritiche (dt) sono molto sviluppate in particolare ai piedi dei rilievi a seguito dell'azione di disfacimento e dilavamento delle acque correnti superficiali. Da un punto di vista geomorfologico l'area presenta una rilevante attività costituita da incisioni fluviali, forme d'erosione e movimenti di massa di svariate dimensioni; fra questi ultimi eccelle la "paleofrana" di Castagno d'Andrea, verificatasi in tempi storici nel 1335, la quale si è incanalata, ed ha sostanzialmente riempito, il Fosso di Castagno con ingente quantità di materiale e blocchi anche di enormi dimensioni.

Il paesaggio presenta il tipico carattere di media-montagna determinato dalle cime della dorsale del M. Falterona (Monte Falterona 1658 m, Monte Falco 1654 m). Le pendici sono prevalentemente boscate ed in esse si rileva il passaggio tra la zona fitoclimatica del castanetum da frutto a quella del fagetum (attorno agli 800-900 m); il piano montano è costituito da boschi puri di latifoglie e boschi misti di latifoglie e resinose, è anche da notare la presenza di colture varie. Tratti importanti di queste sono privi di vegetazione e sede dell'esposizione di sequenze litologiche anche dell'ordine di alcune centinaia di metri, appartenenti alla marnoso-arenacea, ivi presente con le sue caratteristiche alternanze di bancate arenacee consistenti, con livelli marnoso argilloscistosi.

Presenza aree protette, SIR:

-





40.2 SCARPATA STRUTTURALE (San Godenzo)

Cascata dell'Acquacheta

Geotopo



Descrizione:

La zona si colloca ai margini del Parco Naturale di Campigna e delle Foreste Casentinesi (area che raggiunge le pendici del Monte Falterona, fino quasi al confine con la provincia di Forlì). La si può raggiungere lasciando la S.S. Tosco-Romagnola n° 67 all'altezza del capoluogo, e percorrendo la SP 95 per circa 4.5 km proseguendo poi una strada campestre, in direzione della loc. Fiera dei Poggi, fino ai limiti del parco.

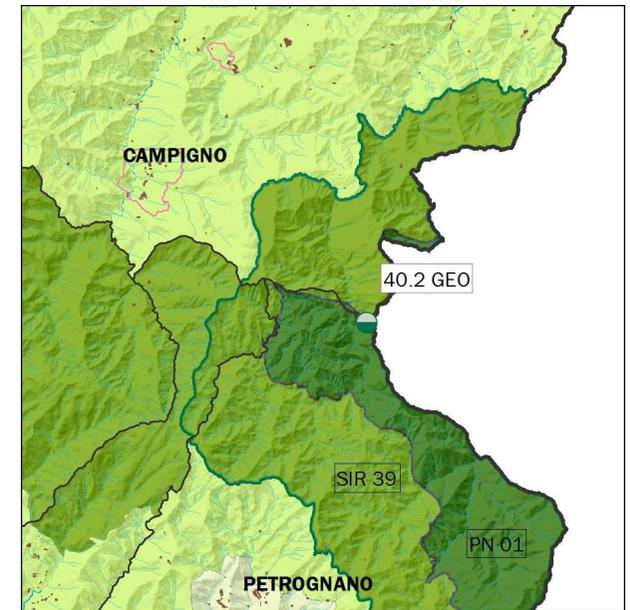
La zona è situata in area intermontana compresa tra la catena Monte Acuto-Monte Massicia ad ovest, e lo spartiacque appenninico a sudest. I corsi d'acqua sono torrentizi di cui i più importanti sono F.so del Falterona e il F.so di Ronco Orlandino.

L'area è luogo di affioramento della porzione superiore della Serie Toscana comprendente gli scisti policromi (st) in modesto spessore, il flysch arenaceo-argilloso-siltitico del macigno (mg) e, più estesamente, la porzione inferiore della Serie Umbro-Romagnola, con la formazione della marnosa arenacea (ma). Diffusi sono i movimenti di massa di varia tipologia (crolli scorrimenti planari e rotazionali), impostati sia sulle coltri detritiche che in corrispondenza delle masse lapidee stratificate; imponente la già citata frana (scheda 1) di Castagno d'Andrea.

L'area è distribuita alle quote massime presenti nella provincia di Firenze (Monte Falterona 1658 m, Monte Falco 1654 m) e mostra il tipico paesaggio montano appenninico. Le aree boscate sono prevalentemente caratterizzate da un piano montano costituito da boschi puri di latifoglie e boschi misti di latifoglie resinose, con consistente presenza di cespugliati.

Presenza aree protette, SIR:

SIR39 "MURAGLIONE - ACQUA CHETA"
PARCO NAZIONALE FORESTE CASENTINESI



40.3 (San Godenzo)

Cava del Sambuchello

Geotopo



Descrizione:

La zona si colloca a nord-est di Castagno d'Andrea nei pressi di Poggio Usciaioli lungo il sentiero 00 G.E.A., delle carte del C.A.I.) che dalla Colla dei Tre Faggi conduce nei pressi del confine del Parco di Campigna e delle Foreste Casentinesi.

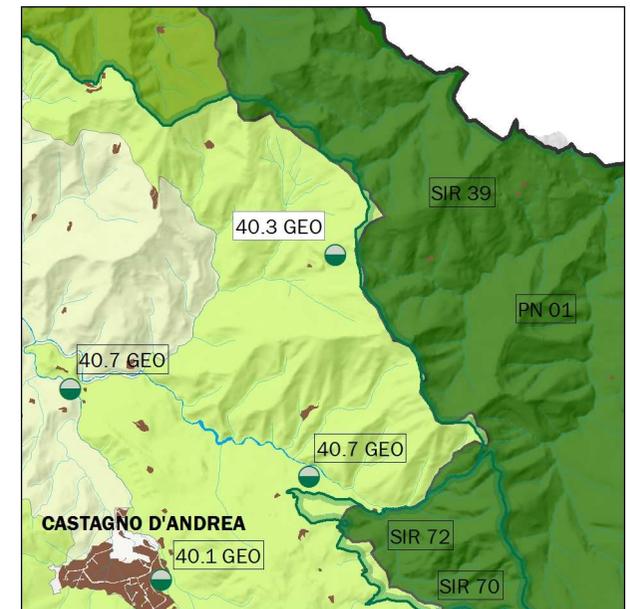
La zona è delimitata dallo spartiacque appenninico che qui presenta alcune delle vette più elevate della provincia (P.gio Usciaioli, P.gio Ortica, P.so del Muraglione, P.gio Erbolini, M. Peschiena, M. Lavane), ed è compresa nel bacino idrografico del F. Sieve. I corsi d'acqua a regime torrentizio, sono disposti in direzione antiappenninica.

Nella zona si ha l'esclusivo affioramento della formazione marnoso-arenacea (mA), che si presenta con la più ampia esposizione della sua tipologia litologica (arenarie, marne argillite). Diffuse sono le incisioni torrentizie che mostrano gli affioramenti rocciosi in parete, e al prevalere del litotipo argilloscistoso, anche talora forme di tipo calanchivo.

Il paesaggio è tipicamente di montagna appenninica di media altitudine, boscato con piano montano e basale costituiti da boschi puri di latifoglie e boschi misti di latifoglie resinose (castagni, faggi in prevalenza, ma anche abeti, cipressi e pini), ed è solcato da torrenti con incisioni profonde varie decine di metri.

Presenza aree protette, SIR:

-





40.4 MORFOLOGIA PERIGLACIALE (San Godenzo)

pressi di Fonte del Borbotto-Monte Falterona

■ Geotopo



Descrizione:

La zona si colloca ai margini del Parco Naturale di Campigna e delle Foreste Casentinesi. Si tratta di un'area che raggiunge, ad est, il confine con la provincia di Forlì, la si raggiunge lasciando la S.S. Tosco-Romagnola n°67 all'altezza del capoluogo, e percorrendo la SP 95 per circa 4.5 km proseguendo su sentiero fino ai piedi del M.Falterona.

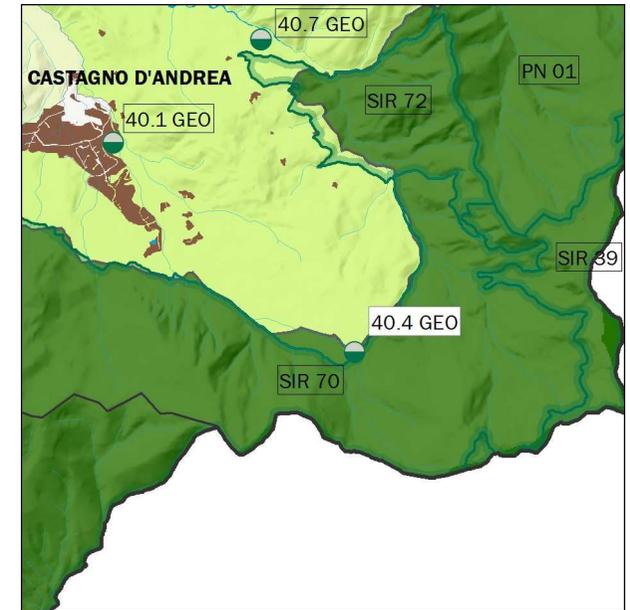
Il bacino è quello del F.so di Falterona e del F.so di Ronco Orlandino, affluenti del T.Godenzio (bacino del F.Sieve). Lo spartiacque appenninico delimita a sudest tale area.

Nell'area affiorano estesamente formazioni costituenti elementi sommitali della Serie Toscana: si tratta del flysch arenaceo con argilliti e siltiti in alternanza, (mg) e di argilloscisti variegati e marne rosse, grigie e verdastre (sp, st). Tali formazioni passano a quelle caratteristiche del dominio Umbro-Romagnolo date da flysch marnoso-arenaceo alternato a livelli marnoso-argillosi (ma). Come aspetto morfologico si nota la paleofrana di notevoli dimensioni distaccatasi in tempi storici (1331) dalle pendici del monte Falterona e incanalatasi nella vallata.

Il paesaggio presenta un aspetto tipico di media-montagna e costituisce l'area più elevata della Provincia di Firenze (Monte Falterona 1658 m, Monte Falco 1654 m). Tali zone sono prevalentemente boscate e vi si può notare il passaggio tra la zona fitoclimatica del castanetum da frutto a quella del fagetum (attorno agli 800-900 m); il piano montano è costituito da boschi puri di latifoglie e boschi misti di latifoglie e resinose, è anche da notare la presenza di colture varie). In alternanza a tali aree boscate si hanno aree denudate con affioramento, in pareti, delle bacate arenacee della marnoso-arenacea.

Presenza aree protette, SIR:

SIR39 "MURAGLIONE - ACQUA CHETA"
SIR70 "FORESTE ALTO BACINO DELL'ARNO"
PARCO NAZIONALE FORESTE CASENTINESI



40.5 AFFIORAMENTO RAPPRESENTATIVO DELLA MARNOSO-ARENACEA (San Godenzo)

S.S.67, Loc il Cavallino

■ Geotopo



Descrizione:

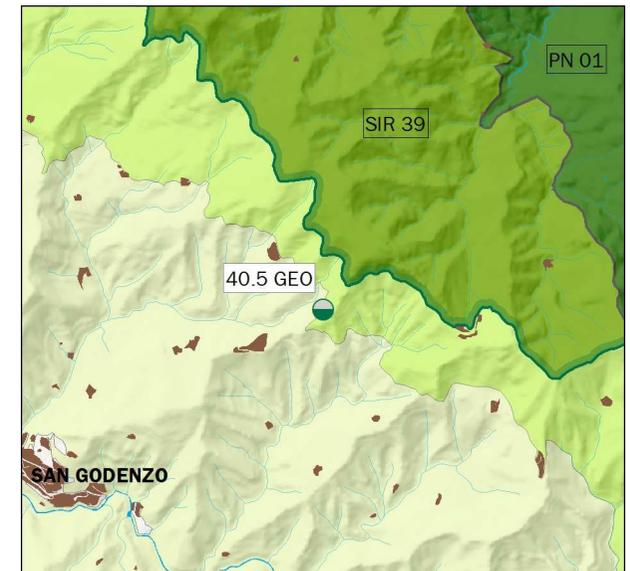
La zona si trova ai margini della S.S.67 lungo i tornanti nei pressi del bivio per località Fiera dei Poggi. La zona in esame costituisce un'area delimitata dallo spartiacque appenninico posto a nord-est evidenziato dalle cime più elevate della provincia (M.Falterona, M.Falco, P.gio Usciaioli, P.gio Ortica, P.so del Muraglione, P.gio Erbolini, M.Peschiera, M.Lavane); il bacino idrografico è quello del T.Godenzio affluente del F.Sieve.

Nell'area si ha l'affioramento pressoché continuo della formazione della marnoso-arenacea (mA), che mostra la successione di bancate arenacee molto consistenti, prevalenti, soprattutto nella parte alta della formazione, alternate a livelli marnoso-argillosi e marnosi. I processi geomorfologici sono particolarmente attivi, specialmente quelli dovuti ad acque incanalate che creano incisioni profonde in corrispondenza delle quali si hanno scarpate affette anche da movimenti di massa. Laddove prevale la facies argillitico-marnosa si hanno anche forme erosive del tipo calanchivo.

Il paesaggio presenta un aspetto tipicamente di montagna di media altitudine con le cime più elevate intorno ai 1200 metri s.l.m. circa e versanti incisi solcati da valleciole sede di corsi d'acqua a regime tipicamente torrentizio. Prevale un piano montano costituito da boschi puri di latifoglie e boschi misti di latifoglie e resinose; è anche da rilevare la presenza di rimboschimenti costituiti prevalentemente da resinose.

Presenza aree protette, SIR:

-





40.6 FORRE DI INCISIONE FLUVIALE A CONTROLLO STRUTTURALE (San Godenzo)

Cascata di Ontaneta (Castagno D'Andrea)

■ **Geotopo**



Descrizione:

La zona si colloca a nordest di Castagno d'Andrea nei pressi di Poggio Usciaioli lungo il sentiero 00, o Grande Escursione Appenninica, delle carte del C.A.I.) che dalla Colla dei Tre Faggi conduce al Parco di Campigna e delle Foreste Casentinesi.

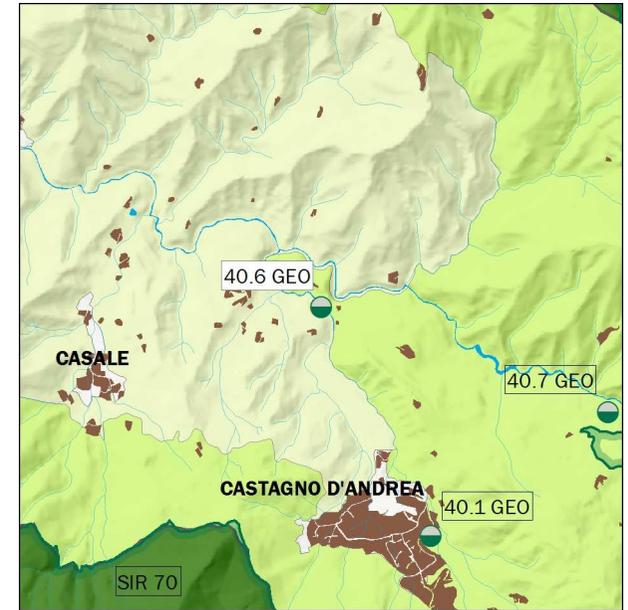
Il bacino idrografico é quello del T.FGodenzo, affluente del F.Sieve, in particolare degli affluenti di destra (F.so di Falterona), del F.so di Castagno, sui quali ricorrono frequentemente cascate e rapide.

Nell'area si ha l'affioramento pressoché continuo ed ininterrotto della formazione della marnoso-arenacea (mA), che mostra la successione di bancate arenacee molto consistenti, prevalenti, specie nella parte alta della formazione, alternate a livelli marnoso-argillosi e marnosi. I processi geomorfologici sono particolarmente attivi, specialmente quelli dovuti ad acque incanalate che creano incisioni profonde in corrispondenza delle quali si hanno scarpate affette anche da movimenti di massa. Laddove prevale la facies argillitico-marnosa si hanno anche forme erosive del tipo calanchivo.

Il paesaggio presenta un aspetto tipicamente di montagna di media altitudine con le cime più elevate intorno ai 1200 metri s.l.m. circa e versanti incisi solcati da valleciole sede di corsi d'acqua a regime tipicamente torrentizio. Per ciò che concerne la vegetazione si ha un piano montano costituito da boschi puri di latifoglie e boschi misti di latifoglie e resinose, con evidente presenza di castagneti da frutto. Da notare, a luoghi, anche la presenza di abeti e pini.

Presenza aree protette, SIR:

-



40.7 FORME EROSIVE DI TIPO CALANCHIVO (San Godenzo)

pressi di Castagno D'Andrea

■ **Geotopo**



Descrizione:

La zona si colloca a nordest di Castagno d'Andrea nei pressi di Pian di Giunchi lungo il sentiero 00, o Grande Escursione Appenninica, delle carte del C.A.I., che dai pressi del cimitero della frazione conduce fino al sito in oggetto.

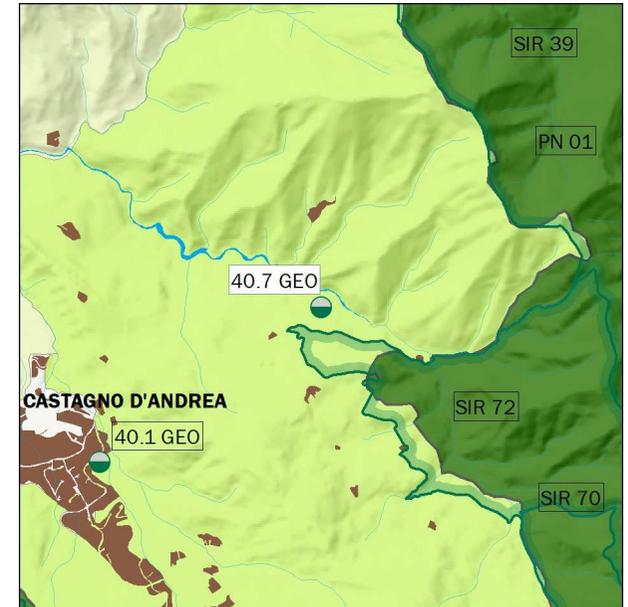
La zona é delimitata dallo spartiacque appenninico a nordest, evidenziato dalle cime più elevate della provincia (M.Falterona, M.Falco, P.gio Usciaioli, P.gio Ortica, P.so del Muraglione, P.gio Erbolini, M.Peschiena, M.Lavane), lungo tali versanti scorrono corsi d'acqua con notevole potere erosivo, sia per l'elevata pendenza, che per la predisposizione geolitologica. Si tratta degli affluenti di destra del F.so del Falterona e Fosso di Castagno (bacino del T.Godenzo, affluente del F.Sieve).

Nell'area si ha l'affioramento pressoché continuo ed ininterrotto della formazione della marnoso-arenacea (mA), che mostra la successione di bancate arenacee molto consistenti, prevalenti, specie nella parte alta della formazione, alternate a livelli marnoso-argillosi e marnosi. I processi geomorfologici sono particolarmente attivi, specialmente quelli dovuti ad acque incanalate che creano incisioni profonde in corrispondenza delle quali si hanno scarpate affette anche da movimenti di massa. In corrispondenza degli affioramenti dei litotipi argillitico-marnosi si hanno tipiche e ricorrenti forme erosive di tipo calanchivo, che costituiscono un carattere peculiare del sito stesso.

Il paesaggio presenta un aspetto tipicamente di montagna di media altitudine con le cime più elevate intorno ai 1200 metri s.l.m. circa e versanti incisi solcati da valleciole sede di corsi d'acqua a regime tipicamente torrentizio. Da un di vista vegetazionale prevale il piano montano costituito da boschi puri di latifoglie e boschi misti di latifoglie e resinose.

Presenza aree protette, SIR:

-





40.8 ESPOSIZIONE RAPPRESENTATIVA DELLA SCAGLIA TOSCANA (San Godenzo)

zona del Fosso di Corella, presso della S.S. n.67 Tosco-Romagnola

■ **Geotopo**



Descrizione:

La zona si colloca all'inizio della stretta valle del fosso di Corella e si raggiunge percorrendo la S.S.67. Circa 3 km fuori da Dicomano, si abbandona la S.S. suddetta prendendo a sinistra per poco più di 300-400 mt la strada comunale verso la località Pruneta.

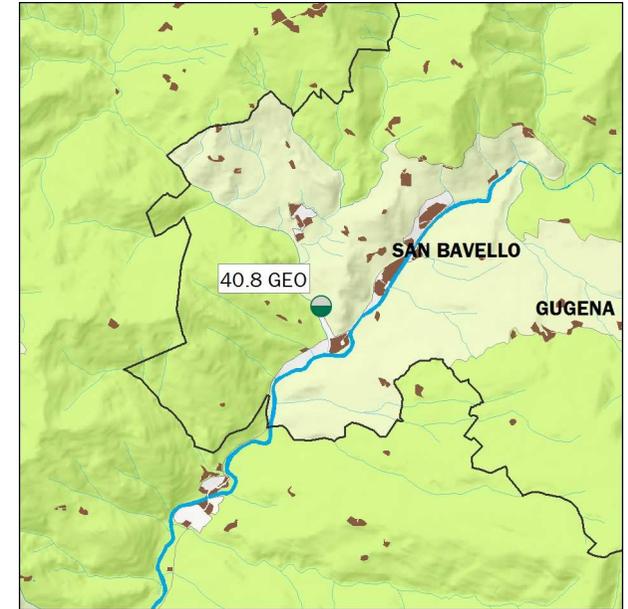
La zona fa parte del bacino idrografico del fosso di Corella, affluente di destra del T.Godenzo che più a valle è denominato Comano, a sua volta affluente di sinistra idrografica del F.Sieve.

Nell'area affiora con bella esposizione la parte superiore della Serie Toscana, costituita dal flysch arenaceo-siltoso (arenarie del Pratomagno-Falterona e del Cervarola mgM, mgC) e della sottostante formazione argillitico marnosa della scaglia toscana (st), la quale qui risalta per i colori vivaci (rosso-verdi) che qui assume con grande variabilità. La formazione arenacea massiva e con bancate di rilevante potenza, forma pareti scoscese ed aspre, affette da movimenti di massa del tipo crollo e ribaltamento ; quella argillitico marnosa è sede invece di fenomeni erosivi diffusi talora di tipo calanchivo.

Il paesaggio presenta un aspetto mosso collinare, dovuto all'alternanza geologico-morfologico sopra ricordata: si hanno infatti piccole vallate e colline che al massimo raggiungono i 500-600 m; solcate fossi perenni a portata rilevante anche in periodo asciutto. La vegetazione copre quasi totalmente tali aree escluse quelle (poco estese) dove morfologie calanchive sono prevalenti.

Presenza aree protette, SIR:

-



41.1 FORME CARSIICHE (DOLINE) (San Piero a Sieve)

nei pressi di Tagliaferro

■ **Geotopo**



Descrizione:

La zona si raggiunge percorrendo la strada statale in uscita da Vaglia verso nord, fino a Campomigliaio e poi percorrendo la viabilità secondaria, comunale, fino ai pressi di loc. Il Trebbio.

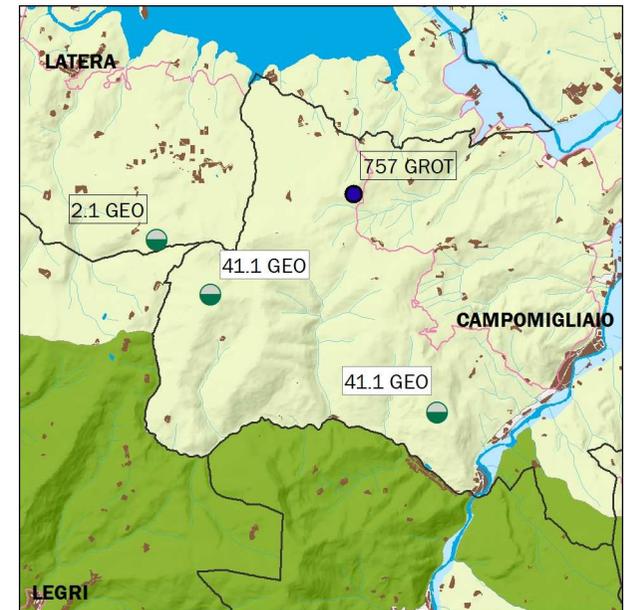
La zona si trova all'interno del bacino idrografico del T.Carza, affluente del F.Sieve.

Nella zona affiorano flysch arenaceo-siltosi (mgL, mgM, mgC) p.p., della Serie Toscana, nonché la SDerie Pietraforte-Alberese, rappresentata sia dalle formazioni arenaceo-calcaree della pietraforte (pF), che da quelle calcareo marnose dell'alberese (al). Pur presente in affioramento è il termine superiore di questa successione, rappresentato da argilloscisti di Pescina (asP). A luoghi, con modesta estensione, si ha la presenza di masse scompagnate, di varia natura litologica, avvolte in matrice argillosa ed appartenenti al complesso caotico (c, c'). Frequenti nella zona sono intensi disturbi tettonici. La dinamica geomorfologica è notevolmente attiva, rappresentata da movimenti di massa anche se non di grandi dimensioni. In corrispondenza delle masse calcaree dell'alberese si hanno, nella località in oggetto, alcune forme depressive carsiche (doline).

Il paesaggio è di medio-collina (400-450 m s.l.m.), distinto dalle forme dei rilievi calcarei, arrotondati, e privi sostanzialmente di reticolo di drenaggio superficiale. La vegetazione è data da un piano basale costituito da boschi puri di latifoglie e boschi misti di latifoglie e resinose, con rilevante presenza di diffuse colture agricole.

Presenza aree protette, SIR:

-





44.1 (Sesto Fiorentino)

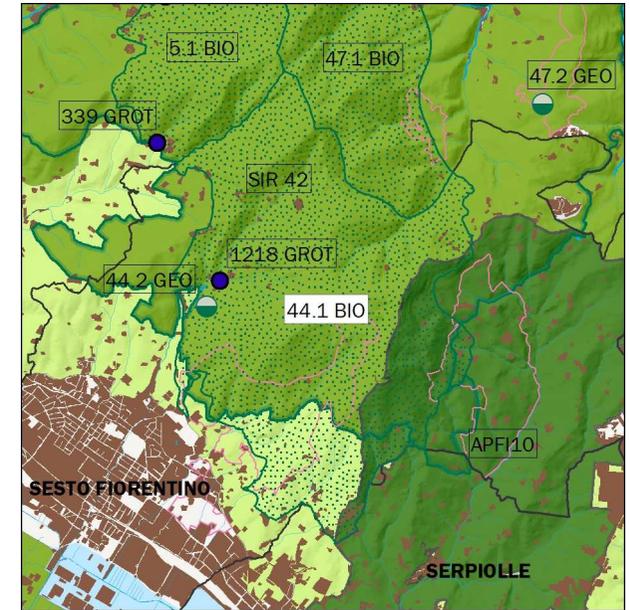
Monte Morello

■ Biotopo segnalato



Descrizione:
Area di preminente valore botanico: rimboschimenti a conifere

Presenza aree protette, SIR:
SIR42 "MONTE MORELLO"
APFI10 "TORRENTE TERZOLLE"



44.2 AREA IN CAVA CON ESPOSIZIONE CARATTERISTICA DI ALBERESE (Sesto Fiorentino)

Fosso di Rimaggio

■ Geotopo



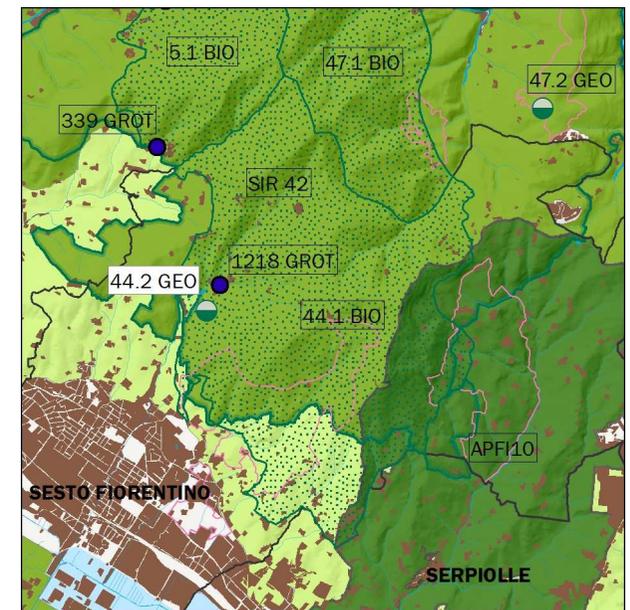
Descrizione:
La zona in esame é ubicata a nordest di Calenzano, la si raggiunge percorrendo la SP 8 fino a loc. Querceto nei pressi del T. Rimaggio, loc. Le Catese.

L'area costituisce parte montana del bacino idrografico dell'Arno: si denota come la sommità di Monte Morello funzioni da spartiacque: da essa si dipartono infatti, nelle gli affluenti del corso d'acqua principale drenando verso sudovest (T. Chiosina, T. Rimaggio, T. Zambra).

La zona in esame é caratterizzata dall'affioramento di formazioni lapidee date da flysch calcareo-marnosi (alternanza regolare di arenarie calcaree turbiditiche con argilloscisti e siltiti, pietraforte pF) e calcarei (alternanza di calcari marnosi, marne laminate, calcareniti raramente arenarie e brecciole nummulitiche, alberese al). Inoltre si denota esteso affioramento anche di argilloscisti variegati, grigi talora silicei, calcareniti minute ed arenarie calcarifere (argilloscisti di Pescina, asP). La morfologia di tale area è caratterizzata da fenomeni di instabilità superficiale, movimenti di massa lenti e poco profondi (soil creep).

Il paesaggio, da sud a nord, presenta un graduale passaggio da aree di fondovalle, piana alluvionale fluviale con quote di circa 80 m s.l.m., quasi interamente urbanizzate dalla periferia cittadina, a zone situate a quote intermedie di circa 150-200 m s.l.m., nelle quali prevale l'area boscata con piano basale costituito da boschi puri di latifoglie e boschi misti di latifoglie e resinose. Presenza di prati-pascolo, colture agricole e rimboschimenti a prevalenza di resinose e l'uso agricolo. Andando verso quote più elevate (600 m s.l.m.) l'affiorare delle formazioni calcaree dà la mancanza del reticolo idrografico superficiale, e la vegetazione diviene erbacea o cespugliata.

Presenza aree protette, SIR:
SIR42 "MONTE MORELLO"





46.1
(Tavernelle Val di Pesa)

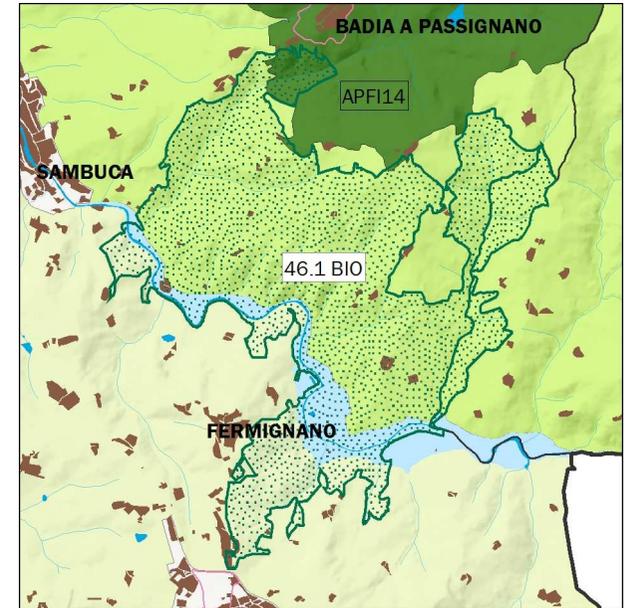
Bosco Pazzo

■ **Biotopo segnalato**



Descrizione:
Endemismi appenninici - uccelli migratori - acquatici anfibi riguardanti anche il comune di Greve

Presenza aree protette, SIR:
APFI14 ANPIL "BADIA A PASSIGNANO"



47.1
(Vaglia)

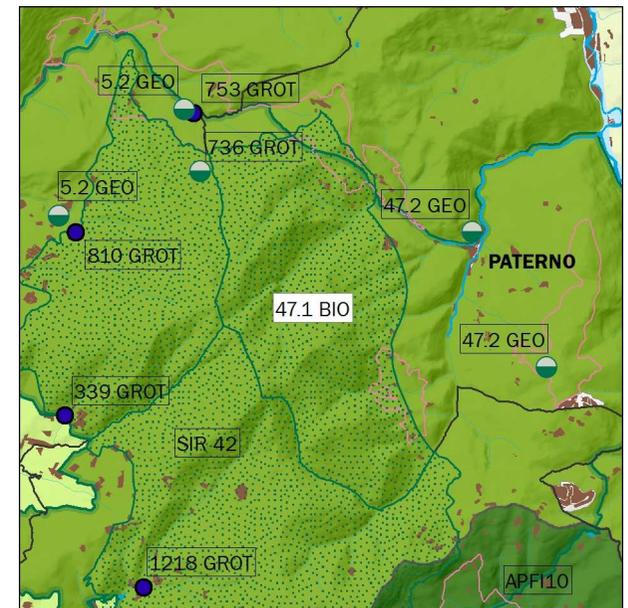
Monte Morello

■ **Biotopo segnalato**



Descrizione:
Area di preminente valore botanico: rimboschimenti a conifere

Presenza aree protette, SIR:
SIR42 "MONTE MORELLO"





47.2 AFFIORAMENTO, IN CAVA, RAPPRESENTATIVO DELLA FORMAZIONE DELL'ALBERESE (AL) (Vaglia)

area di M.Morello, P.Gio Conca, Cave di Paterno

■ **Geotopo**



Descrizione:

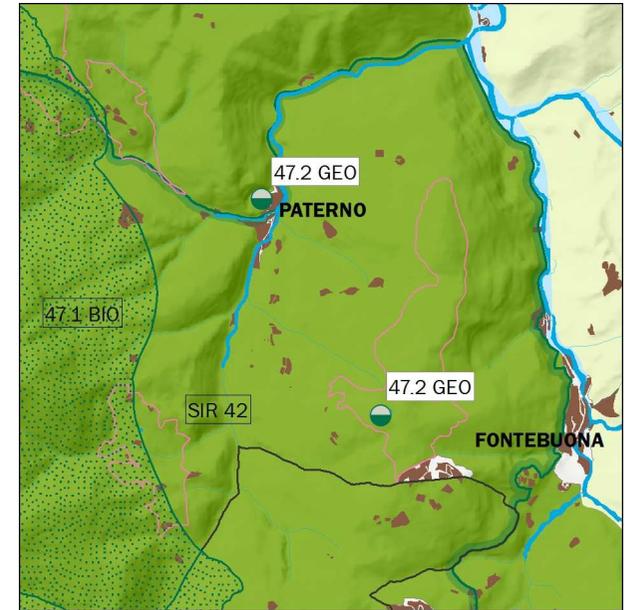
La zona in esame si trova a sud del capoluogo. Essa é raggiungibile percorrendo la strada statale che, in uscita da Vaglia, si dirige verso loc.Fontebuona; dopo 1.5 km, si prende in direzione di Paterno e si raggiunge il sito.

La zona è ubicata lungo l'allineamento di alti topografici (M.Morello, P.gio Cafaggio, P.gio Casoli) che fa da spartiacque tra il bacino del T.Carza (F.so delle Selve, T.Carzola), ad est, e quello del T.Marinella (T.Chiosina, F.so di Rimaggio, T.della Rolla), ad ovest.

L'area é luogo di affioramento diffuso della Serie Pietraforte-Alberese (pF, al), e del loro tetto stratigrafico, rappresentato dalle argilloscisti di Pescina (asP), che hanno nell'area la loro serie tipo. Queste aree sono anche interessate da forme (doline) di ambiente "carsico" laddove predominano i litotipi più francamente calcarei.

Il paesaggio di medio-alta collina, é caratterizzato da copertura boschiva, la quale é diffusa lungo pendici che si sviluppano alle quote di 400-500 m s.l.m. dove si rileva un piano basale costituito da boschi puri di latifoglie e boschi misti di latifoglie e resinose, ed una diffusa presenza di colture agricole. Prevale invece l'aspetto brullo, spoglio di vegetazione ed interessato solo da copertura prativa, sulla sommità dei rilievi carbonatici.

Presenza aree protette, SIR:
SIR42 "MONTE MORELLO"



47.3 GROTTI (Vaglia)

Monte Senario

■ **Geotopo**



Descrizione:

Partendo dalla loc. Pratolino si percorre per circa 3.5 km verso nordest la SP 102, fino a Case Macie e poi si imbecca verso nord la SP 103 fino a raggiungere il convento di M. Senario.

In tale zona siamo nell'area di testata di diversi fossi presenti (F.so di Polcanto, F.so di Faltona, F.so Fistona), affluenti di destra idrografica del F. Sieve.

L'area é caratterizzata dall'esteso affioramento di arenarie e di breccie appartenenti al flysch arenaceo-calcareo (aS, arenaria di M.Senario; bNS, breccie dell'arenaria di M.Senario), caratterizzato talora dalla selezione verticale di grana e dalla presenza di livelli ad elementi grossolani. Sono altresí presenti altre formazioni appartenenti ad unità flyschoidi arenaceo-siltose (mg, mgM, mgC) p.p, e marnose (mV, marne di Vicchio) della Serie Toscana. Lembi di unità complesse a struttura caotica e componente prevalente argilloscistosa (c, c' complesso caotico), sono a luoghi presenti.

Il paesaggio é di alta collina, influenzato dalla prossimità della catena appenninica e dominato da rilievi attorno agli 800 m s.l.m. (815 m di M.te Senario, anche sede dell'antico omonimo monastero, M.Calvana 913 m, Polcanto 886 m). E' presente una copertura boschiva densa data da piano basale costituito da boschi puri di latifoglie e boschi misti di latifoglie e resinose, e vegetazione arbustiva costituita da cespugliati e presenza di rimboschimenti a prevalenza di resinose.

Presenza aree protette, SIR: –





**50.1 AREA DI ESPOSIZIONE
RAPPRESENTATIVA DELLE MARNE DI
VICCHIO
(Vicchio)**

loc. Le Balze

■ **Geotopo**



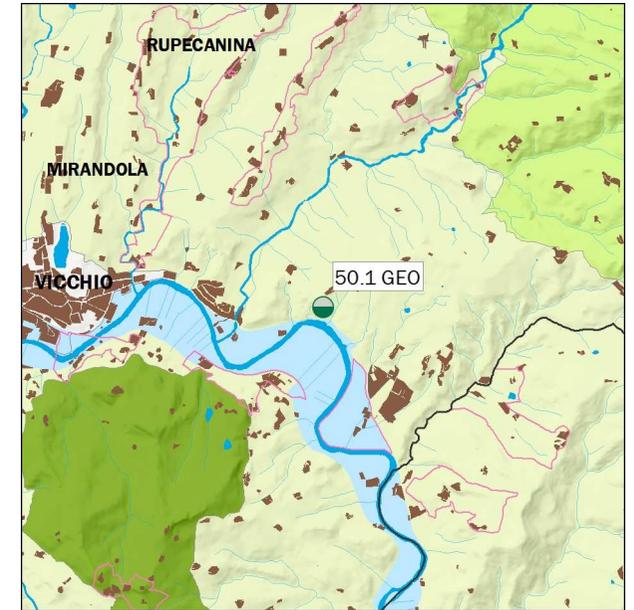
Descrizione:

L'area é raggiungibile dall'abitato di Dicomano percorrendo, in direzione di Vicchio di Mugello, la SS 551 Traversa del Mugello, per circa 4 km.

La zona in esame é posta su un versante a ridosso della pianura alluvionale del F.Sieve.

L'area é zona di affioramento di numerose formazioni appartenenti sia al ciclo fluviolacustre che ha interessato e colmato l'antico lago del Mugello, che al suo substrato litoide costituito dalle formazioni della Serie Toscana, rappresentate dal macigno (mg, mc1, flysch arenaceo con siltiti) e dai flysch siltitico arenacei (mgL, mgM, mgC, p.p.,) e dalle sovrastanti marne di Vicchio (mV), formazione entro la quale é stata rinvenuta una fauna a Lucine. Sono anche presenti lembi di formazioni a struttura caotica e prevalente comportamento argilloscistoso, appartenenti al complesso caotico (c, c'). In corrispondenza delle marne di Vicchio si ha la presenza di forme pseudocalanchive notevolmente caratteristiche dell'area.

Il paesaggio dell'area é distinto dal contrasto tra la pianura alluvionale solcata dal F.Sieve, soggetta ad agricoltura specializzata, ed i margini di questa costituiti dalla formazione delle marne di Vicchio, quest'ultima soggetta a processi erosivi diffusi, e sostanzialmente priva di vegetazione.



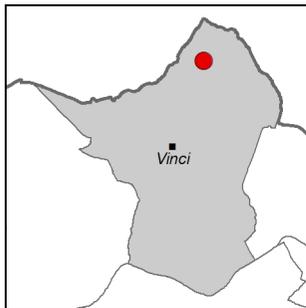
Presenza aree protette, SIR:

-

**51.1 FORRE
(Vinci)**

Fosso del Burrino e della Balenaia, Lato Vinci del Montalbano

■ **Geotopo**



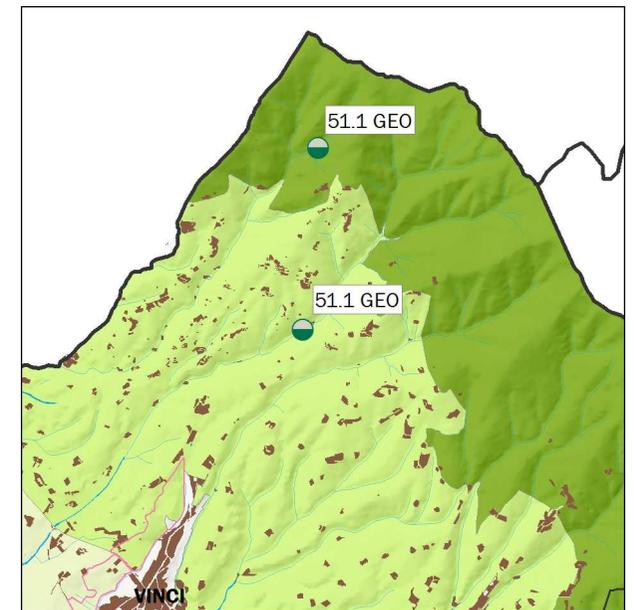
Descrizione:

Si può raggiungere la zona in oggetto percorrendo la S.P.13, in direzione nordest uscendo dal capoluogo e per circa 2 km in direzione di Virle (primo sito); per circa 3 km verso nord nei pressi di Case Capitati, in direzione di case Disboscato (secondo sito).

I corsi d'acqua della zona sono (Rio delle Quercete, Rio del Burrino, Rio Morticini), torrenti tributari dei T.Streda e T.Vincio.

Le evidenze in oggetto sono presenti in corrispondenza della dorsale del M.Albano, costituita dalle formazioni arenacee flyschoidi del maccigno (mg p.p.). Nella zona sono presenti anche i terreni sabbioso-argillosi appartenenti alla trasgressione marina pliocenica.

Il paesaggio é di media collina con quote intorno ai 400 m s.l.m., e degrada fino alla pianura con dislivello superiore anche ai 300 m. La parte sommitale é coperta da vegetazione boschiva, alternante con colture agricole tradizionali.



Presenza aree protette, SIR:

-





51.2 (Vinci)

Petroio

■ Geotopo



Descrizione:

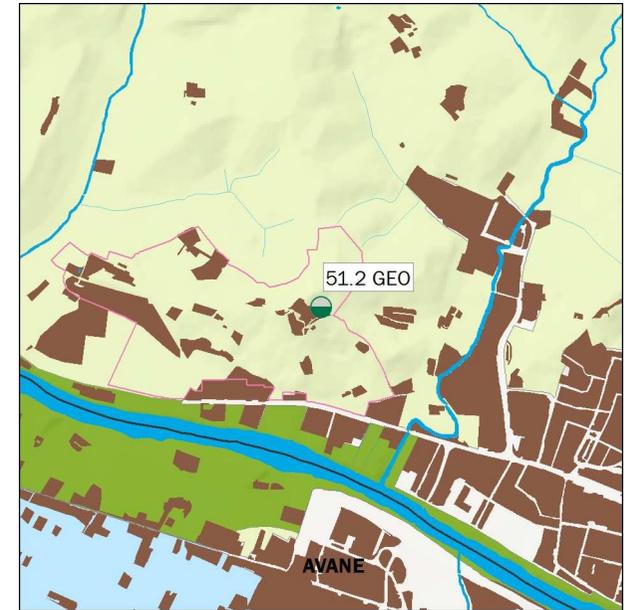
L'area si raggiunge percorrendo, in uscita da Sovigliana (Vinci), la SP 106 fino all'altezza di C.se Marcungì e poi percorrendo una strada comunale circa 1000 m in direzione nord, mantenendosi sempre in destra idrografica del F.Arno. L'area é di rilevanza paleontologica poiché nella zona, lungo la strada campestre tra Petroio e Poggione, é stato recuperato un frammento di metacarpo di *Equus* sp. La zona in esame é situata su un antico terrazzo alluvionale del F.Arno; nei pressi di questa si ha la confluenza in Arno dei corsi d'acqua, di modesto bacino idrografico, quali Rio d'Ansano, Rio Marcarro, T.Streda.

L'area é zona di affioramento oltre che delle alluvioni fluviali, anche terrazzate, dei terreni del ciclo pliocenico toscano, qui rappresentato dai termini sabbiosi, sabbioso-argillosi ed argillosi (Ps, Pag). In corrispondenza di questi, in particolare laddove si hanno contatti tra unità a differente litologia, (sabbie e limi ad esempio), si hanno anche movimenti di massa solitamente però di modeste dimensioni.

Il paesaggio é caratterizzato da aree in rilievo di modesta altitudine (70-80 m s.l.m.) che rappresentano le superfici residuali di vecchi terrazzi alluvionali in loc.Petroio se ne trova un esempio. Tali aree sommitali sono anche interessate da attività agricole e, a luoghi, coperte da bosco. La zona di pianura sostanzialmente urbanizzata rappresenta area di esondazione fluviale.

Presenza aree protette, SIR:

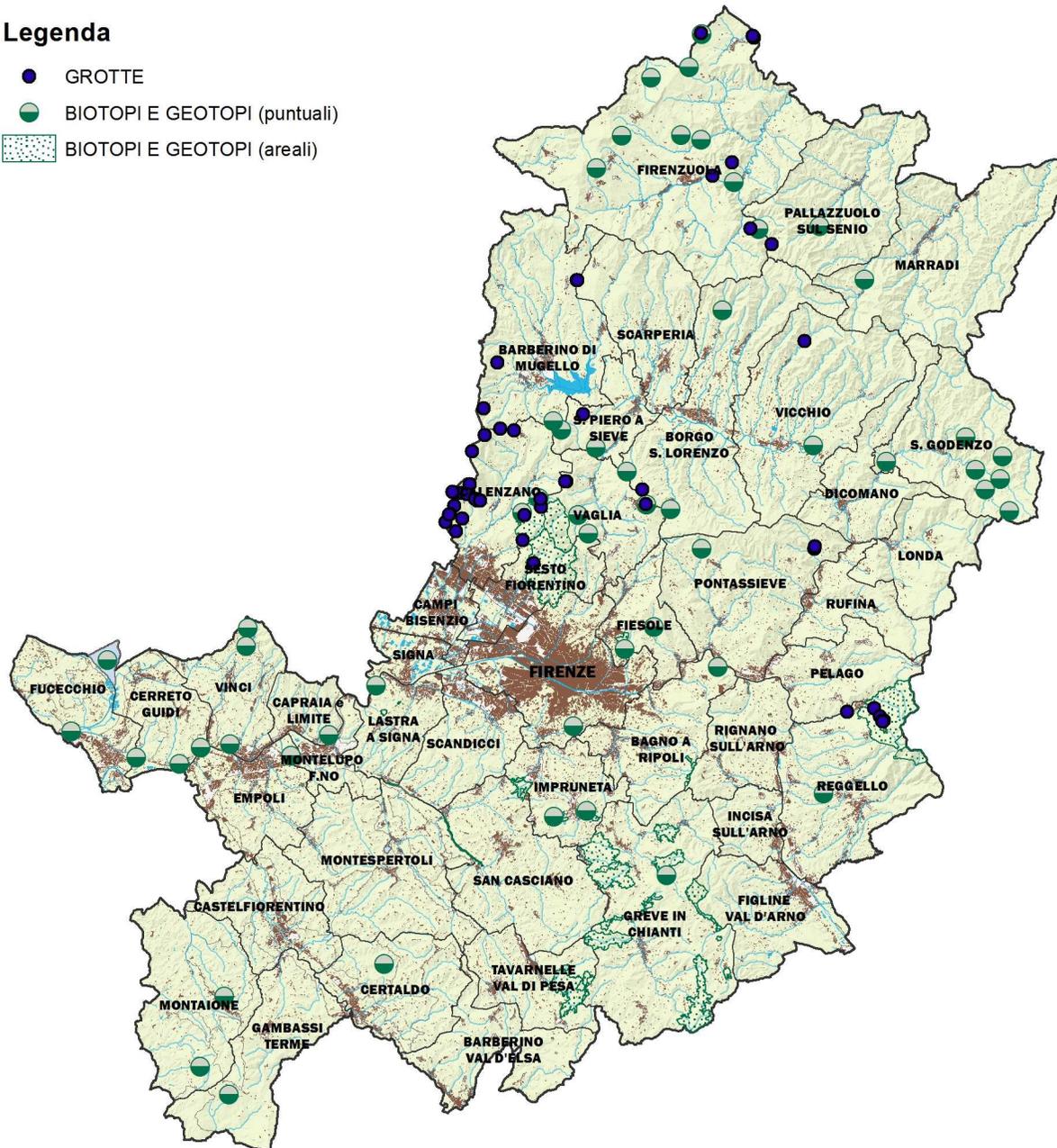
—





Legenda

- GROTTE
- BIOTOP E GEOTOP (puntuali)
- BIOTOP E GEOTOP (areali)



GROTTE

Comune di BARBERINO DI MUGELLO	734; 735; 747; 811; 1374
Comune di BORG SAN LORENZO	192
Comune di CALENZANO	15; 339; 521; 523; 602; 720; 722; 736; 738; 739; 740; 753; 810; 815; 817; 819; 821; 852; 1121; 1417; 1824
Comune di FIRENZUOLA	160; 161; 178; 222; 305; 306; 701; 702; 703; 748
Comune di PALAZZUOLO SUL SENIO	1502
Comune di PONTASSIEVE	309; 310
Comune di REGGELLO	202; 221; 307; 1158; 1801; 1802
Comune di SAN PIERO A SIEVE	757
Comune di SESTO FIORENTINO	1218
Comune di VAGLIA	201; 758; 850
Comune di VICCHIO	1227

PTC della Provincia di Firenze
QUADRO CONOSCITIVO
 Repertorio dei Biotopi, Geotopi e Grotte

GROTTE



Numero della grotta: 734

Nome: BUCA DEI MASSI NERI

Sinonimo: Buca della Paura



Comune in cui ricade l'ingresso della grotta: BARBERINO DI MUGELLO

Località: Montecarelli

Area carsica: zona carsica locale

Anno in cui è stato censito l'ingresso della grotta: 1984

Data di aggiornamento della localizzazione dell'ingresso: 01/06/2004

Quota slm: 430 m

Dislivello: negativo 12 m - positivo 0 m - totale 12 m

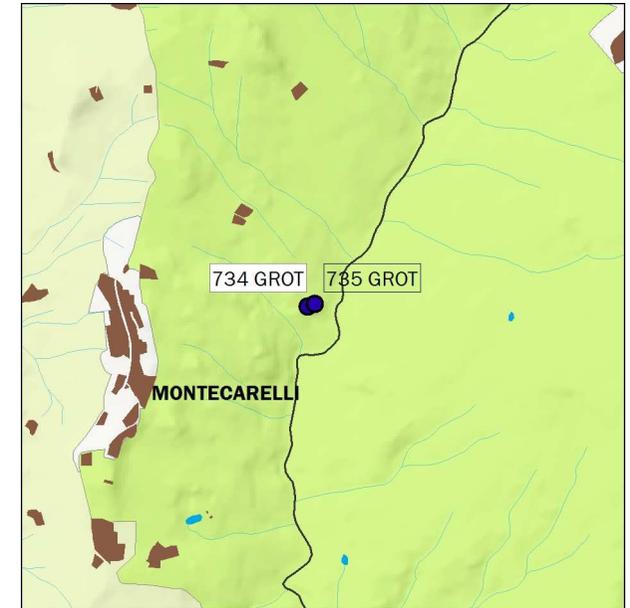
Sviluppo: spaziale 45 m - planimetrico 28 m - estensione 15 m

Caratteristiche dell'ingresso:

- **Geologia:** olistolite calcareo
- **Morfologia:** -
- **Idrologia:** cavità assorbente

Presenza aree protette, SIR:

-



Numero della grotta: 735

Nome: BUCA DELLE FATE DI PRUNECCHIO

Sinonimo: -



Comune in cui ricade l'ingresso della grotta: BARBERINO DI MUGELLO

Località: Montecarelli

Area carsica: zona carsica locale

Anno in cui è stato censito l'ingresso della grotta: 1984

Data di aggiornamento della localizzazione dell'ingresso: 01/06/2004

Quota slm: 410 m

Dislivello: negativo 3 m - positivo 1 m - totale 4 m

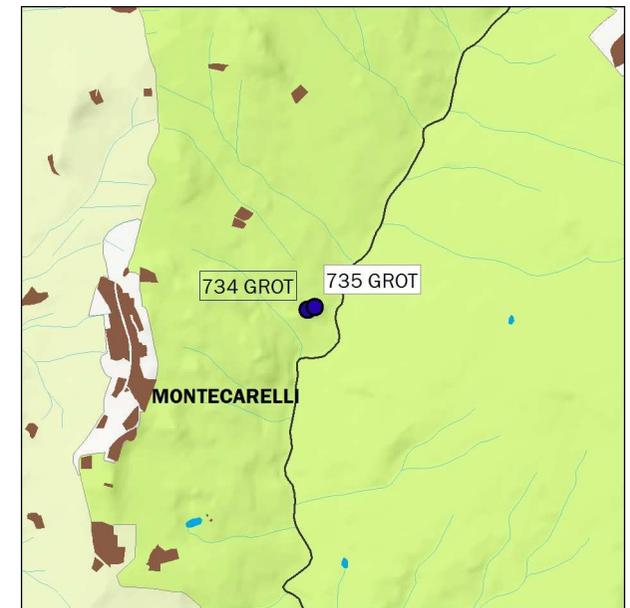
Sviluppo: spaziale 30 m - planimetrico 25 m - estensione 14 m

Caratteristiche dell'ingresso:

- **Geologia:** olistolite calcareo
- **Morfologia:** -
- **Idrologia:** cavità assorbente

Presenza aree protette, SIR:

-





Numero della grotta: 747

Nome: GROTTA DEL PRUGNOLO

Sinonimo: -



Comune in cui ricade l'ingresso della grotta: BARBERINO DI MUGELLO

Località: P.gio Castellaro

Area carsica: Monti della Calvana

Anno in cui è stato censito l'ingresso della grotta: 1984

Data di aggiornamento della localizzazione dell'ingresso: 01/01/1998

Quota slm: 570 m

Dislivello: negativo 17 m - positivo 0 m - totale 17 m

Sviluppo: spaziale 30 m - planimetrico 22 m - estensione 15 m

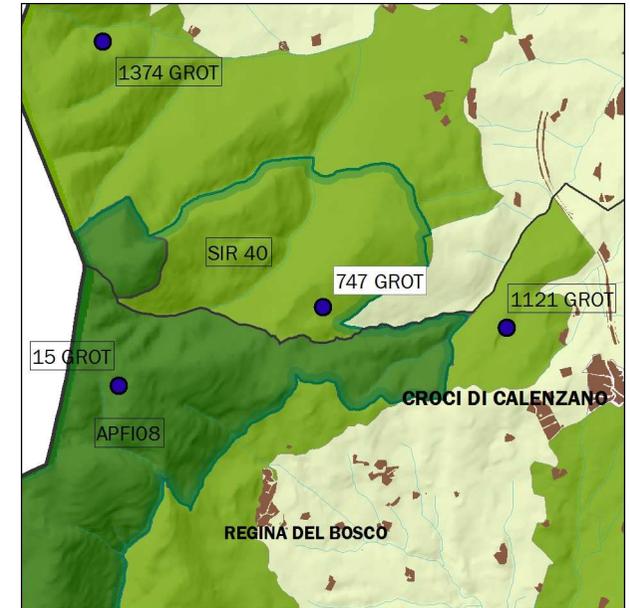
Caratteristiche dell'ingresso:

- **Geologia:** calcare alberese
- **Morfologia:** cavità discendente
- **Idrologia:** cavità assorbente

Presenza aree protette, SIR:

SIR 40 "LA CALVANA"

AP FI 08 - ANPIL MONTI DELLA CALVANA



Numero della grotta: 811

Nome: GROTTA DEL CANAPAI

Sinonimo: -



Comune in cui ricade l'ingresso della grotta: BARBERINO DI MUGELLO

Località: Pratali

Area carsica: Monti della Calvana

Anno in cui è stato censito l'ingresso della grotta: 1987

Data di aggiornamento della localizzazione dell'ingresso: 01/01/1998

Quota slm: 440 m

Dislivello: negativo 0 m - positivo 0 m - totale 0 m

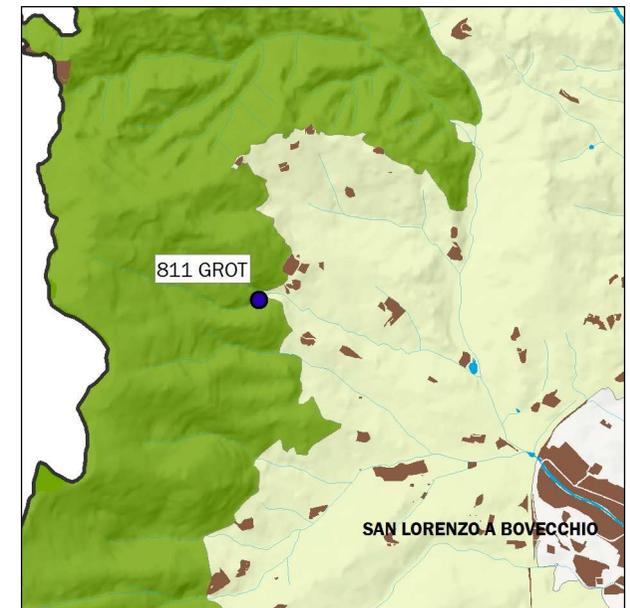
Sviluppo: spaziale 30 m - planimetrico 28 m - estensione 22 m

Caratteristiche dell'ingresso:

- **Geologia:** calcare alberese
- **Morfologia:** -
- **Idrologia:** cavità assorbente

Presenza aree protette, SIR:

-





Numero della grotta: 1374

Nome: BUCA DELL'AVIATORE

Sinonimo: -



Comune in cui ricade l'ingresso della grotta: BARBERINO DI MUGELLO

Località: Pimonte

Area carsica: Monti della Calvana

Anno in cui è stato censito l'ingresso della grotta: 1997

Data di aggiornamento della localizzazione dell'ingresso: 12/07/2011

Quota slm: 605 m

Dislivello: negativo 2 m - positivo 0 m - totale 2 m

Sviluppo: spaziale 12 m - planimetrico 9 m - estensione 8 m

Caratteristiche dell'ingresso:

- **Geologia:** calcare alberese
- **Morfologia:** -
- **Idrologia:** -

Presenza aree protette, SIR:

-



Numero della grotta: 192

Nome: BUCA DELLE FATE DI CASE FERRUCCI

Sinonimo: BUCA DELLE FATE



Comune in cui ricade l'ingresso della grotta: BORGO SAN LORENZO

Località: Case Ferrucci

Area carsica: zona non carsica

Anno in cui è stato censito l'ingresso della grotta: 1954

Data di aggiornamento della localizzazione dell'ingresso: 01/06/2006

Quota slm: 670 m

Dislivello: negativo 2 m - positivo 0 m - totale 2 m

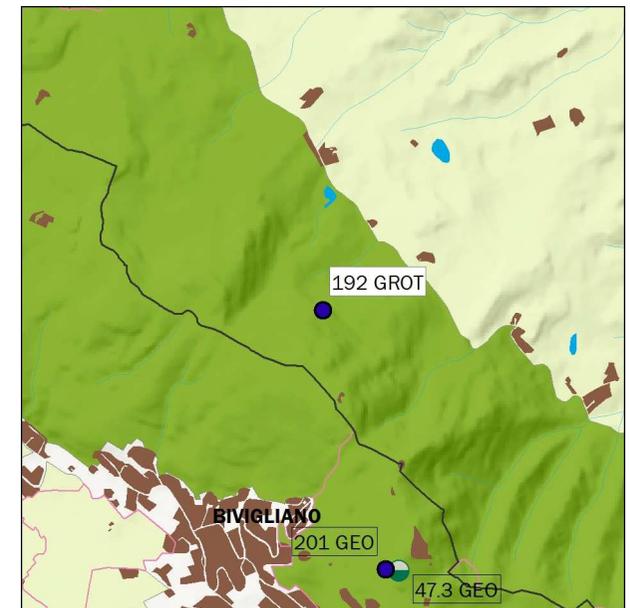
Sviluppo: spaziale - m - planimetrico 22 m - estensione - m

Caratteristiche dell'ingresso:

- **Geologia:** arenarie di M. Senario
- **Morfologia:** -
- **Idrologia:** cavità assorbente

Presenza aree protette, SIR:

-





Numero della grotta: 15

Nome: GROTTA LA SPILUNCHINA

Sinonimo: LA SPILUNCHINA



Comune in cui ricade l'ingresso della grotta: CALENZANO

Località: Capanne di Savignano

Area carsica: Monti della Calvana

Anno in cui è stato censito l'ingresso della grotta: 1928

Data di aggiornamento della localizzazione dell'ingresso: 01/01/1998

Quota slm: 880 m

Dislivello: negativo 8 m - positivo 0 m - totale 8 m

Sviluppo: spaziale 30 m - planimetrico 23 m - estensione 18 m

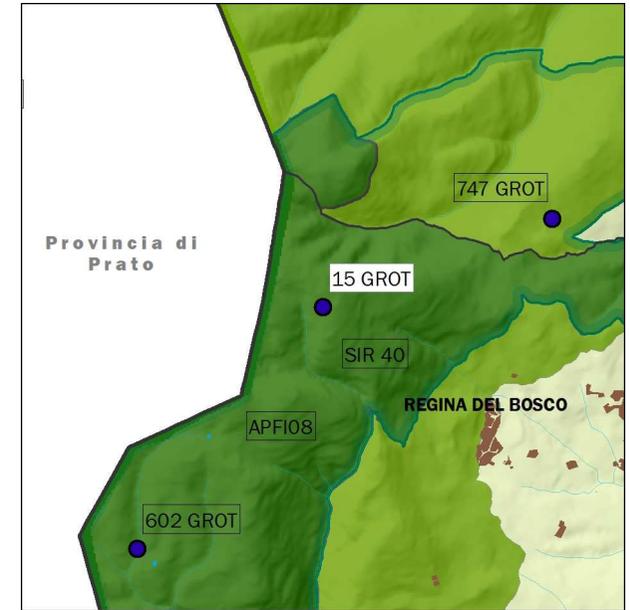
Caratteristiche dell'ingresso:

- **Geologia:** calcare alberese
- **Morfologia:** -
- **Idrologia:** cavità assorbente

Presenza aree protette, SIR:

SIR 40 "LA CALVANA"

AP FI 08 - ANPIL MONTI DELLA CALVANA



Numero della grotta: 339

Nome: BUCA DI MONTE MORELLO

Sinonimo:
GROTTA DELLE FOGLIE FOSSILI



Comune in cui ricade l'ingresso della grotta: CALENZANO

Località: La Rocca

Area carsica: Monte Morello

Anno in cui è stato censito l'ingresso della grotta: 1967

Data di aggiornamento della localizzazione dell'ingresso: 01/06/2006

Quota slm: 280 m

Dislivello: negativo 1 m - positivo 0 m - totale 1 m

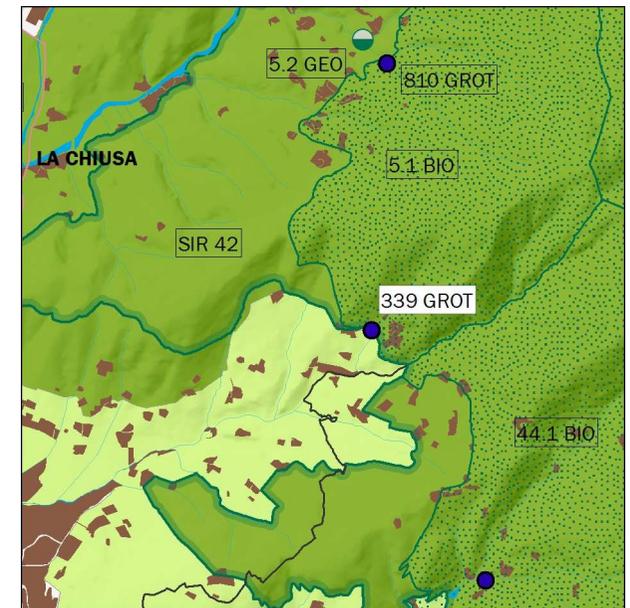
Sviluppo: spaziale 17 m - planimetrico 10 m - estensione 9 m

Caratteristiche dell'ingresso:

- **Geologia:** Travertini
- **Morfologia:** -
- **Idrologia:** cavità assorbente

Presenza aree protette, SIR:

SIR 42 MONTE MORELLO





Numero della grotta: 521

Nome: GROTTA DI SANT'ANNA VECCHIA

Sinonimo: -



Comune in cui ricade l'ingresso della grotta: CALENZANO

Località: Pod. S. Anna

Area carsica: Monti della Calvana

Anno in cui è stato censito l'ingresso della grotta: 1973

Data di aggiornamento della localizzazione dell'ingresso: 01/01/1998

Quota slm: 375 m

Dislivello: negativo 193 m - positivo 0 m - totale 193 m

Sviluppo: spaziale 700 m - planimetrico 550 m - estensione 180 m

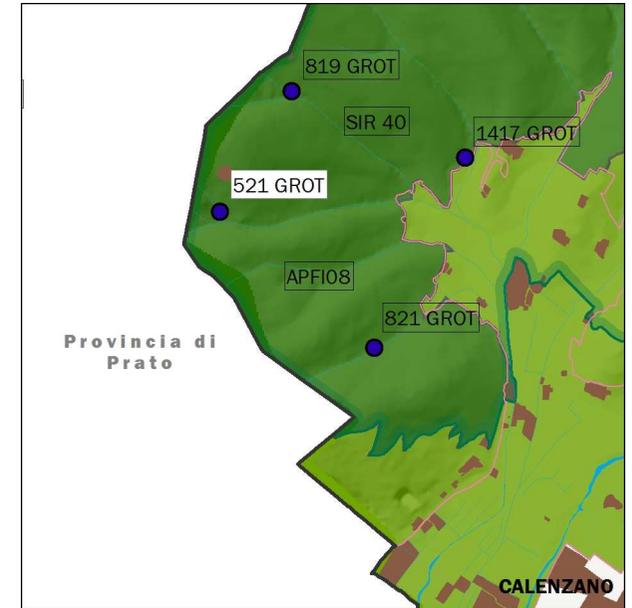
Caratteristiche dell'ingresso:

- **Geologia:** calcare alberese
- **Morfologia:** -
- **Idrologia:** cavità assorbente

Presenza aree protette, SIR:

SIR 40 "LA CALVANA"

AP FI 08 - ANPIL MONTI DELLA CALVANA



Numero della grotta: 523

Nome: GROTTA DELLA CIVETTA

Sinonimo: -



Comune in cui ricade l'ingresso della grotta: CALENZANO

Località: Case Sottolano

Area carsica: Monti della Calvana

Anno in cui è stato censito l'ingresso della grotta: 1973

Data di aggiornamento della localizzazione dell'ingresso: 01/01/1998

Quota slm: 345 m

Dislivello: negativo 114 m - positivo 0 m - totale 114 m

Sviluppo: spaziale 266 m - planimetrico 178 m - estensione 63 m

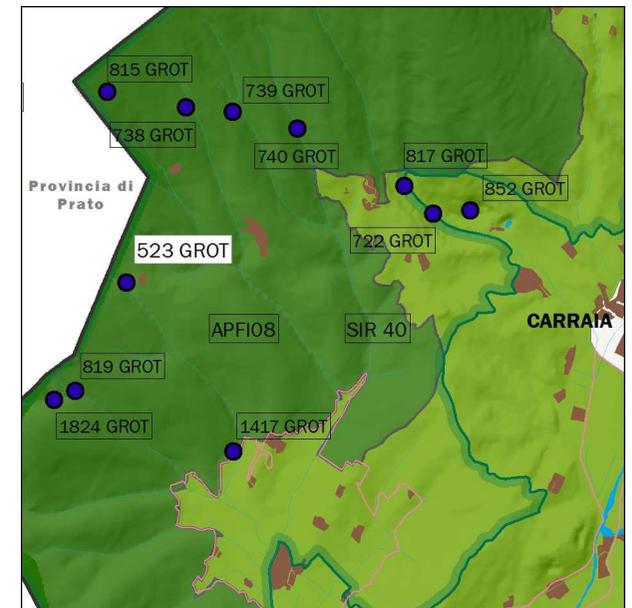
Caratteristiche dell'ingresso:

- **Geologia:** calcare alberese
- **Morfologia:** pozzo
- **Idrologia:** cavità assorbente

Presenza aree protette, SIR:

SIR 40 "LA CALVANA"

AP FI 08 - ANPIL MONTI DELLA CALVANA





Numero della grotta: 602

Nome: GROTTA DEL CASTAGNO

Sinonimo: -



Comune in cui ricade l'ingresso della grotta: CALENZANO

Località: M. Maggiore

Area carsica: Monti della Calvana

Anno in cui è stato censito l'ingresso della grotta: 1979

Data di aggiornamento della localizzazione dell'ingresso: 01/01/1998

Quota slm: 625 m

Dislivello: negativo 18 m - positivo 0 m - totale 18 m

Sviluppo: spaziale 65 m - planimetrico 50 m - estensione 34 m

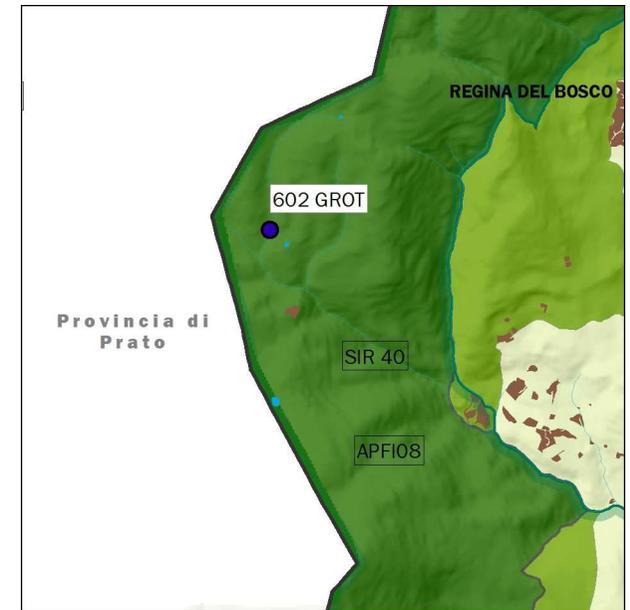
Caratteristiche dell'ingresso:

- **Geologia:** calcare alberese
- **Morfologia:** -
- **Idrologia:** cavità assorbente

Presenza aree protette, SIR:

SIR 40 "LA CALVANA"

AP FI 08 - ANPIL MONTI DELLA CALVANA



Numero della grotta: 720

Nome: BUCA DI CASE CANTAGRILLI

Sinonimo: -



Comune in cui ricade l'ingresso della grotta: CALENZANO

Località: Case Cantagrilli

Area carsica: Monti della Calvana

Anno in cui è stato censito l'ingresso della grotta: 1981

Data di aggiornamento della localizzazione dell'ingresso: 01/01/1998

Quota slm: 670 m

Dislivello: negativo 13 m - positivo 0 m - totale 13 m

Sviluppo: spaziale 40 m - planimetrico 28 m - estensione 17 m

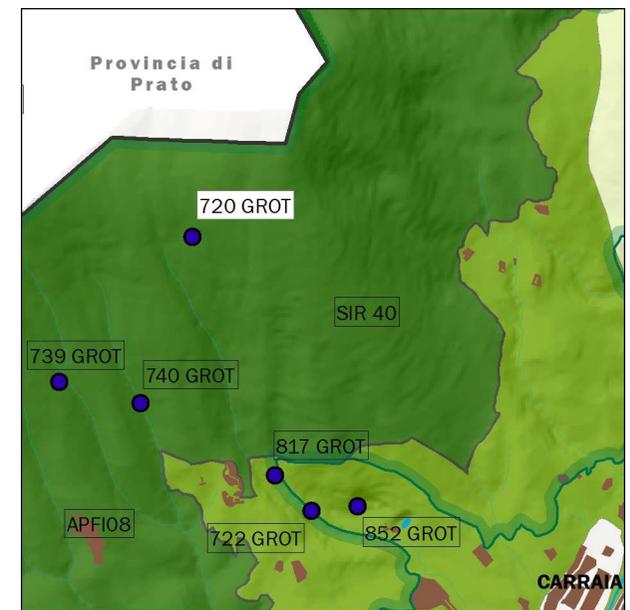
Caratteristiche dell'ingresso:

- **Geologia:** calcare alberese
- **Morfologia:** -
- **Idrologia:** cavità assorbente

Presenza aree protette, SIR:

SIR 40 "LA CALVANA"

AP FI 08 - ANPIL MONTI DELLA CALVANA





Numero della grotta: 722

Nome: GROTTA DI TORRI

Sinonimo: -



Comune in cui ricade l'ingresso della grotta: CALENZANO

Località: Rio della Ripa

Area carsica: Monti della Calvana

Anno in cui è stato censito l'ingresso della grotta: 1981

Data di aggiornamento della localizzazione dell'ingresso: 01/01/1998

Quota slm: 185 m

Dislivello: negativo 17 m - positivo 0 m - totale 17 m

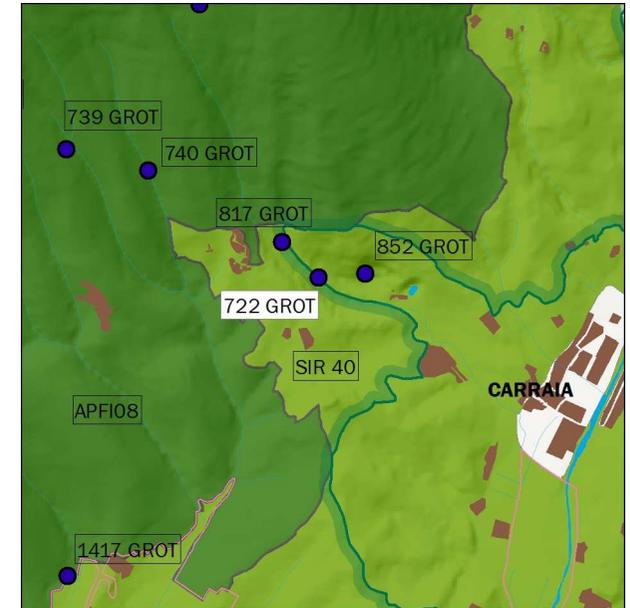
Sviluppo: spaziale 80 m - planimetrico 75 m - estensione 64 m

Caratteristiche dell'ingresso:

- **Geologia:** calcare alberese
- **Morfologia:** -
- **Idrologia:** cavità assorbente

Presenza aree protette, SIR:

SIR 40 "LA CALVANA"



Numero della grotta: 736

Nome: BUCA DELLA GHIANDAIA

Sinonimo: -



Comune in cui ricade l'ingresso della grotta: CALENZANO

Località: P.gio Leccio

Area carsica: Monte Morello

Anno in cui è stato censito l'ingresso della grotta: 1984

Data di aggiornamento della localizzazione dell'ingresso: 01/06/2006

Quota slm: 440 m

Dislivello: negativo 22 m - positivo 0 m - totale 22 m

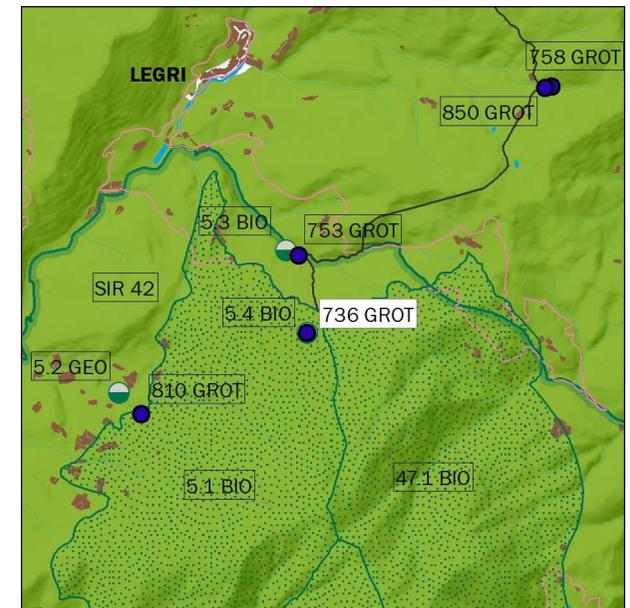
Sviluppo: spaziale 30 m - planimetrico 16 m - estensione 14 m

Caratteristiche dell'ingresso:

- **Geologia:** calcare alberese
- **Morfologia:** -
- **Idrologia:** cavità assorbente

Presenza aree protette, SIR:

SIR 42 MONTE MORELLO





Numero della grotta: 738

Nome: GROTTA DELLA GINESTRA

Sinonimo: -



Comune in cui ricade l'ingresso della grotta: CALENZANO

Località: Case Donatino

Area carsica: Monti della Calvana

Anno in cui è stato censito l'ingresso della grotta: 1984

Data di aggiornamento della localizzazione dell'ingresso: 01/01/1998

Quota slm: 550 m

Dislivello: negativo 7 m - positivo 0 m - totale 7 m

Sviluppo: spaziale 22 m - planimetrico 16 m - estensione 14 m

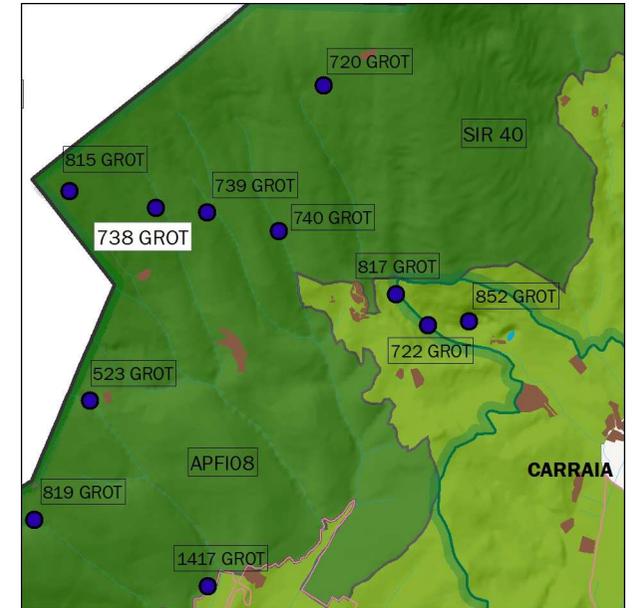
Caratteristiche dell'ingresso:

- **Geologia:** calcare alberese
- **Morfologia:** -
- **Idrologia:** cavità assorbente

Presenza aree protette, SIR:

SIR 40 "LA CALVANA"

AP FI 08 - ANPIL MONTI DELLA CALVANA



Numero della grotta: 739

Nome: GROTTA DEL BIANCO

Sinonimo: -



Comune in cui ricade l'ingresso della grotta: CALENZANO

Località: Case Donatino

Area carsica: Monti della Calvana

Anno in cui è stato censito l'ingresso della grotta: 1984

Data di aggiornamento della localizzazione dell'ingresso: 01/01/1998

Quota slm: 485 m

Dislivello: negativo 8 m - positivo 0 m - totale 8 m

Sviluppo: spaziale 15 m - planimetrico 8 m - estensione 7 m

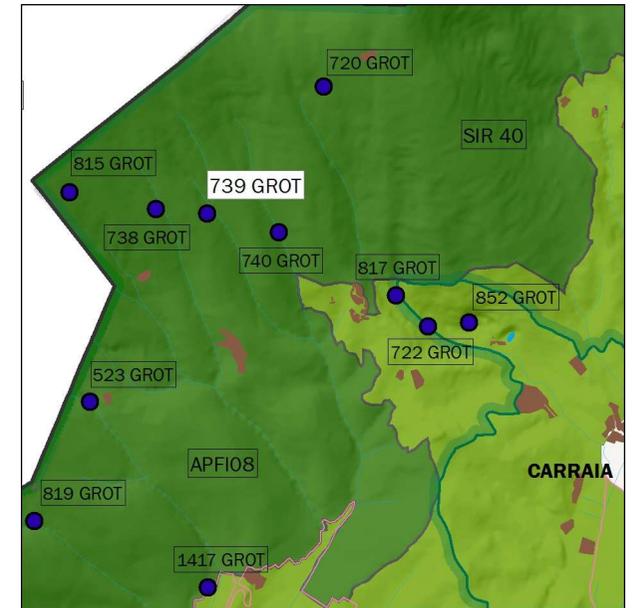
Caratteristiche dell'ingresso:

- **Geologia:** calcare alberese
- **Morfologia:** -
- **Idrologia:** cavità assorbente

Presenza aree protette, SIR:

SIR 40 "LA CALVANA"

AP FI 08 - ANPIL MONTI DELLA CALVANA





Numero della grotta: 740

Nome: GROTTA DEL FICO

Sinonimo: -



Comune in cui ricade l'ingresso della grotta: CALENZANO

Località: Rio Torri

Area carsica: Monti della Calvana

Anno in cui è stato censito l'ingresso della grotta: 1984

Data di aggiornamento della localizzazione dell'ingresso: 01/01/1998

Quota slm: 385 m

Dislivello: negativo 17 m - positivo 0 m - totale 17 m

Sviluppo: spaziale 60 m - planimetrico 35 m - estensione 26 m

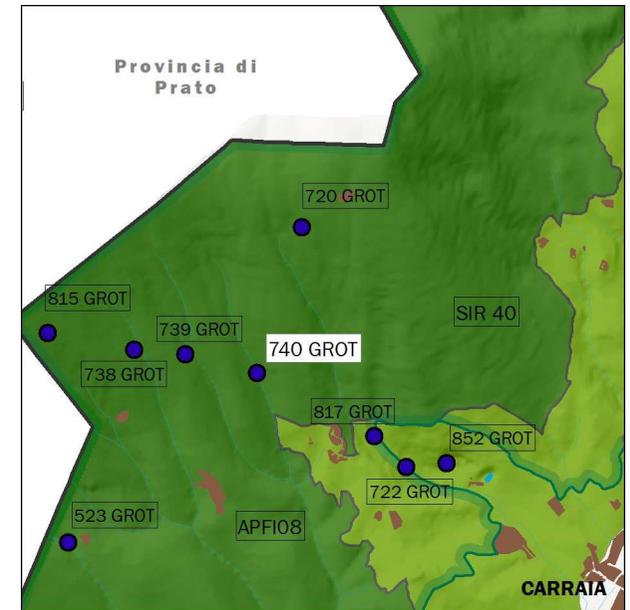
Caratteristiche dell'ingresso:

- **Geologia:** calcare alberese
- **Morfologia:** -
- **Idrologia:** cavità assorbente

Presenza aree protette, SIR:

SIR 40 "LA CALVANA"

AP FI 08 - ANPIL MONTI DELLA CALVANA



Numero della grotta: 753

Nome: GROTTA DEI GHIRI

Sinonimo: -



Comune in cui ricade l'ingresso della grotta: CALENZANO

Località: Volmiano

Area carsica: Monte Morello

Anno in cui è stato censito l'ingresso della grotta: 1984

Data di aggiornamento della localizzazione dell'ingresso: 10/11/2008

Quota slm: 255 m

Dislivello: negativo 10 m - positivo 5 m - totale 15 m

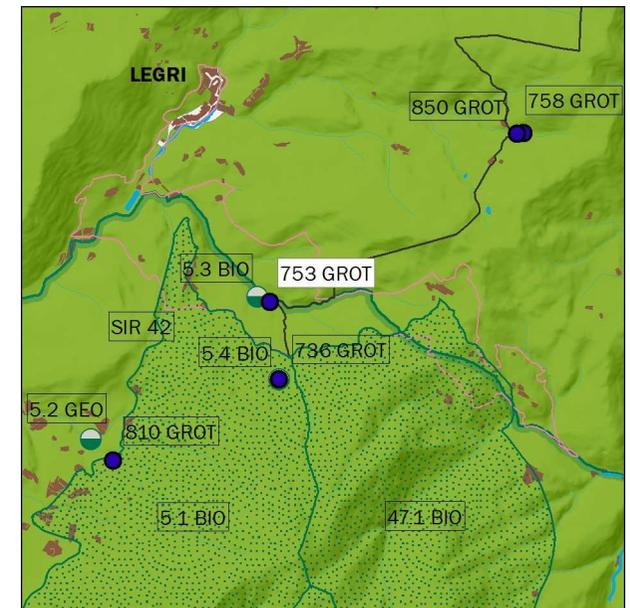
Sviluppo: spaziale 150 m - planimetrico 142 m - estensione 100 m

Caratteristiche dell'ingresso:

- **Geologia:** calcare alberese
- **Morfologia:** cavità discendente
- **Idrologia:** cavità assorbente

Presenza aree protette, SIR:

-SIR 42 MONTE MORELLO





Numero della grotta: 810

Nome: GROTTA DEL FORNACCIO

Sinonimo: -



Comune in cui ricade l'ingresso della grotta: CALENZANO

Località: F.so di Rimaggio

Area carsica: Monte Morello

Anno in cui è stato censito l'ingresso della grotta: 1987

Data di aggiornamento della localizzazione dell'ingresso: 01/06/2006

Quota sim: 310 m

Dislivello: negativo 2 m - positivo 0 m - totale 2 m

Sviluppo: spaziale 50 m - planimetrico 45 m - estensione 40 m

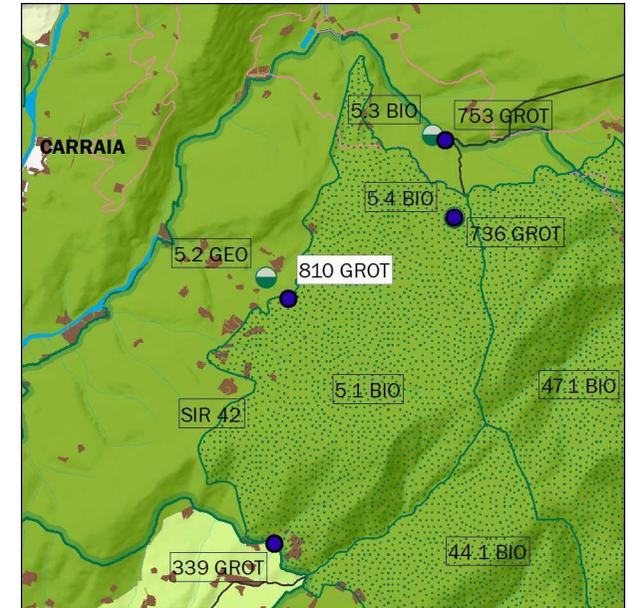
Caratteristiche dell'ingresso:

- **Geologia:** calcare alberese
- **Morfologia:** -
- **Idrologia:** cavità assorbente

Note: Posizione corretta sulla base della cartografia.

Presenza aree protette, SIR:

-SIR 42 MONTE MORELLO



Numero della grotta: 815

Nome: BUCA DEL BUCCIA

Sinonimo: -



Comune in cui ricade l'ingresso della grotta: CALENZANO

Località: La Retaia

Area carsica: Monti della Calvana

Anno in cui è stato censito l'ingresso della grotta: 1987

Data di aggiornamento della localizzazione dell'ingresso: 01/01/1998

Quota sim: 690 m

Dislivello: negativo 12 m - positivo 0 m - totale 12 m

Sviluppo: spaziale 20 m - planimetrico 13 m - estensione 6 m

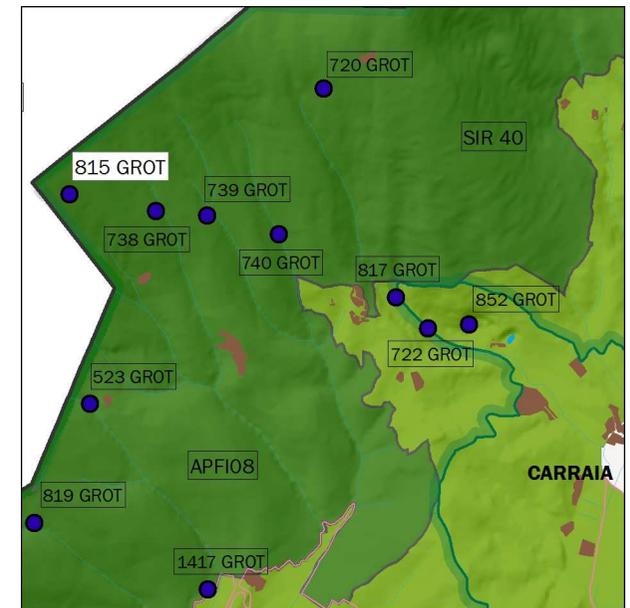
Caratteristiche dell'ingresso:

- **Geologia:** calcare alberese
- **Morfologia:** -
- **Idrologia:** cavità assorbente

Presenza aree protette, SIR:

SIR 40 "LA CALVANA"

AP FI 08 - ANPIL MONTI DELLA CALVANA





Numero della grotta: 817

Nome: GROTTA DEI MURI

Sinonimo: -



Comune in cui ricade l'ingresso della grotta: CALENZANO

Località: Torri

Area carsica: Monti della Calvana

Anno in cui è stato censito l'ingresso della grotta: 1987

Data di aggiornamento della localizzazione dell'ingresso: 01/01/1998

Quota slm: 225 m

Dislivello: negativo 5 m - positivo 0 m - totale 5 m

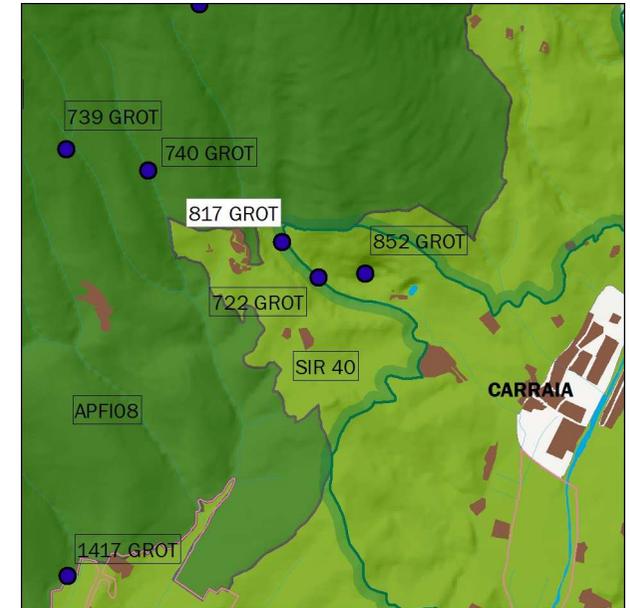
Sviluppo: spaziale 55 m - planimetrico 52 m - estensione 40 m

Caratteristiche dell'ingresso:

- **Geologia:** calcare alberese
- **Morfologia:** -
- **Idrologia:** cavità assorbente

Presenza aree protette, SIR:

SIR 40 "LA CALVANA"



Numero della grotta: 819

Nome: GROTTA DELL'ULIVELLO

Sinonimo: -



Comune in cui ricade l'ingresso della grotta: CALENZANO

Località: F.so Ulivello

Area carsica: Monti della Calvana

Anno in cui è stato censito l'ingresso della grotta: 1987

Data di aggiornamento della localizzazione dell'ingresso: 01/01/1998

Quota slm: 350 m

Dislivello: negativo 16 m - positivo 0 m - totale 16 m

Sviluppo: spaziale 54 m - planimetrico 38 m - estensione 23 m

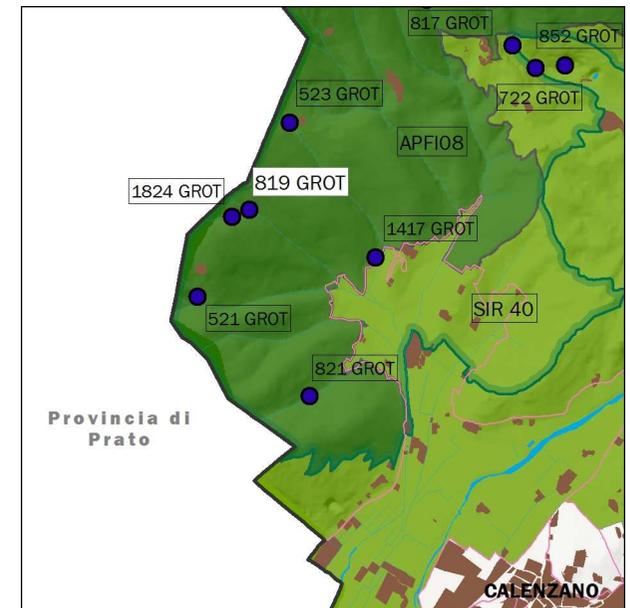
Caratteristiche dell'ingresso:

- **Geologia:** calcare alberese
- **Morfologia:** -
- **Idrologia:** cavità assorbente

Presenza aree protette, SIR:

SIR 40 "LA CALVANA"

AP FI 08 - ANPIL MONTI DELLA CALVANA





Numero della grotta: 821

Nome: BUCACCIA DI TRAVALLE

Sinonimo: -



Comune in cui ricade l'ingresso della grotta: CALENZANO

Località: M. Penna

Area carsica: Monti della Calvana

Anno in cui è stato censito l'ingresso della grotta: 1987

Data di aggiornamento della localizzazione dell'ingresso: 01/01/1998

Quota slm: 195 m

Dislivello: negativo 6 m - positivo 0 m - totale 6 m

Sviluppo: spaziale 9 m - planimetrico 6 m - estensione 4 m

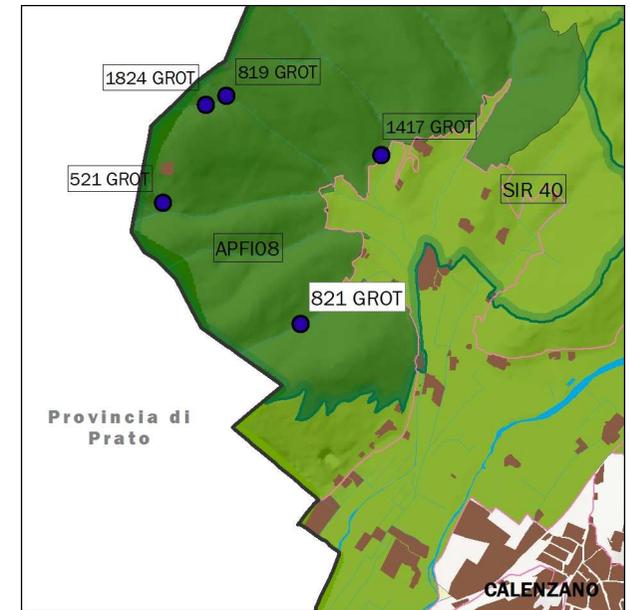
Caratteristiche dell'ingresso:

- **Geologia:** calcare alberese
- **Morfologia:** -
- **Idrologia:** cavità assorbente

Presenza aree protette, SIR:

SIR 40 "LA CALVANA"

AP FI 08 - ANPIL MONTI DELLA CALVANA



Numero della grotta: 852

Nome: GROTTA DI CALENZANO

Sinonimo: -



Comune in cui ricade l'ingresso della grotta: CALENZANO

Località: Carraia

Area carsica: Monti della Calvana

Anno in cui è stato censito l'ingresso della grotta: 1988

Data di aggiornamento della localizzazione dell'ingresso: 01/06/2006

Quota slm: 170 m

Dislivello: negativo 6 m - positivo 61 m - totale 67 m

Sviluppo: spaziale 417 m - planimetrico 359 m - estensione 160 m

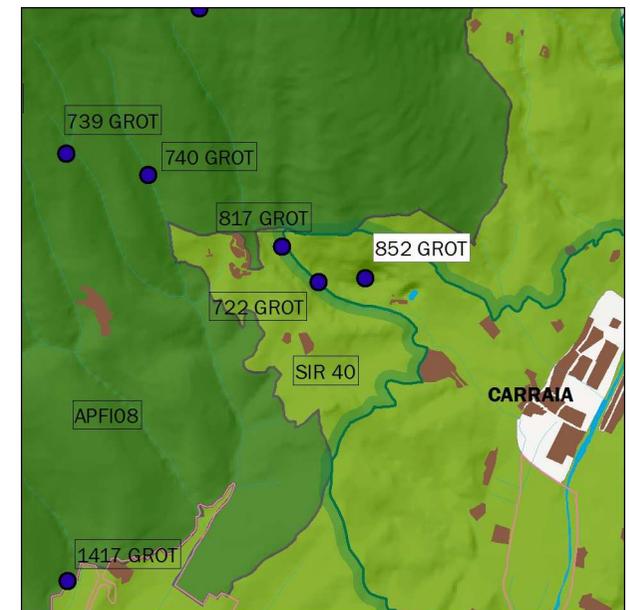
Caratteristiche dell'ingresso:

- **Geologia:** calcare alberese
- **Morfologia:** galleria orizzontale
- **Idrologia:** cavità assorbente

Note: Grotta in cava, ingresso ostruito e non più individuabile.

Presenza aree protette, SIR:

-





Numero della grotta: 1121

Nome: GROTTA DEL PINETO

Sinonimo: -



Comune in cui ricade l'ingresso della grotta: CALENZANO

Località: Ponte Torto

Area carsica: Monte Morello

Anno in cui è stato censito l'ingresso della grotta: 1992

Data di aggiornamento della localizzazione dell'ingresso: 01/01/1998

Quota slm: 420 m

Dislivello: negativo - m - positivo - m - totale - m

Sviluppo: spaziale 420 m - planimetrico - m - estensione - m

Caratteristiche dell'ingresso:

- **Geologia:** calcare alberese
- **Morfologia:** -
- **Idrologia:** -

Presenza aree protette, SIR:

-



Numero della grotta: 1417

Nome: GROTTA ORECCHI MOLLI

Sinonimo: -



Comune in cui ricade l'ingresso della grotta: CALENZANO

Località: Pod. Castellaccio

Area carsica: Monti della Calvana

Anno in cui è stato censito l'ingresso della grotta: 1998

Data di aggiornamento della localizzazione dell'ingresso: 01/08/2000

Quota slm: 100 m

Dislivello: negativo 2 m - positivo 0 m - totale 2 m

Sviluppo: spaziale 64 m - planimetrico 52 m - estensione 43 m

Caratteristiche dell'ingresso:

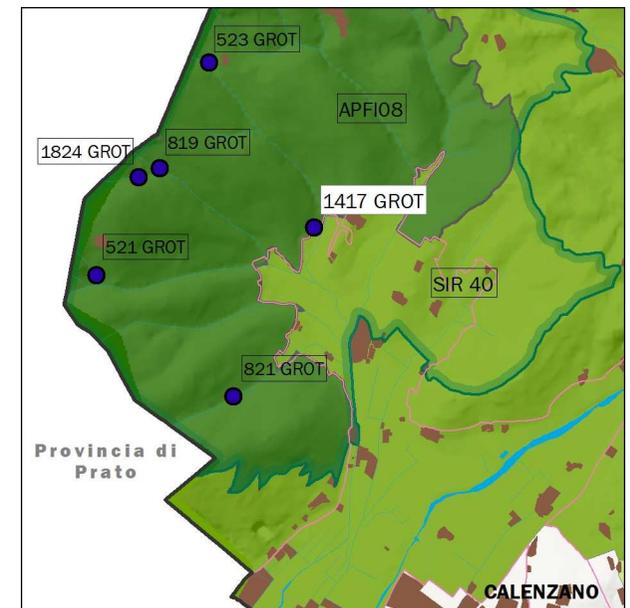
- **Geologia:** calcare alberese
- **Morfologia:** -
- **Idrologia:** -

Note: Posizione da verificare.

Presenza aree protette, SIR:

SIR 40 "LA CALVANA"

AP FI 08 - ANPIL MONTI DELLA CALVANA





Numero della grotta: 1824

Nome: BUCA DEL FORCALE

Sinonimo: -



Comune in cui ricade l'ingresso della grotta: CALENZANO

Località: -

Area carsica: Monti della Calvana

Anno in cui è stato censito l'ingresso della grotta: 2008

Data di aggiornamento della localizzazione dell'ingresso: 12/05/2012

Quota slm: 380 m

Dislivello: negativo 40 m - positivo 0 m - totale 40 m

Sviluppo: spaziale 75 m - planimetrico 50 m - estensione 33 m

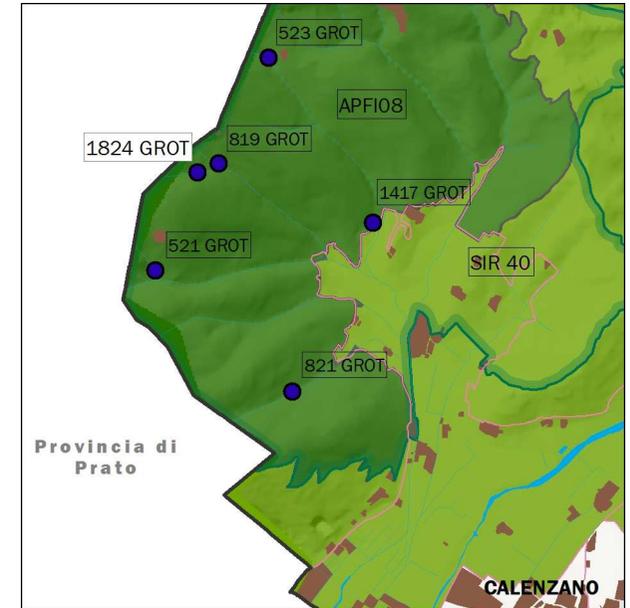
Caratteristiche dell'ingresso:

- **Geologia:** calcare alberese
- **Morfologia:** cunicolo discendente
- **Idrologia:** cavità assorbente

Presenza aree protette, SIR:

SIR 40 "LA CALVANA"

AP FI 08 - ANPIL MONTI DELLA CALVANA



Numero della grotta: 160

Nome: BUCA DELL'ORSO DEL GIOGARELLO

Sinonimo: -



Comune in cui ricade l'ingresso della grotta: FIRENZUOLA

Località: T. Rovigo

Area carsica: zona non carsica

Anno in cui è stato censito l'ingresso della grotta: 1952

Data di aggiornamento della localizzazione dell'ingresso: 01/11/2011

Quota slm: 870 m

Dislivello: negativo 52 m - positivo 0 m - totale 52 m

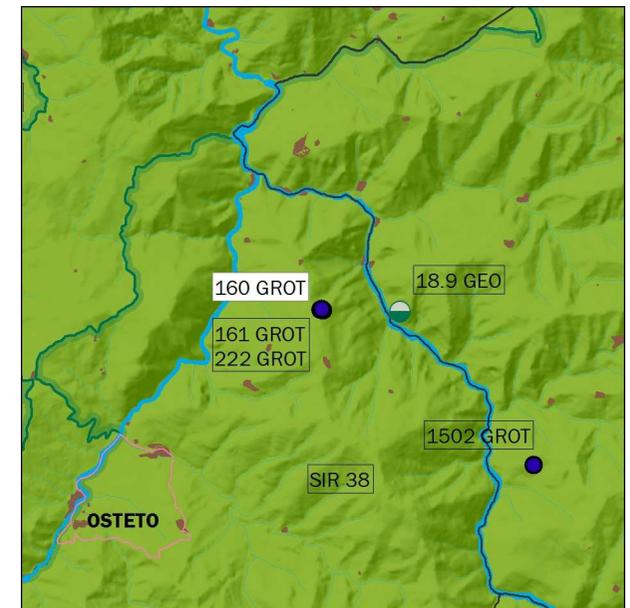
Sviluppo: spaziale 150 m - planimetrico 120 m - estensione 52 m

Caratteristiche dell'ingresso:

- **Geologia:** Marnoso Arenacea ?
- **Morfologia:** -
- **Idrologia:** cavità assorbente

Presenza aree protette, SIR:

SIR 38 "GIOGO - COLLA DI CASAGLIA"





Numero della grotta: 161

Nome:
GROTTICELLA PRESSO LA B. DELL'ORSO
DEL GIOGARELLO

Sinonimo: -



Comune in cui ricade l'ingresso della grotta: FIRENZUOLA

Località: T. Rovigo

Area carsica: zona non carsica

Anno in cui è stato censito l'ingresso della grotta: 1952

Data di aggiornamento della localizzazione dell'ingresso: 10/02/2008

Quota slm: 865 m

Dislivello: negativo 0 m - positivo 3 m - totale 3 m

Sviluppo: spaziale 9 m - planimetrico 9 m - estensione 8 m

Caratteristiche dell'ingresso:

- **Geologia:** Marnoso Arenacea
- **Morfologia:** -
- **Idrologia:** cavità assorbente

Presenza aree protette, SIR:

SIR 38 "GIOGO - COLLA DI CASAGLIA"



Numero della grotta: 178

Nome:
BUCA DELLE FATE DI FIRENZUOLA

Sinonimo: BUCA DELLE FATE



Comune in cui ricade l'ingresso della grotta: FIRENZUOLA

Località: Molino Pianaccia

Area carsica: zona non carsica

Anno in cui è stato censito l'ingresso della grotta: 1952

Data di aggiornamento della localizzazione dell'ingresso: 20/04/2008

Quota slm: 430 m

Dislivello: negativo 3 m - positivo 0 m - totale 3 m

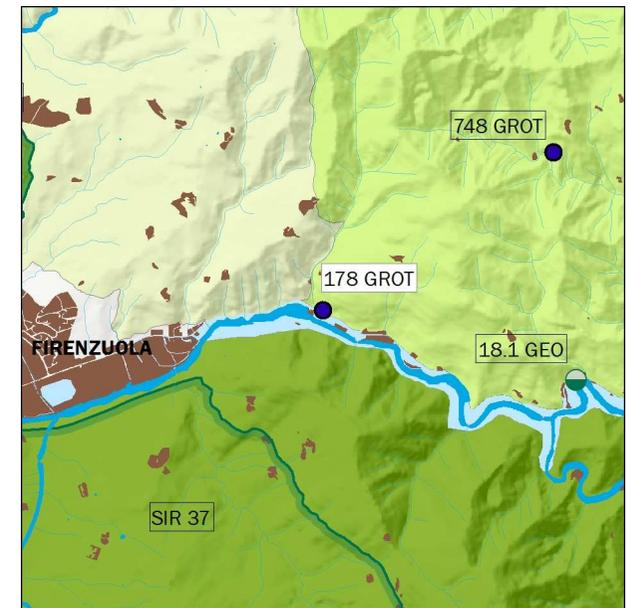
Sviluppo: spaziale 30 m - planimetrico 27 m - estensione 20 m

Caratteristiche dell'ingresso:

- **Geologia:** Marnoso Arenacea
- **Morfologia:** -
- **Idrologia:** cavità assorbente

Presenza aree protette, SIR:

-





Numero della grotta: 222

Nome: GROTTA PRESSO GIOGARELLO

Sinonimo: -



Comune in cui ricade l'ingresso della grotta: FIRENZUOLA

Località: T. Rovigo

Area carsica: zona non carsica

Anno in cui è stato censito l'ingresso della grotta: 1956

Data di aggiornamento della localizzazione dell'ingresso: 10/02/2008

Quota slm: 875 m

Dislivello: negativo 7 m - positivo 0 m - totale 7 m

Sviluppo: spaziale 50 m - planimetrico 40 m - estensione 22 m

Caratteristiche dell'ingresso:

- **Geologia:** Marnoso Arenacea
- **Morfologia:** -
- **Idrologia:** cavità assorbente

Presenza aree protette, SIR:

SIR 38 "GIOGO - COLLA DI CASAGLIA"



Numero della grotta: 305

Nome:
GROTTA GRANDE A SUD DI GIUGNOLA

Sinonimo: -



Comune in cui ricade l'ingresso della grotta: FIRENZUOLA

Località: Giugnola

Area carsica: zona non carsica

Anno in cui è stato censito l'ingresso della grotta: 1964

Data di aggiornamento della localizzazione dell'ingresso: 01/06/2007

Quota slm: 560 m

Dislivello: negativo 52 m - positivo 0 m - totale 52 m

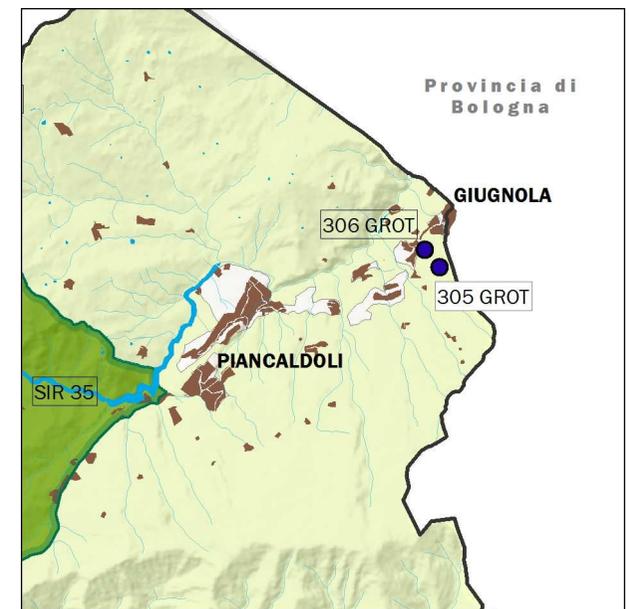
Sviluppo: spaziale 470 m - planimetrico 400 m - estensione 210 m

Caratteristiche dell'ingresso:

- **Geologia:** Marnoso Arenacea
- **Morfologia:** -
- **Idrologia:** cavità assorbente

Presenza aree protette, SIR:

-





Numero della grotta: 306

Nome:
GROTTA SECONDA A SUD DI GIUGNOLA

Sinonimo: -



Comune in cui ricade l'ingresso della grotta: FIRENZUOLA

Località: Giugnola

Area carsica: zona non carsica

Anno in cui è stato censito l'ingresso della grotta: 1964

Data di aggiornamento della localizzazione dell'ingresso: 01/08/2006

Quota slm: 520 m

Dislivello: negativo 15 m - positivo 0 m - totale 15 m

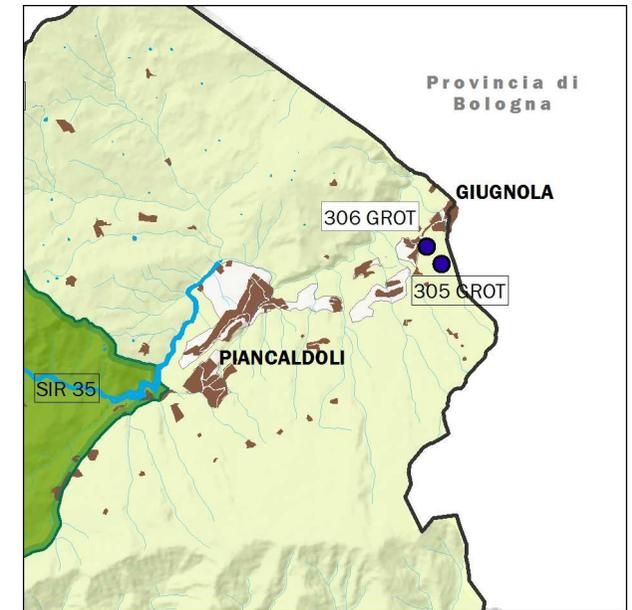
Sviluppo: spaziale - m - planimetrico 54 m - estensione - m

Caratteristiche dell'ingresso:

- **Geologia:** Marnoso Arenacea
- **Morfologia:** -
- **Idrologia:** cavità assorbente

Presenza aree protette, SIR:

-



Numero della grotta: 701

Nome:
CAVITA' N.1 SASSO DELLA MANTESCA

Sinonimo: -



Comune in cui ricade l'ingresso della grotta: FIRENZUOLA

Località: Spedaletti

Area carsica: zona non carsica

Anno in cui è stato censito l'ingresso della grotta: 1980

Data di aggiornamento della localizzazione dell'ingresso: 01/08/2006

Quota slm: 825 m

Dislivello: negativo 0 m - positivo 0 m - totale 0 m

Sviluppo: spaziale 35 m - planimetrico 35 m - estensione 17 m

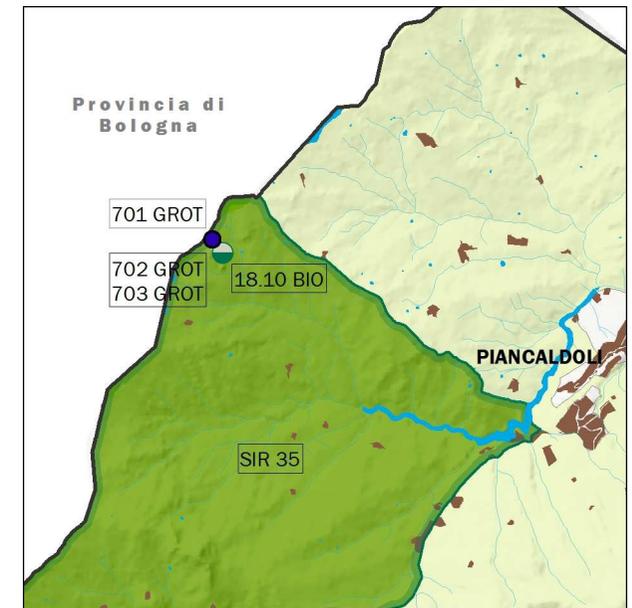
Caratteristiche dell'ingresso:

- **Geologia:** Calcari a Calpionelle ?
- **Morfologia:** -
- **Idrologia:** cavità assorbente

Note: Posizione incerta.

Presenza aree protette, SIR:

SIR 35 "PASSO DELLA RATICOSA - SASSI DI SAN ZANOBI E DELLA MANTESCA"





Numero della grotta: 702

Nome:
CAVITA' N.2 SASSO DELLA MANTESCA

Sinonimo: -



Comune in cui ricade l'ingresso della grotta: FIRENZUOLA

Località: Spedaletti

Area carsica: zona non carsica

Anno in cui è stato censito l'ingresso della grotta: 1980

Data di aggiornamento della localizzazione dell'ingresso: 01/08/2006

Quota slm: 825 m

Dislivello: negativo 0 m - positivo 0 m - totale 0 m

Sviluppo: spaziale 31 m - planimetrico 31 m - estensione 28 m

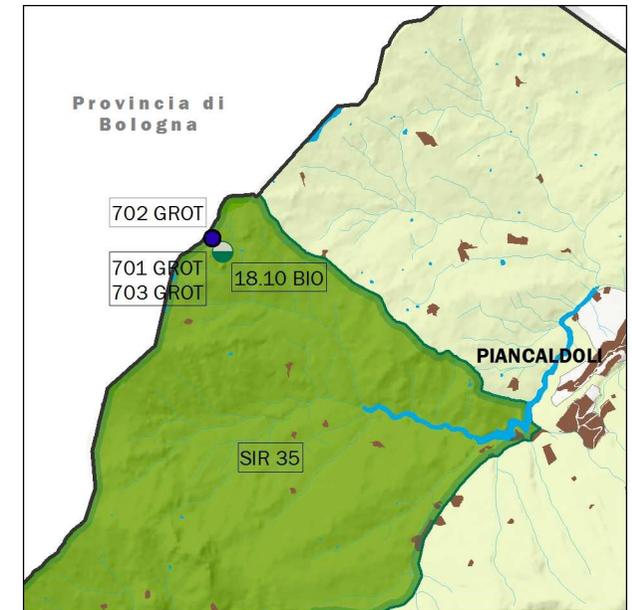
Caratteristiche dell'ingresso:

- **Geologia:** Calcari a Calpionelle ?
- **Morfologia:** -
- **Idrologia:** cavità assorbente

Note: Posizione incerta.

Presenza aree protette, SIR:

SIR 35 "PASSO DELLA RATICOSA - SASSI DI SAN ZANOBI E DELLA MANTESCA"



Numero della grotta: 703

Nome:
CAVITA' N.3 SASSO DELLA MANTESCA

Sinonimo: -



Comune in cui ricade l'ingresso della grotta: FIRENZUOLA

Località: Spedaletti

Area carsica: zona non carsica

Anno in cui è stato censito l'ingresso della grotta: 1980

Data di aggiornamento della localizzazione dell'ingresso: 01/06/2006

Quota slm: 825 m

Dislivello: negativo 0 m - positivo 0 m - totale 0 m

Sviluppo: spaziale 24 m - planimetrico 24 m - estensione 16 m

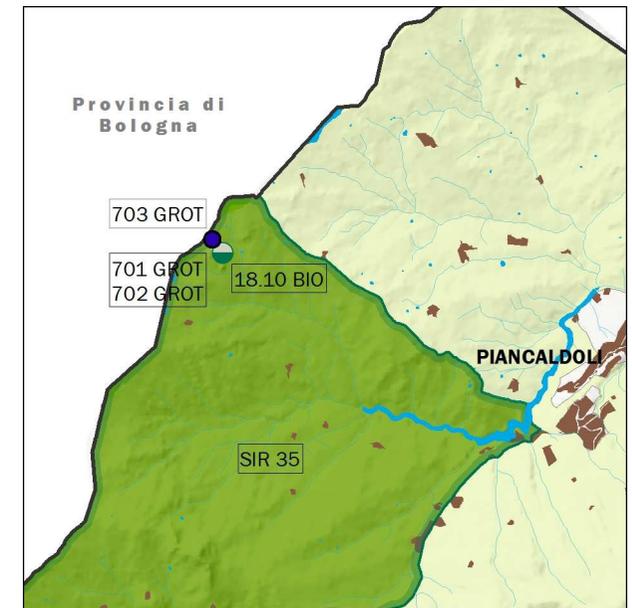
Caratteristiche dell'ingresso:

- **Geologia:** Calcari a Calpionelle ?
- **Morfologia:** -
- **Idrologia:** cavità assorbente

Note: Posizione incerta.

Presenza aree protette, SIR:

SIR 35 "PASSO DELLA RATICOSA - SASSI DI SAN ZANOBI E DELLA MANTESCA"





Numero della grotta: 748

Nome: BUCA DI SANDRO

Sinonimo: -



Comune in cui ricade l'ingresso della grotta: FIRENZUOLA

Località: Brento Sanico

Area carsica: zona non carsica

Anno in cui è stato censito l'ingresso della grotta: 1984

Data di aggiornamento della localizzazione dell'ingresso: 01/06/2006

Quota slm: 520 m

Dislivello: negativo 11 m - positivo 0 m - totale 11 m

Sviluppo: spaziale 40 m - planimetrico 33 m - estensione 18 m

Caratteristiche dell'ingresso:

- **Geologia:** Marnoso Arenacea
- **Morfologia:** fessura verticale
- **Idrologia:** cavità assorbente

Presenza aree protette, SIR:

-



Numero della grotta: 1502

Nome: GROTTA DI VAL CAVALIERA

Sinonimo: -



Comune in cui ricade l'ingresso della grotta: PALAZZUOLO SUL SENIO

Località: T. Rovigo

Area carsica: zona non carsica

Anno in cui è stato censito l'ingresso della grotta: 2001

Data di aggiornamento della localizzazione dell'ingresso: 01/06/2006

Quota slm: 830 m

Dislivello: negativo 14 m - positivo 0 m - totale 14 m

Sviluppo: spaziale 40 m - planimetrico - m - estensione - m

Caratteristiche dell'ingresso:

- **Geologia:** Marnoso Arenacea
- **Morfologia:** -
- **Idrologia:** cavità neutra

Note: Cavità tettonica.

Presenza aree protette, SIR:

SIR 38 "GIOGO - COLLA DI CASAGLIA





Numero della grotta: 309

Nome: TANA DELLE OSSA

Sinonimo: -



Comune in cui ricade l'ingresso della grotta: PONTASSIEVE

Località: Torre Uscioli

Area carsica: zona non carsica

Anno in cui è stato censito l'ingresso della grotta: 1964

Data di aggiornamento della localizzazione dell'ingresso: 28/09/2009

Quota slm: 200 m

Dislivello: negativo 1 m - positivo 0 m - totale 1 m

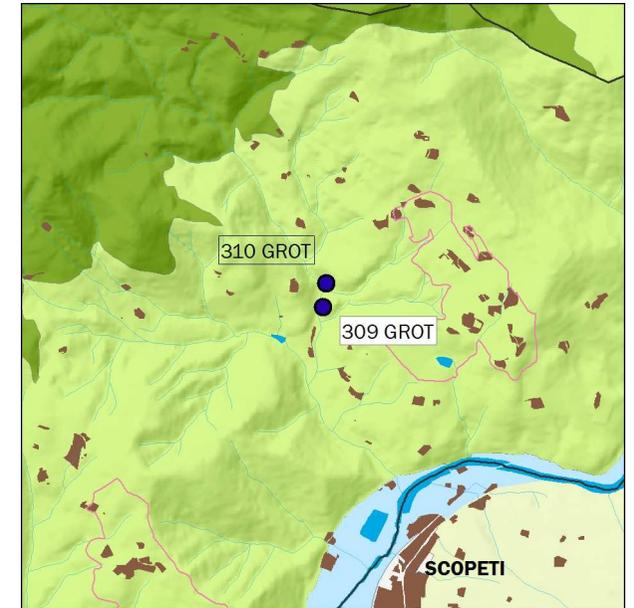
Sviluppo: spaziale 7 m - planimetrico 6 m - estensione - m

Caratteristiche dell'ingresso:

- **Geologia:** travertini
- **Morfologia:** -
- **Idrologia:** cavità assorbente

Presenza aree protette, SIR:

-



Numero della grotta: 310

Nome: TANA DEL RUSCELLO

Sinonimo: -



Comune in cui ricade l'ingresso della grotta: PONTASSIEVE

Località: Torre Uscioli

Area carsica: zona non carsica

Anno in cui è stato censito l'ingresso della grotta: 1964

Data di aggiornamento della localizzazione dell'ingresso: 01/05/2004

Quota slm: 190 m

Dislivello: negativo 0 m - positivo 4 m - totale 4 m

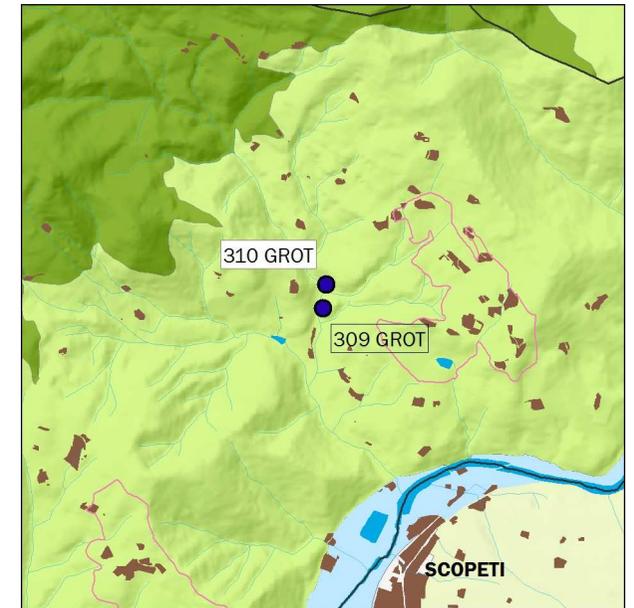
Sviluppo: spaziale 30 m - planimetrico 27 m - estensione 20 m

Caratteristiche dell'ingresso:

- **Geologia:** travertini
- **Morfologia:** -
- **Idrologia:** cavità neutra

Presenza aree protette, SIR:

-





Numero della grotta: 202

Nome: **BUCA DELLE FATE DI TOSI**

Sinonimo: **BUCA DELLE FATE**



Comune in cui ricade l'ingresso della grotta: REGGELLO

Località: Pagiano

Area carsica: zona non carsica

Anno in cui è stato censito l'ingresso della grotta: 1955

Data di aggiornamento della localizzazione dell'ingresso: 10/02/2008

Quota slm: 425 m

Dislivello: negativo 12 m - positivo 0 m - totale 12 m

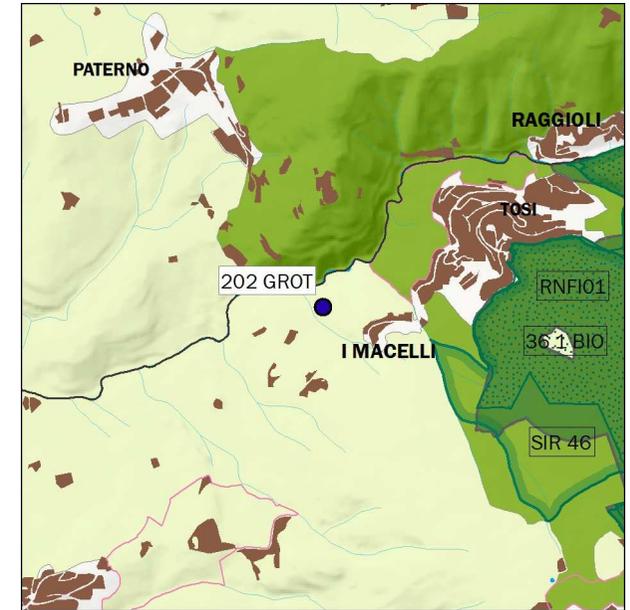
Sviluppo: spaziale 70 m - planimetrico 50 m - estensione 18 m

Caratteristiche dell'ingresso:

- **Geologia:** Arenarie del Cervarola
- **Morfologia:** -
- **Idrologia:** cavità assorbente

Presenza aree protette, SIR:

-



Numero della grotta: 221

Nome: **GROTTA PRESSO PIAN DI MELOSA**

Sinonimo: -



Comune in cui ricade l'ingresso della grotta: REGGELLO

Località: Pian di Melosa

Area carsica: zona non carsica

Anno in cui è stato censito l'ingresso della grotta: 1956

Data di aggiornamento della localizzazione dell'ingresso: 10/02/2008

Quota slm: 600 m

Dislivello: negativo 10 m - positivo 0 m - totale 10 m

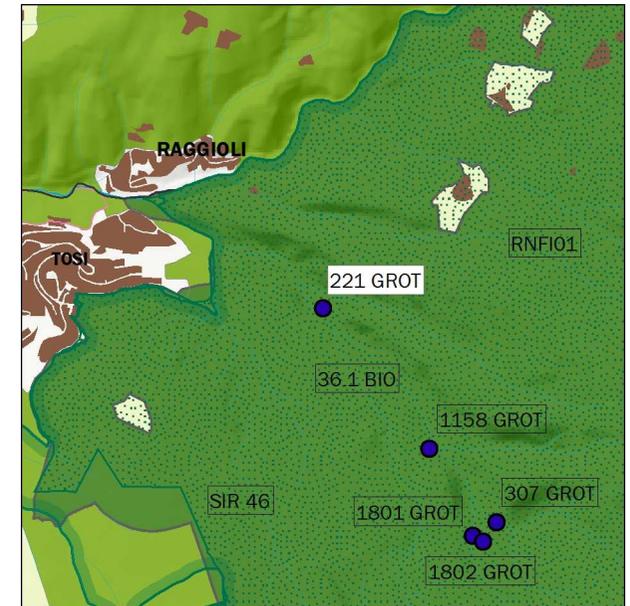
Sviluppo: spaziale 40 m - planimetrico 25 m - estensione 16 m

Caratteristiche dell'ingresso:

- **Geologia:** Arenarie del Cervarola
- **Morfologia:** -
- **Idrologia:** cavità assorbente

Presenza aree protette, SIR:

SIR 46 "VALLOMBROSA E BOSCO DI S. ANTONIO"
RIFI01 "RISERVA NATURALE STATALE DI VALLOMBROSA"





Numero della grotta: 307

Nome:
BUCA PRESSO IL TROGOLIN DELL'ORSO

Sinonimo: -



Comune in cui ricade l'ingresso della grotta: REGGELLO

Località: Vallombrosa

Area carsica: zona non carsica

Anno in cui è stato censito l'ingresso della grotta: 1964

Data di aggiornamento della localizzazione dell'ingresso: 01/10/2006

Quota slm: 845 m

Dislivello: negativo 12 m - positivo 0 m - totale 12 m

Sviluppo: spaziale 80 m - planimetrico 53 m - estensione 28 m

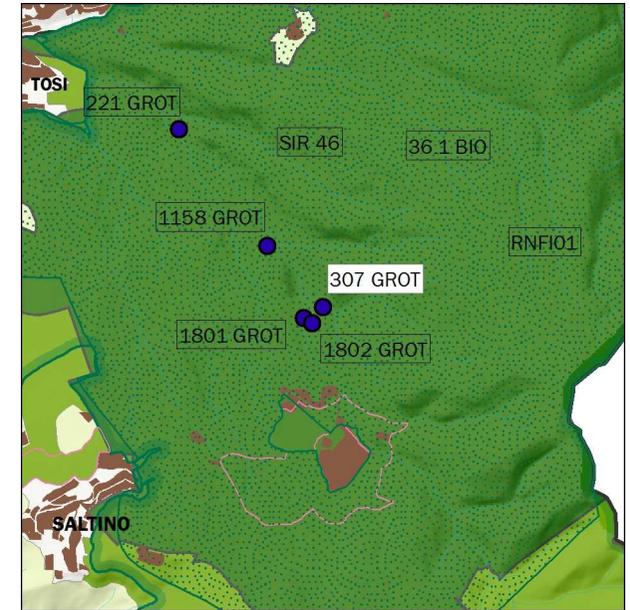
Caratteristiche dell'ingresso:

- **Geologia:** Arenarie del Cervarola
- **Morfologia:** fessura orizzontale
- **Idrologia:** cavità assorbente

Presenza aree protette, SIR:

SIR 46 "VALLOMBROSA E BOSCO DI S. ANTONIO"

RIFIO1 "RISERVA NATURALE STATALE DI VALLOMBROSA"



Numero della grotta: 1158

Nome: GROTTICELLA PRESSO IL FOSSO DEI BRUCIATI

Sinonimo: -



Comune in cui ricade l'ingresso della grotta: REGGELLO

Località: Vallombrosa

Area carsica: zona non carsica

Anno in cui è stato censito l'ingresso della grotta: 1993

Data di aggiornamento della localizzazione dell'ingresso: 01/01/1998

Quota slm: 770 m

Dislivello: negativo 0 m - positivo 1 m - totale 1 m

Sviluppo: spaziale 19 m - planimetrico 18 m - estensione 10 m

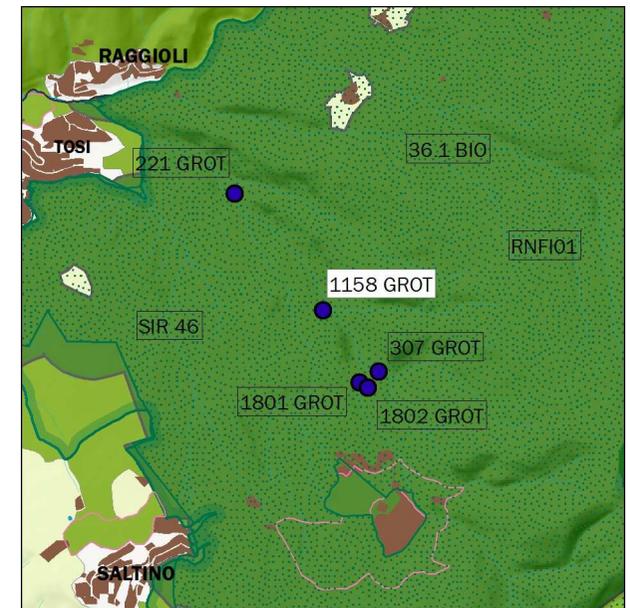
Caratteristiche dell'ingresso:

- **Geologia:** Arenarie del Cervarola
- **Morfologia:** -
- **Idrologia:** cavità assorbente

Presenza aree protette, SIR:

SIR 46 "VALLOMBROSA E BOSCO DI S. ANTONIO"

RIFIO1 "RISERVA NATURALE STATALE DI VALLOMBROSA"





Numero della grotta: 1801

Nome: BUCA DEL TORNANTE

Sinonimo: -



Comune in cui ricade l'ingresso della grotta: REGGELLO

Località: Vallombrosa

Area carsica: zona non carsica

Anno in cui è stato censito l'ingresso della grotta: 2007

Data di aggiornamento della localizzazione dell'ingresso: 12/05/2012

Quota slm: 838 m

Dislivello: negativo 0 m - positivo 1 m - totale 1 m

Sviluppo: spaziale 8 m - planimetrico 8 m - estensione 7 m

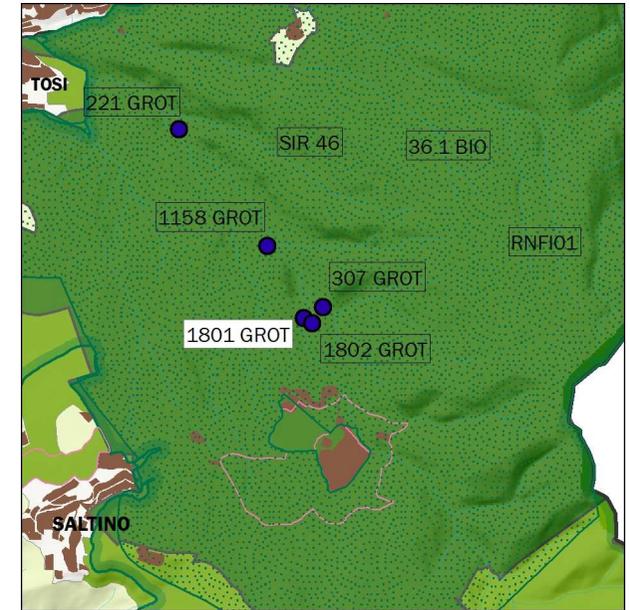
Caratteristiche dell'ingresso:

- **Geologia:** Arenarie del M. Falterona
- **Morfologia:** cunicolo ascendente
- **Idrologia:** cavità neutra

Presenza aree protette, SIR:

SIR 46 "VALLOMBROSA E BOSCO DI S. ANTONIO"

RIFIO1 "RISERVA NATURALE STATALE DI VALLOMBROSA"



Numero della grotta: 1802

Nome: BUCA DI MATTEO

Sinonimo: -



Comune in cui ricade l'ingresso della grotta: REGGELLO

Località: Vallombrosa

Area carsica: zona non carsica

Anno in cui è stato censito l'ingresso della grotta: 2007

Data di aggiornamento della localizzazione dell'ingresso: 16/06/2007

Quota slm: 860 m

Dislivello: negativo 7 m - positivo 0 m - totale 7 m

Sviluppo: spaziale 18 m - planimetrico 16 m - estensione 16 m

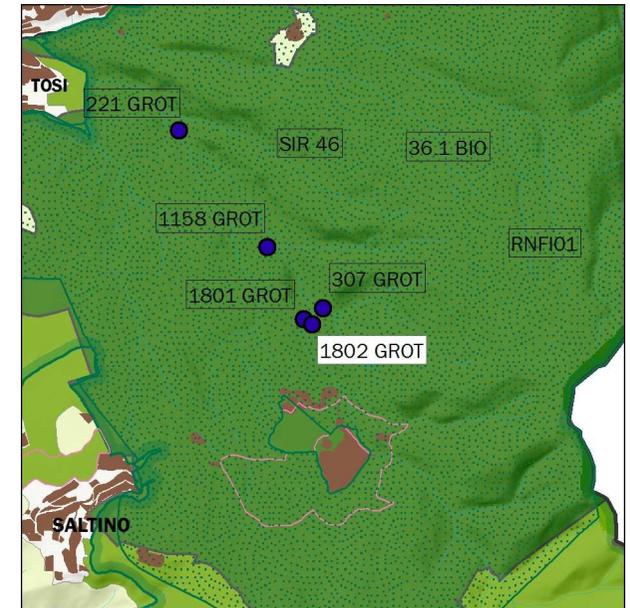
Caratteristiche dell'ingresso:

- **Geologia:** Arenarie del M. Falterona
- **Morfologia:** galleria discendente
- **Idrologia:** cavità neutra

Presenza aree protette, SIR:

SIR 46 "VALLOMBROSA E BOSCO DI S. ANTONIO"

RIFIO1 "RISERVA NATURALE STATALE DI VALLOMBROSA"





Numero della grotta: 757

Nome: GROTTA DEL MOCO

Sinonimo: -



Comune in cui ricade l'ingresso della grotta: SAN PIERO A SIEVE

Località: Tozzetto

Area carsica: zona carsica locale

Anno in cui è stato censito l'ingresso della grotta: 1985

Data di aggiornamento della localizzazione dell'ingresso: 01/01/1998

Quota slm: 485 m

Dislivello: negativo 26 m - positivo 0 m - totale 26 m

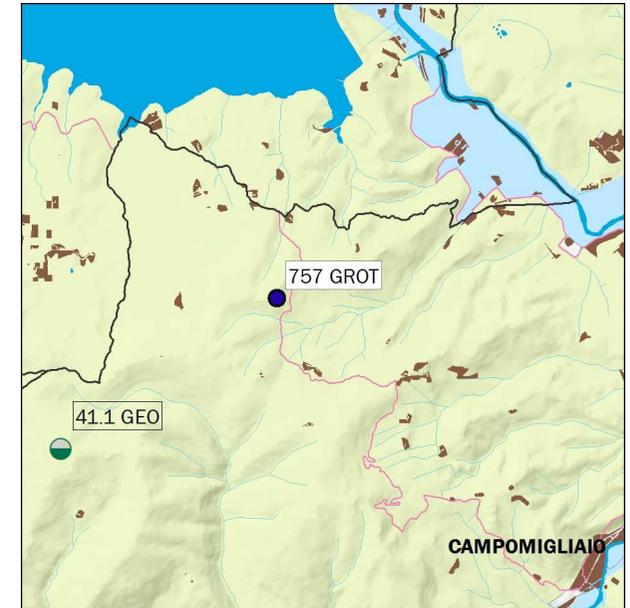
Sviluppo: spaziale 65 m - planimetrico 50 m - estensione 34 m

Caratteristiche dell'ingresso:

- **Geologia:** Calcarea Alberese
- **Morfologia:** pozzetto
- **Idrologia:** cavità assorbente

Presenza aree protette, SIR:

-



Numero della grotta: 1218

Nome: BUDELLO DI MONTE MORELLO

Sinonimo: -



Comune in cui ricade l'ingresso della grotta: SESTO FIORENTINO

Località: Sassaia

Area carsica: Monti della Calvana

Anno in cui è stato censito l'ingresso della grotta: 1994

Data di aggiornamento della localizzazione dell'ingresso: 01/06/2006

Quota slm: 220 m

Dislivello: negativo 9 m - positivo 0 m - totale 9 m

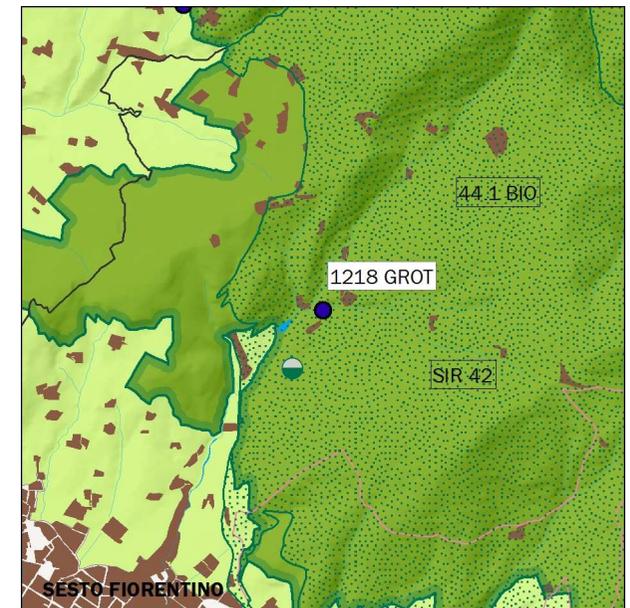
Sviluppo: spaziale 35 m - planimetrico 25 m - estensione 11 m

Caratteristiche dell'ingresso:

- **Geologia:** calcarea alberese
- **Morfologia:** -
- **Idrologia:** -

Presenza aree protette, SIR:

SIR 42 MONTE MORELLO





Numero della grotta: 201

Nome: GROTTA DI SAN MANETTO

Sinonimo: -



Comune in cui ricade l'ingresso della grotta: VAGLIA

Località: M. Senario

Area carsica: zona carsica locale

Anno in cui è stato censito l'ingresso della grotta: 1955

Data di aggiornamento della localizzazione dell'ingresso: 10/02/2008

Quota slm: 735 m

Dislivello: negativo 0 m - positivo 0 m - totale 0 m

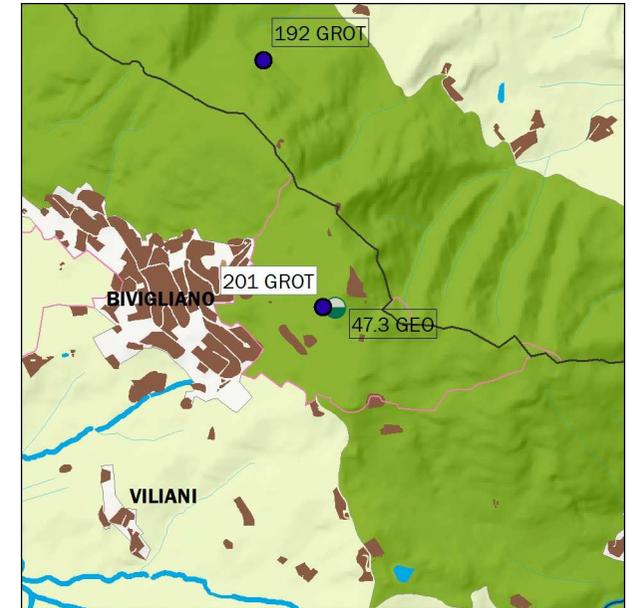
Sviluppo: spaziale 11 m - planimetrico 11 m - estensione 9 m

Caratteristiche dell'ingresso:

- **Geologia:** calcare alberese
- **Morfologia:** -
- **Idrologia:** cavità assorbente

Presenza aree protette, SIR:

-



Numero della grotta: 758

Nome: GROTTA DEI LOMBRICHI

Sinonimo: -



Comune in cui ricade l'ingresso della grotta: VAGLIA

Località: Fulignano

Area carsica: Monte Morello

Anno in cui è stato censito l'ingresso della grotta: 1985

Data di aggiornamento della localizzazione dell'ingresso: 01/06/2006

Quota slm: 460 m

Dislivello: negativo 22 m - positivo 0 m - totale 22 m

Sviluppo: spaziale 220 m - planimetrico 190 m - estensione 86 m

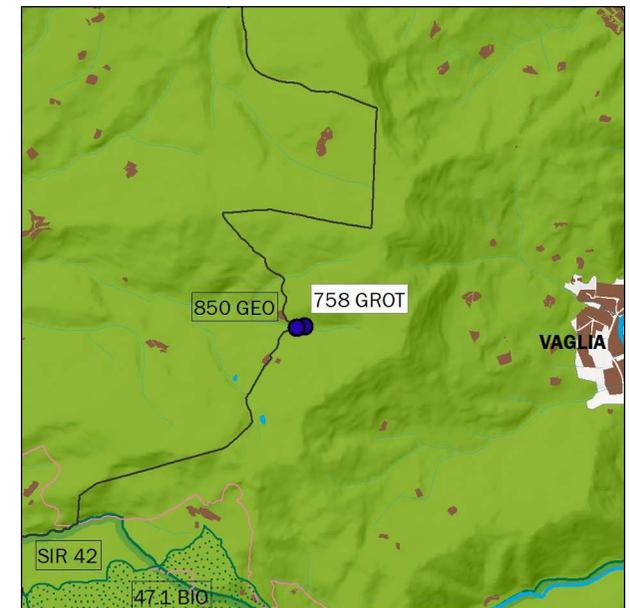
Caratteristiche dell'ingresso:

- **Geologia:** calcare alberese
- **Morfologia:** pozzetto
- **Idrologia:** cavità assorbente

Note: Posizione corretta sulla cartografia CTR con la n° 850.

Presenza aree protette, SIR:

-





Numero della grotta: 850

Nome: INGRESSO INF. DELLA GROTTA DEI LOMBRICHI (grotta n° 758)

Sinonimo: GROTTA DEI LOMBRICHI



Comune in cui ricade l'ingresso della grotta: VAGLIA

Località: Faltugnano

Area carsica: Monte Morello

Anno in cui è stato censito l'ingresso della grotta: 1988

Data di aggiornamento della localizzazione dell'ingresso: 02/02/2009

Quota slm: 440 m

Dislivello: negativo 2 m - positivo 20 m - totale 22 m

Sviluppo: spaziale 220 m - planimetrico 190 m - estensione 86 m

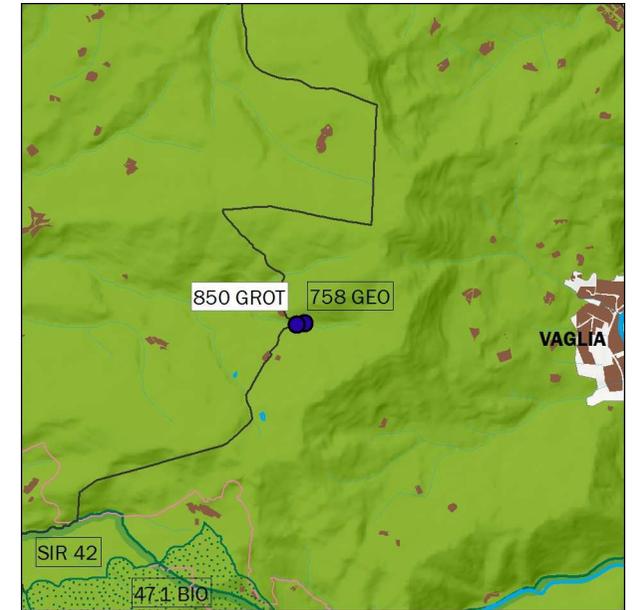
Caratteristiche dell'ingresso:

- **Geologia:** calcare alberese
- **Morfologia:** -
- **Idrologia:** cavità assorbente

Note: Collegata con la n° 758.

Presenza aree protette, SIR:

-



Numero della grotta: 1227

Nome: GROTTA DI FORNELLO

Sinonimo:



Comune in cui ricade l'ingresso della grotta: VICCHIO

Località: Fornello

Area carsica: zona non carsica

Anno in cui è stato censito l'ingresso della grotta: 1994

Data di aggiornamento della localizzazione dell'ingresso: 01/01/1998

Quota slm: 550 m

Dislivello: negativo 5 m - positivo 0 m - totale 5 m

Sviluppo: spaziale 31 m - planimetrico 29 m - estensione 27 m

Caratteristiche dell'ingresso:

- **Geologia:** Marnoso Arenacea
- **Morfologia:** -
- **Idrologia:** -

Presenza aree protette, SIR:

-

